

Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno

Linee guida per il centro storico

Ascoli Piceno 26/01/2015

Responsabile scientifico: prof.ssa Lucia Pietroni

Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti,
arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti,
arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci



Scuola di
Architettura e
Design
Eduardo Vittoria



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Indice

Premessa	5
Parte 1	
I. Introduzione	9
<i>I.1. Un manuale di arredo urbano del centro storico: finalità e obiettivi</i>	<i>11</i>
<i>I.2. Il concetto di design per lo spazio pubblico</i>	<i>12</i>
<i>I.3. I destinatari del manuale</i>	<i>13</i>
II. Contenuti, metodologia e struttura del manuale	15
II.1. I contenuti e la metodologia	17
II.2. L'area d'intervento	18
II.3. Le zone d'ambito	19
II.4. Le tipologie e gli elementi d'arredo	20
II.5. Le tipologie di arredo soggette ad autorizzazione	20
II.6. Le schede tipologiche	20
Parte 2	
III. Schede tipologiche	27
III.1. Struttura e contenuti	29
III.2. Indicazioni per la consultazione e l'utilizzo	31
IV. Tipologie ed elementi d'arredo per zone d'ambito	33
IV.1. Assi viari	39
IV.2. Piazze	85
IV.3. Rue	125
IV.4. Aree verdi	165
IV.5. Lungofiume	199
V. Tipologie di arredo soggette ad autorizzazione	229
V.1. Insegne e preinsegne	231
V.2. Targhe	241
V.3. Tende da sole	245
V.4. Prodotti e attrezzature soggette a TOSAP dehors	249
V.4.1. Indicazioni generali	251
V.4.2. Categorie di dehors	252
V.4.3. Schemi di occupazione del suolo pubblico	257
V.4.4. Dehors – Tipologie di arredi	261

Premessa

Il Comune di Ascoli Piceno ha promosso, dal 2010, una serie di progetti, realizzati in stretta collaborazione con la Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, volti alla definizione e valorizzazione della identità strategica e competitiva della città e del suo territorio.

Il primo progetto, intitolato *"Studio per la definizione dell'identità visiva della città di Ascoli Piceno. Un progetto per comunicare l'identità competitiva di Ascoli Piceno e del suo territorio"* (2011-2012), ha contribuito a definire i caratteri peculiari e distintivi dell'identità di Ascoli Piceno necessari per sviluppare adeguate strategie di promozione e marketing territoriale.

Il secondo progetto, intitolato *"Progetto di Restyling dello stemma istituzionale del Comune di Ascoli Piceno e redazione del relativo manuale d'immagine coordinata"* (2012-2013), ha avuto come risultato principale il redesign del logo istituzionale, rendendolo più leggibile e riproducibile per i differenti utilizzi e la realizzazione del manuale d'immagine coordinata per una corretta applicazione del logo nei differenti strumenti e supporti di comunicazione istituzionale.

Il terzo progetto, intitolato *"Studio preliminare per la redazione del manuale di arredo urbano del Comune di Ascoli Piceno"* (2012-2013), ha prodotto un dossier, che contiene una sintesi ragionata del lavoro di analisi della letteratura esistente in materia e dei manuali di arredo urbano di cui si sono dotate città italiane e straniere, oltre ad un rilievo delle peculiarità dell'arredo urbano del centro storico di Ascoli Piceno, realizzato attraverso lo studio degli strumenti normativi vigenti e un'analisi geo-referenziata dell'esistente per rilevarne le principali criticità. Tale ricerca è stata propedeutica e preparatoria al quarto progetto intitolato *"Sviluppo e redazione del Manuale di arredo urbano: Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno. Linee guida per il centro storico"* (2013-2014), il cui risultato principale è rappresentato proprio dal Manuale di Arredo Urbano *"Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno. Linee guida per il centro storico"*, che viene di seguito presentato.

Il tema dell'arredo urbano o del design per lo spazio pubblico – come definito anche nello studio preliminare – rappresenta, infatti, uno dei fattori determinanti per costruire e sviluppare l'identità, la fruibilità e la reputazione di una città e del suo tessuto urbano.

L'assetto dello spazio fisico del centro storico, la sua dotazione di servizi, la distribuzione e la qualità degli interventi progettuali pubblici e privati, il sistema di arredi e attrezzature disponibili costituiscono alcuni dei canali principali attraverso cui la città si mostra ed entra in contatto con i suoi diversi fruitori (cittadini, residenti e non residenti, turisti, operatori economici, ecc.).

Gli oggetti minimi della scena urbana sono – a volte persino in misura maggiore dell'architettura e delle emergenze monumentali - il "biglietto da visita" con il quale una città si presenta ai turisti, mentre per cittadini e residenti essi rappresentano gli elementi chiave che rafforzano il senso di identità collettiva e di appartenenza ad una comunità.

Con questo proposito condiviso con l'Amministrazione Comunale, il Manuale si configura come uno strumento strategico di governance rivolto, sia a chi nell'amministrazione pubblica è responsabile della gestione dello spazio pubblico e dei suoi servizi, sia a tutti i cittadini e soggetti che abita-

no nel centro storico di Ascoli Piceno e che vi esercitano attività commerciali, turistiche o culturali o che semplicemente usufruiscono dei servizi in esso presenti.

La qualità urbana di una città, non dipende esclusivamente dalle scelte del soggetto pubblico, ma anche dall'apporto e dalla consapevolezza dei cittadini e dei soggetti economici.

Per raggiungere questo importante risultato, il Manuale non vuole essere un insieme di prescrizioni e procedure burocratiche, ma uno strumento di coinvolgimento nella crescita culturale dell'intera città e di supporto metodologico-operativo negli interventi attuali e futuri di trasformazione, conservazione, valorizzazione degli spazi pubblici urbani da parte dei soggetti pubblici e privati.

Se questo strumento riuscirà a facilitare e supportare azioni condivise e consapevoli di qualificazione e valorizzazione del centro storico di Ascoli Piceno, da parte dell'Amministrazione Comunale, dei cittadini, degli operatori economici e culturali, oltre ad una città più gradevole, accessibile e sicura, si riuscirà anche a rafforzare la sua identità competitiva verso l'esterno e il senso di appartenenza di chi vi risiede e l'orgoglio di esserne cittadino.

Il Manuale è articolato in due parti: la prima parte introduce le motivazioni, gli obiettivi, i destinatari e alcune note sull'approccio metodologico adottato per l'elaborazione e la redazione di questo strumento; la seconda parte, operativa e funzionale, è costituita dalle schede tipologiche, di facile consultazione, che definiscono le indicazioni e le prescrizioni per orientare e guidare gli interventi di manutenzione, trasformazione, progettazione dell'arredo urbano nei differenti ambiti del centro storico della città di Ascoli Piceno. Le schede tipologiche sono introdotte da alcune note sulle istruzioni per la loro consultazione e il loro utilizzo.

Il Manuale è stato sviluppato e redatto da un team di professori e ricercatori della Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino (Federico Orfeo Oppedisano, Carlo Vinti, Mauro Amurri, Maria Grazia Fioravanti, Annalaura Petrucci, Flavia Aventaggiato, Jacopo Mascitti – responsabile scientifico: Lucia Pietroni) in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno, in particolare con il coordinamento e la supervisione del sindaco Guido Castelli e della Dott.ssa Maria Angela Falciani e con il contributo dei dirigenti e di alcuni assessori e tecnici comunali.

Durante il processo di elaborazione e redazione dei contenuti del Manuale, inoltre, il gruppo di lavoro si è potuto avvalere di alcuni preziosi incontri di confronto con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche (arch. Pierluigi Salvati e arch. Stefano Gizzi).

Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno

Linee guida per il centro storico

Parte 1

I. Introduzione

II. Contenuti, metodologia e struttura del manuale



Scuola di
Architettura e
Design
Eduardo Vittoria



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

I. Introduzione

Responsabile scientifico: prof. Lucia Pietroni

Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti,
arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti, arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci



S.A.D.
Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria"
Università di Camerino

I. Introduzione

1.1. Un manuale di arredo urbano del centro storico: finalità e obiettivi

Il Manuale *“Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno. Linee guida per il centro storico”* va inteso, innanzitutto, come strumento di governace della qualità degli spazi urbani pubblici e delle loro progressive trasformazioni. Il manuale è stato concepito come uno strumento, aperto ed implementabile nel tempo, utile a guidare le scelte e gli interventi dell’Amministrazione pubblica e dei privati nei diversi contesti pubblici del centro storico.

La parola “design”, contenuta nel titolo del manuale, non deve far pensare ad indicazioni specifiche su come progettare elementi di arredo. Non si tratta di un manuale di progettazione né di uno strumento che contiene soluzioni predefinite di tipologie d’arredi da utilizzare. Il manuale intende invece individuare un quadro di regole condivise e di indicazioni all’interno del quale i diversi interventi progettuali possano migliorare l’utilizzo e la percezione degli spazi pubblici.

Intervenire sul design dello spazio pubblico e dei servizi presenti al suo interno comporta un lavoro a diverse scale a partire dalla dimensione minima degli oggetti, che contribuiscono in modo determinante a migliorare la qualità della vita all’interno del centro cittadino. È un design che mira in molti casi più a togliere che ad aggiungere, che organizza, gestisce, regola, coordina, concentrando la propria attenzione non soltanto sulla progettazione o sulla scelta degli artefatti o delle attrezzature in quanto tali, ma sul contesto nel quale essi si andranno a collocare.

Il Manuale individua linee guida operative che possano essere di ausilio per chi lavora quotidianamente sul tema dell’utilizzo del suolo pubblico e per chi deve necessariamente confrontarsi con la Pubblica Amministrazione per intervenire con trasformazioni sugli spazi pubblici.

In tal senso il Manuale vuole contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare l’immagine e l’identità di Ascoli Piceno, rendendola più fruibile e attrattiva;
- Rendere inclusivo lo spazio pubblico, favorendo la socialità e il godimento collettivo e stimolando il senso di appartenenza dei cittadini alla comunità;
- Valorizzare e qualificare il patrimonio storico-artistico-culturale presente negli spazi pubblici della città;

Il Manuale, quindi, intende essere, non soltanto uno strumento di governance della qualità urbana, trasparente, agile, chiaro e di facile consultazione, ma anche un punto di partenza per innescare processi qualitativi virtuosi di motivazione e arricchimento culturale, a beneficio dei cittadini e dei diversi attori implicati nel governo dello spazio pubblico urbano.

Tuttavia il tema degli arredi, del “decoro” urbano e, in particolare, tutte le problematiche connesse agli interventi di salvaguardia, trasformazione e miglioramento dello spazio pubblico urbano non possono certo essere risolti unicamente da un Manuale. Occorre, infatti, considerare tale strumento come il fulcro di una strategia più ampia e articolata. L’auspicio è proprio che tale strumento possa porsi al centro di un’operazione strategica di confronto sugli obiettivi prioritari di riqualificazione del centro storico e

di riposizionamento dell'immagine dell'intera città, riuscendo ad attivare e poi a rendere stabile ed efficace un processo di governance dello spazio pubblico.

Nel processo di realizzazione di questo strumento e nel costante confronto con l'Amministrazione Comunale, la conclusione più importante cui si è giunti è che il Manuale va considerato come un mezzo necessario ma non sufficiente. Occorre prevedere, sulla base di questo lavoro, l'attivazione di una serie di azioni che inneschino processi d'innovazione socio-culturale e prefigurino scenari di intervento futuri di più ampio impatto, condivisi e partecipati da tutti gli stakeholders territoriali. Pertanto sono necessarie azioni che, pur avendo origine dall'attuazione delle indicazioni e raccomandazioni presenti nel Manuale, in prospettiva si situino al di fuori di esso, coinvolgendo costantemente, con strategie di lunga durata, gli amministratori e i cittadini. Solo in tal modo si potranno ottenere risultati significativi e duraturi, non soltanto sul piano del rispetto delle regole, ma anche su quello della promozione di una migliore qualità della vita urbana e del rilancio delle attività economiche legate al turismo, al commercio e all'artigianato.

1.2. Il concetto di design per lo spazio pubblico

La letteratura esistente oggi concorda nel definire l'arredo urbano come uno specifico ambito progettuale e di ricerca che provvede ad attrezzare gli spazi pubblici urbani con artefatti di vario genere e dimensioni. Si tratta certamente di un campo disciplinare intermedio fra la scala della pianificazione urbana, quella del manufatto architettonico e dell'elemento singolo o arredo.

La definizione di arredo convive ed è in stretta relazione con concetti dell'area urbanistico-architettonica quali paesaggio urbano, ambiente urbano e scena urbana.

In linea con gli studi e le esperienze più recenti in questo settore si è cercato di superare definitivamente un'idea di arredo e corredo della città come strumenti per il miglioramento del "decoro" (che si traduce semplicemente nell'inserimento di prodotti come panchine, fontane, fioriere ecc.), per puntare invece con più decisione sul miglioramento dell'abitabilità e della fruibilità della città, attraverso strategie più articolate e attente anche al rilancio dell'immagine cittadina in termini competitivi.

In questo Manuale, quindi, il problema della regolamentazione e del coordinamento degli interventi nel tessuto urbano, alla scala minima degli "arredi" propriamente detti, ma anche delle pavimentazioni, delle insegne, degli impianti di comunicazione o dei sistemi di orientamento, viene inquadrato nella cornice ampia del concetto di spazio pubblico o spazio comune.

Il campo di azione del Manuale è l'intero ambiente naturale e costruito all'interno del quale gli elementi ed i sistemi di arredo costituiscono fattori di relazione e interazione sociale nel centro storico di Ascoli Piceno.

L'ambito che intende regolare è quello del design dei servizi per i cittadini e per tutti i diversi pubblici cui sempre più la città di Ascoli intende rivolgersi, costruendo un modo di vivere il centro storico della città più inclusivo, conviviale, sostenibile e condiviso.

Gli arredi costituiscono, all'interno dell'insieme degli elementi che compongono la scena urbana, l'espressione più immediata dell'organizzazione dello spazio pubblico. Essi sono una parte non marginale di un campo di

potenziali interventi in grado di influenzare e definire l'uso, la forma e l'immagine della città.

L'arredo urbano allora non si identifica solo con l'illuminazione, le panchine, i cestini, la segnaletica, le indicazioni toponomastiche ecc. ma interviene in tutto quel tessuto non edilizio della città composto da elementi che svolgono una funzione di servizio. Tali elementi, pur appartenendo in prevalenza a una scala minima ed essendo meno duraturi e controllabili, costituiscono un fattore forte di identità.

Pertanto, il titolo scelto *"Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno. Linee guida per il centro storico"*, contiene al suo interno il superamento della nozione tradizionale del termine "arredo urbano" verso un'attenzione privilegiata al design dei servizi e allo spazio pubblico inteso principalmente come luogo di relazioni umane, socialità e convivialità.

Tra le ragioni della scelta del titolo anche la volontà di evitare l'analogia con gli arredi degli interni in quanto fuorviante, perché rimanda prevalentemente ad una sfera privata e non riesce a comprendere molte manifestazioni e concetti che rientrano nel progetto e nella conformazione degli spazi pubblici, in cui la condivisione e gli scambi relazionali fra i cittadini sono centrali.

Il Manuale intende evidenziare principalmente gli aspetti relazionali degli elementi di arredo e delle attrezzature e quindi non rappresenta uno strumento di tipo "cosmetico" per Ascoli Piceno. Il suo obiettivo non è semplicemente rendere più gradevole e visivamente "decoroso" il centro storico per i cittadini, i turisti e i visitatori. Piuttosto, l'accento è posto sul miglioramento della qualità della vita nel centro storico, con indicazioni e raccomandazioni destinate a risolvere soprattutto necessità ed esigenze funzionali e pratiche, coniugandole con il rispetto del valore dei patrimoni storico-artistici-architettonici che lo connotano.

1.3. I destinatari del manuale

Questo manuale è pensato per un pubblico vasto, formato, oltre che dai rappresentanti dell'Amministrazione pubblica, responsabili a vario titolo del governo e della gestione dello spazio cittadino, da tutti coloro che, con modalità diverse, abitano il centro storico di Ascoli Piceno o vi svolgono attività di tipo culturale, commerciale e turistico.

I destinatari del manuale possono raggrupparsi quindi in due grandi categorie:

- i responsabili dell'Amministrazione comunale e delle aziende consociate che gestiscono servizi all'interno del centro storico: dai dirigenti ai diversi responsabili degli uffici comunali e dipartimenti aziendali, che potranno usarlo come strumento di governance;
- un pubblico esterno formato da progettisti, esercenti, commercianti, amministratori di condominio e da tutti i cittadini che vivono, lavorano ed operano nel centro storico, ovvero chiunque abbia intenzione di pianificare e realizzare un intervento nello spazio pubblico del centro storico (dalla ristrutturazione delle attrezzature di una piazza fino a interventi minori o minimi da parte di privati cittadini titolari di un'attività commerciale, di servizio o di ricezione turistica), che potrà quindi utilizzarlo come linea guida.

II. Contenuti, metodologia e struttura del manuale

Responsabile scientifico: prof. Lucia Pietroni

Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti,
arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti, arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci



S.A.D.
Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria"
Università di Camerino

II. Contenuti, metodologia e struttura del manuale

II.1. I contenuti e la metodologia

L'impostazione metodologica del Manuale, e quindi l'organizzazione dei suoi contenuti, rispecchiano l'interpretazione della struttura stessa dello spazio pubblico e delle sue connotazioni, della qualità urbana definita non solo dagli aspetti funzionali dei singoli elementi di arredo, ma dagli aspetti "relazionali" tra sistemi di arredo e contesto, rilevati attraverso un'analisi geo-referenziata del centro storico e dei suoi quartieri.

Le esperienze più recenti nell'ambito del design per lo spazio pubblico sottolineano la necessità di tenere in considerazione il più possibile le caratteristiche e le peculiarità del contesto urbano specifico in cui si opera. L'obiettivo è quello di "contestualizzare" gli elementi di arredo e di valutare gli interventi di trasformazione nel tempo dell'arredo urbano in modo coerente con le caratteristiche dell'area in cui sono o verranno inseriti.

Infatti, gli elementi di arredo urbano, utilizzati negli spazi pubblici e privati, devono rispondere a due principali requisiti:

- quello funzionale, relativo ad una o più prestazioni che devono soddisfare (ad es. informare, contenere, segnalare, delimitare, illuminare, ecc.);
- quello relazionale, relativo al rapporto con lo spazio e il luogo dove vanno inseriti e alla loro armonizzazione con esso in termini estetico-percettivi, culturali e d'uso.

Il buon risultato di un intervento di arredo urbano è legato in gran parte alla capacità di interpretare con attenzione le relazioni tra le caratteristiche degli spazi ed gli elementi di arredo, considerando la qualità complessiva dell'inserimento nel tempo in relazione alle attività e alle funzioni che l'arredo urbano è chiamato a supportare, facilitare o assolvere.

Per questo motivo, nel Manuale si è deciso di identificare e mappare gli spazi pubblici del centro storico attraverso una suddivisione, non in quartieri (ritenendo inadeguato un rigido criterio di zonizzazione per settori o per sistemi urbani), ma in zone d'ambito, intese come porzioni di paesaggio urbano omogenee per caratteristiche morfologiche e/o funzionali presenti all'interno dei differenti quartieri del centro storico.

Il principio metodologico adottato, basato sulla suddivisione in zone d'ambito, è un principio chiave, praticato anche in altre città di elevata valenza storico-artistica, per giungere a un miglioramento della qualità urbana complessiva, preservando non solo l'identità artistico-architettonica del centro storico ma anche la varietà visiva, la convivialità e l'autenticità delle relazioni umane, delle attività e della vita che vi si conduce.

Le tipologie di zone d'ambito identificate nel tessuto urbano di Ascoli Piceno sono cinque:

- gli assi viari,
- le piazze,
- le rue,
- le aree verdi,
- il lungofiume.

La loro definizione ha reso più agevole il lavoro di rilievo e analisi geo-referenziata finalizzato a far emergere le loro principali criticità a cui far fronte e le peculiarità da tutelare e valorizzare.

Gli strumenti di cui ci si è avvalsi nell'analisi sono stati: i report fotografici,

indispensabili per definire lo stato dell'arte, il rilievo, la mappatura, la schedatura degli elementi di arredo presenti nelle diverse zone d'ambito.

L'elaborazione di queste informazioni in forma sintetica e strutturata è stata la base tecnico-strumentale sulla quale sono state impostate le schede tipologiche che rappresentano la parte operativa e funzionale del manuale.

La scelta di una struttura a schede, quindi disaggregabile e aggiornabile, è stata dettata dalla volontà di renderlo uno strumento di facile consultazione, oltre che dinamico e modificabile nel tempo.

II.2. L'area d'intervento

Ascoli Piceno è una città a forte vocazione turistica, caratterizzata da un centro storico straordinariamente compatto, ben conservato e coerente al suo interno. Il centro storico è il cuore della città e fulcro della sua vita pubblica.

In linea con le richieste ricevute dall'Amministrazione Comunale, il Manuale interviene solo sul centro storico; la sua delimitazione non comprende soltanto il nucleo specifico di urbanizzazione storica ma è estesa alle porte di accesso al centro storico, che ne costituiscono parte imprescindibile, e ad un'altra area, particolarmente importante e strategica per gli sviluppi futuri, quella degli ambiti fluviali che, di fatto, delimitano il centro storico.

Il Manuale, come mostra la mappa di seguito, prende in considerazione l'area della città contenuta fra i ponti e le porte d'ingresso (Ponte di Porta Maggiore, Ponte Nuovo di Porta Tuffilla, Ponte di Porta Cappuccina, Porta Romana e Ponte di Porta Cartara).



Vista aerea della città con delimitazione dell'area d'intervento.

11.3. Le zone d'ambito

Il centro storico di Ascoli Piceno, delimitato come sopra, è stato definito secondo 5 zone d'ambito, cioè porzioni di paesaggio urbano omogenee per caratteristiche morfologiche e/o funzionali:

- gli assi viari: assi stradali di diversa sezione e tipologia, accomunati dalla funzione principale di connessione tra i diversi ambiti del tessuto urbano del centro o di collegamento tra il centro storico e il resto della città;
- le piazze: luoghi pubblici che si aprono all'interno del tessuto urbano, definendo uno spazio di raccolta dai margini definiti; le piazze sono storicamente luoghi e centri di riunione e assemblea dei cittadini, che assolvevano a funzioni di tipo sociale, politico, commerciale e religioso;
- le rue: strade di piccole o piccolissime dimensioni distintive e prevalenti nel tessuto storico del centro della città di origine o impianto medioevale;
- le aree verdi: sistemazioni urbane di carattere pubblico a prevalente destinazione di verde (giardini pubblici, parchi urbani, aree gioco per i bambini, ecc.), che accolgono lo svolgimento di attività a carattere ludico e ricreativo, di intrattenimento e per il tempo libero a contatto con la natura;
- il lungofiume: percorso, più o meno attrezzato, che si snoda lungo l'alveo fluviale, talvolta incrociando o accompagnando assi o rue di bordo.



Legenda

- Piazze
- Assi viari
- Rue
- Aree verdi
- Lungofiume

II.4. Le tipologie e gli elementi d'arredo

Dall'analisi geo-referenziata, si sono individuate le tipologie ricorrenti e prevalenti degli elementi di arredo urbano del centro storico, che si possono classificare nelle seguenti categorie tipologiche:

- Illuminazione (elementi a palo tipo artistico, elementi a palo, elementi a braccio e proiettori, ecc.)
- Elementi di arredo (dissuasori, cestini, panchine, fioriere, rastrelliere, ringhiere, fontanelle, ecc.)
- Impianti per la comunicazione (pubbliche affissioni, strumenti e accessori per la comunicazione, ecc.)
- Impianti tecnologici e di servizio
- Pavimentazioni (materiali e modalità di posa, chiusini e caditoie)
- Servizi per il trasporto (fermata degli autobus, bike sharing)
- Aree gioco.

Per queste categorie tipologiche e i relativi elementi di arredo sono state identificate e definite prescrizioni ed indicazioni distinte in relazione alle 5 zone d'ambito individuate.

II.5. Le tipologie di arredo soggette ad autorizzazione

Dall'analisi geo-referenziata e dallo studio delle normative e dei regolamenti vigenti in materia, si sono individuate le tipologie di elementi di arredo urbano del centro storico soggetti a specifiche procedure di autorizzazione:

- Insegne e pre-insegne
- Targhe
- Tende da sole
- Prodotti e attrezzature soggette a TOSAP.

Per queste categorie tipologiche e i relativi elementi di arredo sono state identificate e definite specifiche prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni, con una particolare attenzione ai prodotti e alle attrezzature soggette a tassa per l'occupazione del suolo pubblico (TOSAP).

II.6. Le schede tipologiche

La parte operativa e funzionale del manuale, dove si concretizzano in forma sintetica e strutturata tutte le indicazioni e linee guida di intervento, è costituita dalle schede tipologiche, facilmente consultabili e implementabili nel tempo, organizzate per zona d'ambito e categoria tipologica di arredo.

Le schede tipologiche sono strutturate in due sezioni distinte: nella prima sezione, per ogni elemento di arredo, sono presenti una descrizione generale e gli interventi consigliati (manutenzione, sostituzione, tutela), illustrati da una documentazione fotografica delle tipologie di arredi esistenti che evidenzia il loro stato di conservazione (buono, mediocre, cattivo) e la loro coerenza con il contesto urbano (coerente o non coerente); nella seconda sezione, sono definite le indicazioni e le

prescrizioni in caso di integrazione, sostituzione e nuova progettazione, con particolare attenzione alle caratteristiche generali dell'intervento, ai materiali e ai colori da utilizzare, alla forma, alle dimensioni e alle modalità di collocazione. Questa seconda sezione è accompagnata dai riferimenti normativi, da schemi grafici esemplificativi se necessario e da immagini di nuovi artefatti e prodotti di arredo presenti sul mercato e ritenuti idonei ad essere inseriti nella zona d'ambito di riferimento.

Le schede tipologiche, così strutturate, rappresentano uno strumento operativo facile da utilizzare. La consultazione è ulteriormente facilitata dal progetto grafico e visivo delle schede, attraverso l'utilizzo di codici colore per le differenti zone d'ambito (grigio per gli assi viari, magenta per le piazze, arancio per le rue, verde per le aree verdi, cobalto per il lungofiume) e l'impiego di immagini, simboli e schemi grafici di immediata comprensione

DESIGN PER LO SPAZIO PUBBLICO DELLA CITTÀ DI ASCOLI PICENO. LINEE GUIDA PER IL CENTRO STORICO

ASSI VIARI 54

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Gli assi viari presentano otto tipologie prevalenti di artefatti: dissuasore retrattile in acciaio inox con catarifrangente e luci led intermittenti (a), paletti in ghisa con testa a sfera (b), dissuasore in calcestruzzo (c) paletto in acciaio zincato verniciato (d), dissuasore in ghisa artistico (e), transenne in acciaio zincato verniciato con segnale stradale (f), paracarro in travertino (g) e fittone in travertino (h).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi in travertino necessitano d'interventi di manutenzione. I dissuasori in calcestruzzo dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (b) di modo da favorire la circolazione pedonale o impedire la sosta dei veicoli a seconda dell'ampiezza della sede stradale. I paletti e le transenne in acciaio inox verniciato dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (b) per garantire l'uniformità stilistica della zona d'ambito. La tipologia (e) manca di parti e si rende necessaria la sostituzione.

	<ul style="list-style-type: none"> buono stato di conservazione coerente con la dimensione urbana da mantenere 		<ul style="list-style-type: none"> buono stato di conservazione coerente con la dimensione urbana da mantenere
	<ul style="list-style-type: none"> cattivo stato di conservazione non coerente con la dimensione urbana da sostituire con la tipologia b 		<ul style="list-style-type: none"> buono stato di conservazione non coerente con la dimensione urbana da sostituire con la tipologia b
	<ul style="list-style-type: none"> mediocre stato di conservazione non coerente con la dimensione urbana manca di parti da sostituire con la tipologia b 		<ul style="list-style-type: none"> mediocre stato di conservazione non coerente con la dimensione urbana manca di parti da sostituire con la tipologia a
	<ul style="list-style-type: none"> mediocre stato di conservazione coerente con la dimensione urbana da tutelare 		<ul style="list-style-type: none"> buono stato di conservazione coerente con la dimensione urbana da tutelare

Responsabile scientifico: prof. Lucia Pietroni
 Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti, arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti, arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci

S.A.D. Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" Università di Camerino

DESIGN PER LO SPAZIO PUBBLICO DELLA CITTÀ DI ASCOLI PICENO. LINEE GUIDA PER IL CENTRO STORICO

ASSI VIARI 55

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Può essere opportuno utilizzare i dissuasori per contenere il flusso veicolare, nella delimitazione degli spazi urbani, separando le diverse tipologie di traffico e conferendo ordine allo spazio pubblico. Inoltre possono essere utilizzati per meglio salvaguardare le aree pedonali e le corsie ciclabili, e tutelare alcuni luoghi dall'invasione della sosta abusiva.

collocazione

Per evitare la sosta dei veicoli, i dissuasori devono essere collocati ad una distanza non superiore di mt 1,20.

forma e dimensione

I manufatti in forma di paletti devono essere privi di spigoli vivi, ed inoltre devono essere resi meglio visibili al fine di evitare eventuali urti accidentali in condizioni notturne di scarsa visibilità.
 H min: mm 1000
 Diametro Ø 80

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa. È possibile utilizzare il travertino per il ripristino degli elementi storici.

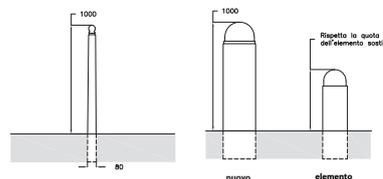
colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) e della pietra naturale.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

È consigliabile predisporre una studio per distribuire coerentemente gli elementi in modo da evitare collocazioni in grado di causare rischi o impedimenti alla circolazione pedonale e carrabile sempre nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche.



ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Conforme per colore e dimensioni alle nuove tipologie proposte.

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.

Consente la sostituzione dell'asta conservando l'attacco al suolo.

Fittone in travertino da utilizzare in caso di sostituzioni per restauri conservativi.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

Responsabile scientifico: prof. Lucia Pietroni
 Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti, arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti, arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci

S.A.D. Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" Università di Camerino

Esempio di scheda tipologica

Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno

Linee guida per il centro storico

Parte 2

III. Schede tipologiche

IV. Tipologie ed elementi di arredo per zone d'ambito

V. Tipologie di arredo soggette ad autorizzazione



Scuola di
Architettura e
Design
Eduardo Vittoria



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

III. Schede tipologiche

Responsabile scientifico: prof. Lucia Pietroni

Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti,
arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti, arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci



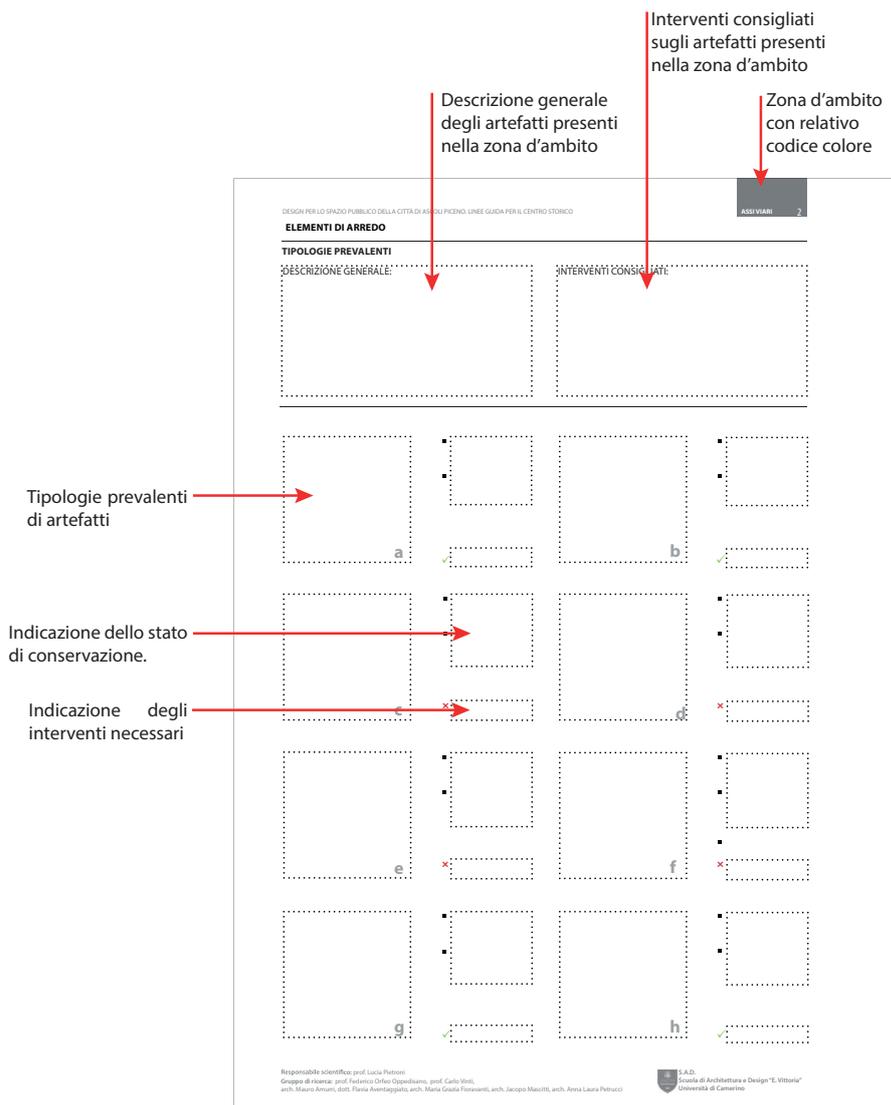
S.A.D.
Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria"
Università di Camerino

III. Schede tipologiche

III.1. Struttura e contenuti

La parte operativa e funzionale del manuale, dove si concretizzano in forma sintetica e strutturata tutte le indicazioni e linee guida di intervento, è costituita dalle schede tipologiche, facilmente consultabili e implementabili nel tempo, organizzate per zona d'ambito e categoria tipologica di arredo.

Le schede tipologiche sono strutturate in due sezioni distinte.



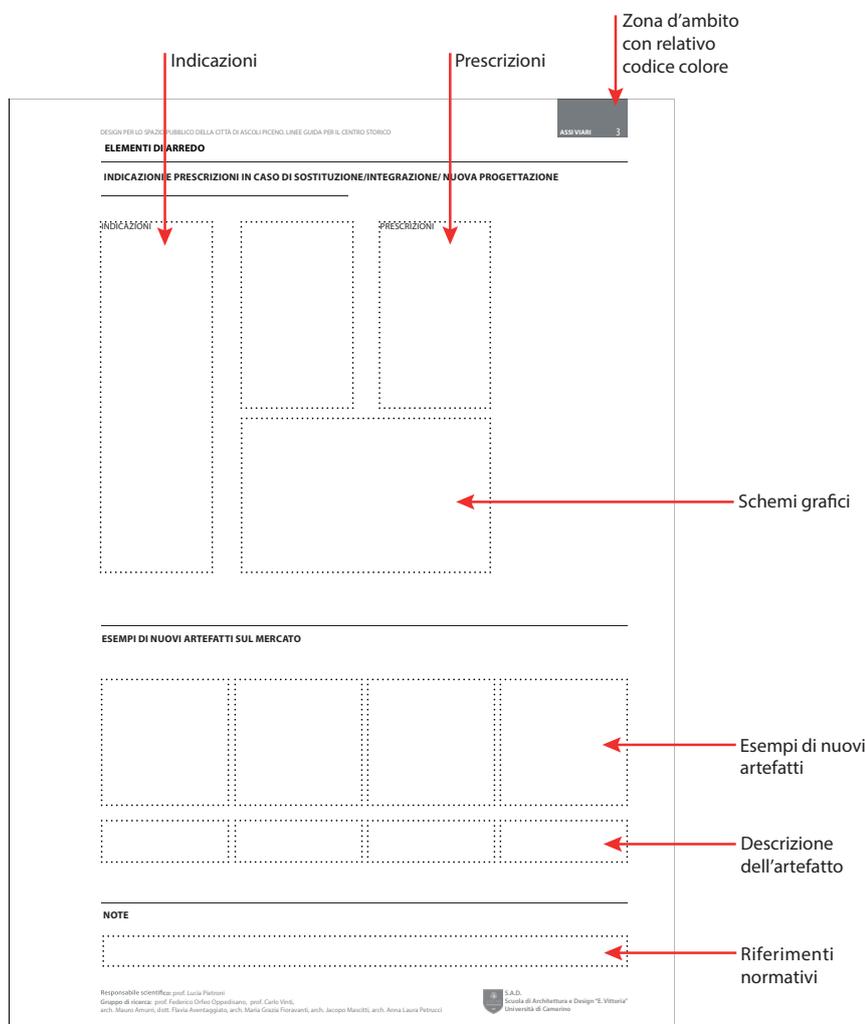
Nella prima sezione, per ogni elemento di arredo, sono presenti una descrizione generale e gli interventi consigliati (manutenzione, sostituzione, tutela), illustrati da una documentazione fotografica delle tipologie di arredi esistenti che evidenzia il loro stato di conservazione (buono, mediocre, cattivo) e la loro coerenza con il contesto urbano (coerente o non coerente).

L'indicazione degli interventi necessari è stata definita in termini di:

Manutenere: l'oggetto necessita di manutenzione. Poiché la manutenzione è una attività da svolgere in modo continuativo al fine di garantire una buona qualità dello spazio pubblico e prevenirne il degrado, questo dato, incrociato con l'indicazione dello stato di conservazione (buono, mediocre o cattivo) mostra l'urgenza o meno di un intervento sull'oggetto.

Sostituire o Sostituire con altra tipologia: questa definizione, indica la necessità legata in larga misura ad un cattivo stato di conservazione, tale da non consentirne la manutenzione, o alla incoerenza del manufatto con i caratteri della zona d'ambito e quindi con la dimensione urbana.

Tutelare: si riferisce ad interventi di restauro conservativo per elementi di arredo storici da salvaguardare.



Nella seconda sezione, sono definite le indicazioni e le prescrizioni in caso di integrazione, sostituzione e nuova progettazione, con particolare attenzione alle caratteristiche generali dell'intervento, ai materiali e ai colori da

utilizzare, alla forma, alle dimensioni e alle modalità di collocazione. Questa seconda sezione è accompagnata dai riferimenti normativi, da schemi grafici esemplificativi se necessario e da immagini di nuovi artefatti e prodotti di arredo presenti sul mercato e ritenuti idonei ad essere inseriti nella zona d'ambito di riferimento.

Gli schemi grafici elaborati intendono restituire in forma visiva il senso delle indicazioni e delle prescrizioni.

III.2 Indicazioni per la consultazione e l'utilizzo

Le schede sono state strutturate secondo gli ambiti di riferimento - assi viari, piazze, rue, aree verdi e lungofiume - in questo modo l'utente può agevolmente consultare l'ambito d'interesse e conoscere sia i caratteri delle tipologie di arredo presenti sia le indicazioni che le prescrizioni in caso di integrazione, sostituzione e nuova progettazione.

La consultazione delle schede è facilitata dal progetto grafico e visivo attraverso l'utilizzo di codici colore per le differenti zone d'ambito (grigio per gli assi viari, magenta per le piazze, arancio per le rue, verde per le aree verdi, cobalto per il lungofiume) e l'impiego di immagini, simboli e schemi grafici di immediata comprensione.

Assi Viari

Aree verdi

Piazze

Lungofiume

Rue

Qualora l'Amministrazione Comunale o un privato decida di intervenire su un elemento di arredo nello spazio pubblico del centro storico potrà consultare il manuale secondo le seguenti modalità:

1. Individuare, attraverso le piante presenti nel documento, la zona d'ambito in cui ricade l'intervento.
2. Consultare la parte delle schede contrassegnata dal colore identificativo della zona d'ambito interessata.
3. Individuare la tipologia di elemento di arredo in oggetto.
4. Analizzare le tipologie prevalenti di artefatto riportate nella scheda.
5. Recepire le indicazioni e le prescrizioni per l'integrazione, la sostituzione o la nuova progettazione riguardanti l'elemento d'arredo interessato.

Per facilitare la consultazione, i contenuti di alcune schede possono risultare analoghi poiché le tipologie di arredo sono simili in quanto si trovano in zone d'ambito contigue.

Quindi la reiterazione delle informazioni facilita la lettura poiché evita continui rimandi che potrebbero generare delle inutili discontinuità nella consultazione del manuale.

IV. Tipologie ed elementi di arredo per zone d'ambito

Responsabile scientifico: prof. Lucia Pietroni

Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti,
arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti, arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci



S.A.D.
Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria"
Università di Camerino

IV.1. Assi Viari

IV.2. Piazze

IV.3. Rue

IV.4. Aree verdi

IV.5. Lungofiume



Legenda

- Piazze
- Asse
- Rue
- Aree verdi
- Lungofiume



III.2.1. Assi Viari

IV.1. Assi Viari

Assi stradali di diversa sezione e tipologia, sono accomunati dalla funzione portante di connessione principale tra i diversi ambiti del tessuto urbano del centro o di collegamento tra il centro storico ed il resto della città. Possono essere divisi in sotto ambiti omogenei come di seguito riportato:

- **Asse Carrabile** (o di servizio): svolge una funzione portante per il traffico veicolare all'interno del centro storico; di diversa sezione stradale può ospitare traffico in doppio o unico senso di marcia, essere dotato di marciapiede oppure no.

Rientrano in questa categoria: Corso Vittorio Emanuele, Via Alighieri, Via Sacconi, Corso Trento e Trieste, Via A. Ceci, Via Dino Angelini, Via Ricci, Viale della Rimembranza (da Via Pretoriana fino a Via Ricci), Via Cristoforo Colombo, Via Volta.

- **Asse Storico**: svolge una funzione principale di raccordo all'interno del centro storico, del quale in taluni casi rappresenta anche la struttura fondativa. Di diversa sezione stradale può ospitare in tutta la sua lunghezza o parzialmente il traffico veicolare ad unico senso di marcia, spesso riservata ai residenti, ed ha comunque vocazione pedonale.

Rientrano in questa categoria: Corso Mazzini, Via del Trivio, Via Pretoriana, Via dei Bonaparte, Via delle Torri, Via della Fortezza, Via dei Soderini, Via S. Giacomo, Via Manila, Via T. Lazzari, Corso di Sotto.

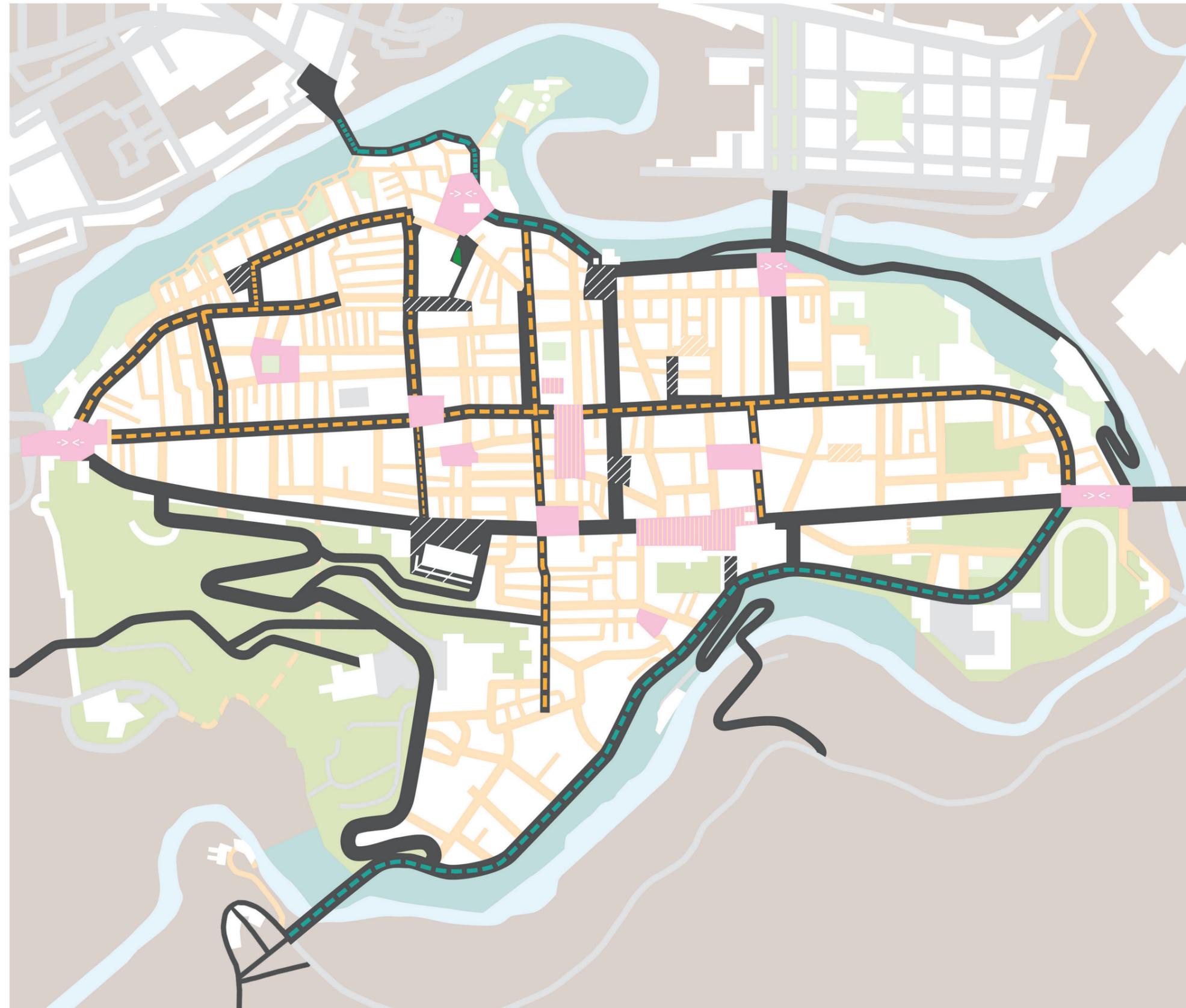
- **Asse di bordo**: svolge funzione di circonvallazione, e quindi di raccordo tra il centro storico, il resto della città ed i principali sistemi di viabilità extra-urbana. Di diversa sezione stradale, può ospitare traffico in doppio o unico senso di marcia, è caratterizzato da una forte asimmetria della sezione e dall'interazione con altri ambiti, specialmente quello del Lungofiume. Per la complessità che lo contraddistingue gli interventi devono sempre essere sottoposti ad progetto generale che tenga conto della funzionalità e di eventuali prescrizioni esistenti per gli ambiti ad esso adiacenti.

Rientrano in questa categoria: Lungo Castellano Sisto V, Viale A. De Gasperi, Lungo Tronto Bartolomei, Via F. Tamburini, Via Trebbiani, Via Porta Tuffilla, Via Porta Torricella

- **Largo di asse**: costituito dalla confluenza di diverse vie o dall'aumento di sezione di una strada, pur senza avere l'importanza e la fisionomia edilizia di una piazza, ne assolve alcune funzioni pubbliche, soprattutto ai fini delle necessità di traffico. Acquisisce le caratteristiche delle vie in esso confluenti; vista la caratteristica complessità dell'impianto e la sovrapposizione di diverse funzioni, richiede di essere sempre sottoposto a specifico progetto complessivo per la corretta armonizzazione degli interventi e delle funzioni svolte.

Rientrano in questa categoria: Largo Simonetti, P.zza S. Maria Intervineas, Largo Crivelli, Largo della Fortuna, Largo Clementi, P.zza Orlini, Piazza S. Emido Rosso, Largo Porta Cartara

Di seguito viene riportata una planimetria specifica che evidenzia le quattro categorie di Assi viari.



Legenda

-  Asse carrabile
-  Asse storico
-  Asse di bordo
-  Largo di asse

Assi Viari | *Tipologie ed elementi di arredo*

- Illuminazione	
• elementi a palo tipo artistico	46
• elementi a palo	50
• elementi a braccio e proiettori	54
- Elementi di arredo	
• dissuasori	56
• cestini	58
• panchine	60
• fioriere	62
• rastrelliere	64
• ringhiere, transenne e parapetti	66
• fontane e fontanelle	68
- Impianti per la comunicazione	
• pubbliche affissioni	70
• strumenti e accessori per la comunicazione	72
- Impianti tecnologici e di servizio	74
- Pavimentazioni	
• materiali e modalità di posa	76
• chiusini, caditoie e salvapiante	78
- Servizi per il trasporto	
• pensilina e paline autobus	80
• bike sharing	82

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Lungo gli assi viari risultano presenti quattro tipologie di elementi illuminanti su palo artistico: palo con base ottagonale in ghisa a 4 lanterne (a), palo a base ottagonale a singola lanterna (b), palo a base circolare su basamento in travertino con cima ricurva e lanterna a tronchetto filettato (c), palo a base circolare su basamento in travertino con doppia cima ricurva e doppia lanterna a tronchetto filettato (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi a base ottagonale necessitano d'interventi di pulizia e manutenzione perché imbrattati da vernici spray e da affissioni abusive. I pali a singola cima ricurva in alcuni casi sono privi di corpo illuminante.

Inoltre risulterebbe necessario aggiornare tutti i corpi illuminanti con la tecnologia a led attraverso sistemi di retrofitting già commercializzati dall'azienda produttrice.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione stradale debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione, alla tipologia viaria. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere volta alla valorizzazione dell'architettura e dell'insieme; sono richiesti alti coefficienti di luminanza media con luce dall'alto, compresa tra 15 e 30 lux, tali da permettere ai conducenti di autoveicoli, a velocità medie consentite, una continua visibilità ed un effetto colorico luminoso non abbagliante. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre,

devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$. Per la conformità all'uso, gli apparecchi devono indicare gli indici di protezione IP e la Classe di isolamento (almeno IP 54, VDE 0115). È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1). Le parti a contatto con il pubblico non devono surriscaldarsi e devono essere a tenuta stagna.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi

l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore o a parete (solo se non alterano i caratteri architettonici dell'edificio).

collocazione

Al fine di evitare la proliferazione di strutture di supporto, si suggerisce, ove possibile, di adottare un unico palo per l'illuminazione stradale e pedonale.

È consigliabile aumentare il numero dei punti luce, per favorire comunque un'illuminazione diffusa e costante.

forma e dimensione

Dalla lettura delle tipologie storiche dei corpi illuminanti presenti risulta che i modelli di forma "a lanterna" sono ricorrenti e si integrano con il contesto urbano. Pertanto in questa zona d'ambito è consigliato l'impiego di questo modello per evitare di alterare l'equilibrio formale acquisito nel tempo.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Gli esempi di nuovi artefatti presenti sul mercato, riportati nelle pagine seguenti, rappresentano dei modelli indicativi e non esauriscono quelli presenti sul mercato.

Essi descrivono delle scelte tipologiche esteticamente in linea con i corpi illuminanti attualmente installati negli assi viari del centro storico di Ascoli Piceno ma con un livello tecnologico più avanzato in quanto tutti gli esempi impiegano per i corpi illuminanti la tecnologia a led.

Viene anche proposta una serie di disegni di pali di tipo artistico con o senza braccio. Questa scelta si è resa necessaria a causa della differente ampiezza delle sedi stradali che è necessario illuminare.

Vista la moltitudine di variabili che vanno ad incidere sul grado di illuminazione della sede stradale e nel rispetto delle norme del Codice della Strada, si rende necessario un accurato studio illuminotecnico per provvedere ad una coerente progettazione in caso di sostituzione o implementazione dei corpi illuminanti di quest'area per non alterare l'armonia della dimensione urbana.

NOTE

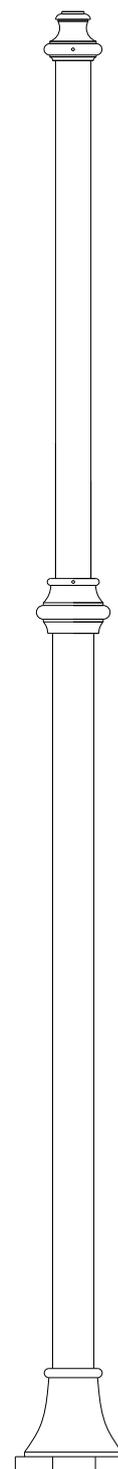
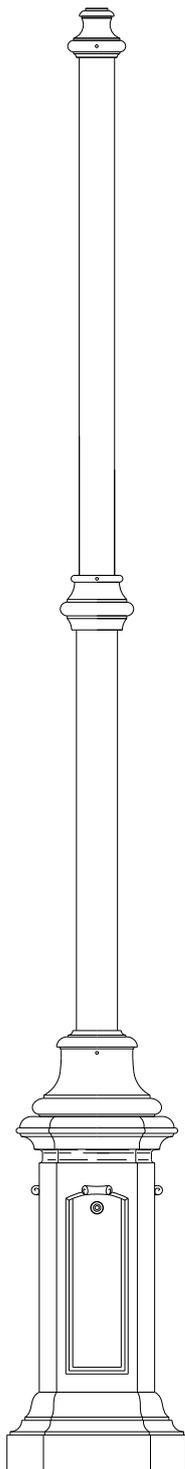
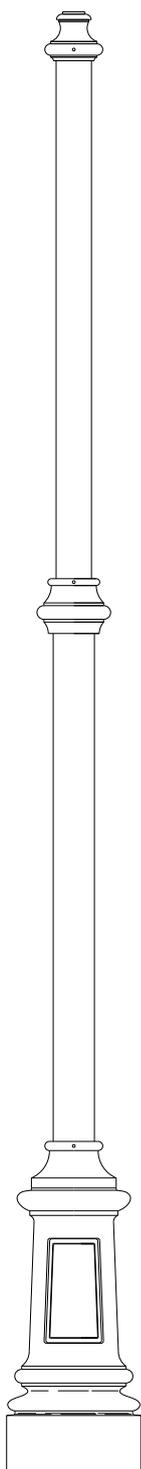
Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

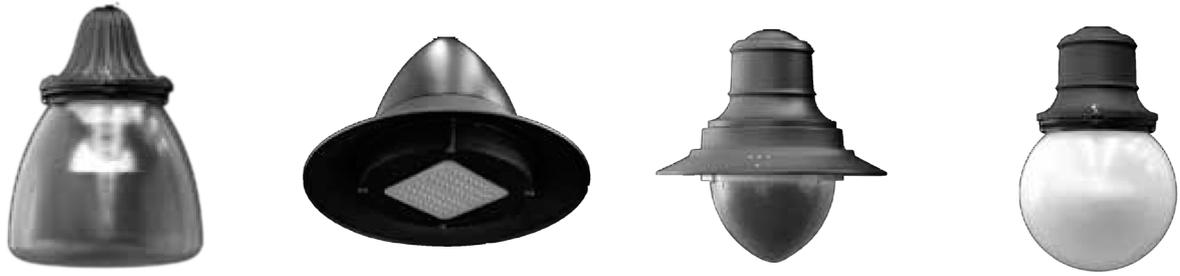


Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

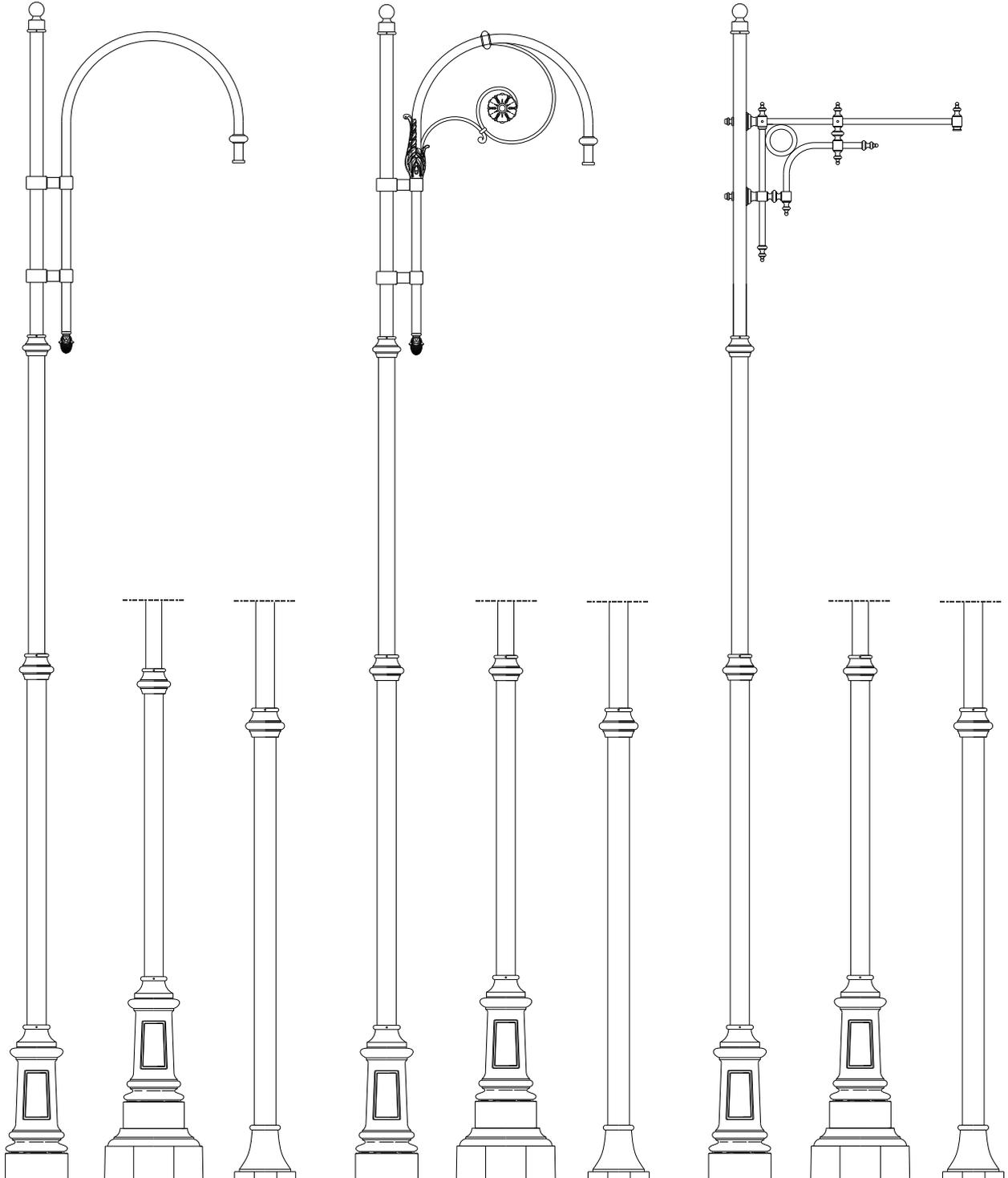


ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI CON BRACCIO

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Lungo gli assi viari risultano presenti quattro tipologie di elementi illuminanti a palo: palo zincato con braccio ricurvo e corpo illuminante a testa (a), palo zincato con doppio corpo illuminante a testa (b), palo circolare inox verniciato con corpo illuminante sferico (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La tipologia a palo circolare inox verniciato con corpo illuminante sferico è da rimuovere perché non più conforme al Codice della Strada. Può essere sostituita con la tipologia a palo a base circolare su basamento in travertino con cima ricurva e lanterna a tronchetto filettato per garantire l'uniformità stilistica della zona. Inoltre risulterebbe necessario aggiornare tutti i corpi illuminanti con la tecnologia a led.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

Utilizzabile solo dove attualmente installato.

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

Utilizzabile solo dove attualmente installato.

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **fuori norma** non rispetta il Codice della Strada

✗ **da sostituire**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione stradale debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione, alla tipologia viaria. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere volta alla valorizzazione dell'architettura e dell'insieme; sono richiesti alti coefficienti di luminanza media con luce dall'alto, compresa tra 15 e 30 lux, tali da permettere ai conducenti di autoveicoli, a velocità medie consentite, una continua visibilità ed un effetto colorico luminoso non abbagliante. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre,

devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$. Per la conformità all'uso, gli apparecchi devono indicare gli indici di protezione IP e la Classe di isolamento (almeno IP 54, VDE 0115). È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1). Le parti a contatto con il pubblico non devono surriscaldarsi e devono essere a tenuta stagna.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi

l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore o a parete (solo se non alterano i caratteri architettonici dell'edificio).

collocazione

Al fine di evitare il proliferare di strutture di supporto, si suggerisce, ove possibile, di adottare un unico palo per l'illuminazione stradale e pedonale.

È consigliabile aumentare il numero dei punti luce, per favorire comunque un'illuminazione diffusa e costante.

forma e dimensione

Dalla lettura delle tipologie storiche dei corpi illuminanti presenti risulta che i modelli di forma "a lanterna" sono ricorrenti e si integrano con il contesto urbano. Pertanto in questa zona d'ambito è consigliato l'impiego di questo modello per evitare di alterare l'equilibrio formale acquisito nel tempo.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Gli esempi di nuovi artefatti presenti sul mercato, riportati nelle pagine seguenti, rappresentano dei modelli indicativi e non esauriscono quelli presenti sul mercato.

Essi descrivono delle scelte tipologiche esteticamente in linea con i corpi illuminanti attualmente installati negli assi viari del centro storico di Ascoli Piceno ma con un livello tecnologico più avanzato in quanto tutti gli esempi impiegano per i corpi illuminanti la tecnologia a led.

Viene anche proposta una serie di disegni di pali di tipo artistico con o senza braccio. Questa scelta si è resa necessaria a causa della differente ampiezza delle sedi stradali che è necessario illuminare.

Vista la moltitudine di variabili che vanno ad incidere sul grado di illuminazione della sede stradale e nel rispetto delle norme del Codice della Strada, si rende necessario un accurato studio illuminotecnico per provvedere ad una coerente progettazione in caso di sostituzione o implementazione dei corpi illuminanti di quest'area per non alterare l'armonia della dimensione urbana.

NOTE

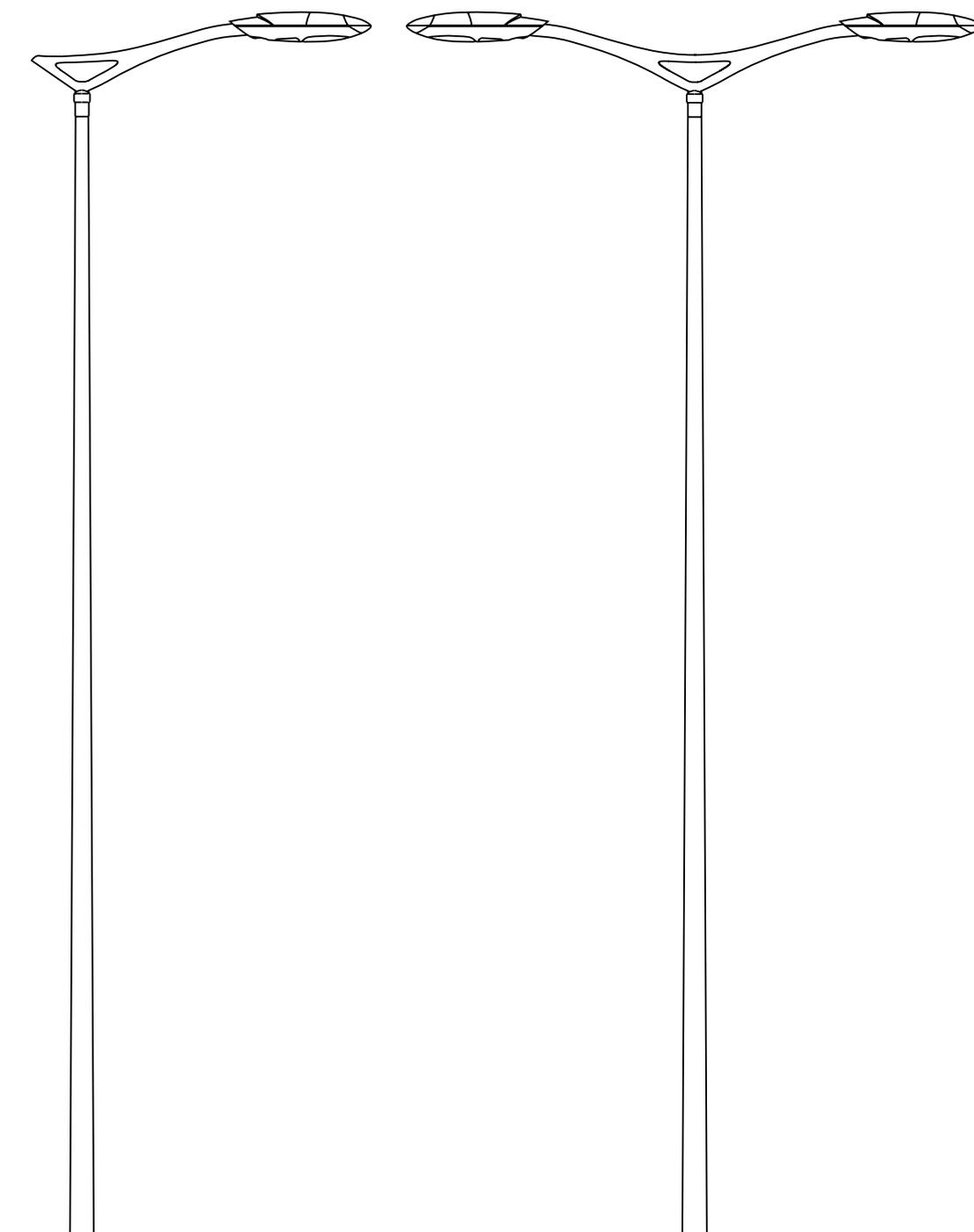
Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO _ ESEMPI DI CORPI ILLUMINANTI E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione.



Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli esistenti.



ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A BRACCIO E PROIETTORI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Lungo gli assi viari risultano presenti tre tipologie di elementi illuminanti a braccio: braccio artistico con lanterna (a), proiettore (b) e braccio in acciaio zincato ricurvo con corpo a testa (c).

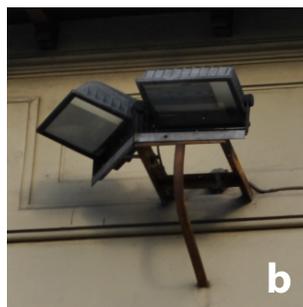
INTERVENTI CONSIGLIATI:

Risulta opportuno aggiornare la tipologia a braccio artistico con lanterna alla tecnologia a led con sistema di retrofitting già commercializzato dall'azienda produttrice. I fari rappresentano una tecnologia ormai superata, se ne consiglia la sostituzione con elementi illuminanti a risparmio energetico previo studio illuminotecnico e di fattibilità.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A BRACCIO E PROIETTORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione stradale debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione, alla tipologia viaria. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere volta alla valorizzazione dell'architettura e dell'insieme; sono richiesti alti coefficienti di luminanza media con luce dall'alto, compresa tra 15 e 30 lux, tali da permettere ai conducenti di autoveicoli, a velocità medie consentite, una continua visibilità ed un effetto colorico luminoso non abbagliante. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre,

devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$. Per la conformità all'uso, gli apparecchi devono indicare gli indici di protezione IP e la Classe di isolamento (almeno IP 54, VDE 0115). È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1). Le parti a contatto con il pubblico non devono surriscaldarsi e devono essere a tenuta stagna.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi

l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore o a parete (solo se non alterano i caratteri architettonici dell'edificio). Sono ammessi ulteriori valori cromatici se adeguati ad integrarsi con quelli della facciata dell'edificio sul quale è previsto l'inserimento del corpo illuminante.

collocazione

Gli elementi a braccio e i proiettori montati a parete non devono essere invasivi dei caratteri architettonici dell'edificio.

forma e dimensione

Dalla lettura delle tipologie storiche dei corpi illuminanti presenti risulta che i modelli di forma "a lanterna" sono ricorrenti e si integrano con il contesto urbano. Pertanto in questa zona d'ambito è consigliato l'impiego di questo modello per evitare di alterare l'equilibrio formale acquisito nel tempo.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, utilizza la tecnologia led e riduce la manutenzione perché senza vetri.



Alternativa agli attuali, utilizza la tecnologia led; può generare luce calda, fredda o bianca.



Proiettore direzionale di ridotte dimensioni adatto all'illuminazione di volte e particolari architettonici.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Gli assi viari presentano otto tipologie prevalenti di artefatti: dissuasore retrattile in acciaio inox con catarifrangente e luci led intermittenanti (a), paletti in ghisa con testa a sfera (b), dissuasore in calcestruzzo (c) paletto in acciaio zincato verniciato (d), dissuasore in ghisa artistico (e), transenna in acciaio zincato verniciato con segnale stradale (f), paracarro in travertino (g) e fittone in travertino (h).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi in travertino necessitano d'interventi di manutenzione.

I dissuasori in calcestruzzo dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (b) di modo da favorire la circolazione pedonale o impedire la sosta dei veicoli a seconda dell'ampiezza della sede stradale. I paletti e le transenne in acciaio inox verniciato dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (b) per garantire l'uniformità stilistica della zona d'ambito. La tipologia (e) manca di parti e si rende necessaria la sostituzione.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **manca di parti**

✗ **da sostituire con la tipologia b**



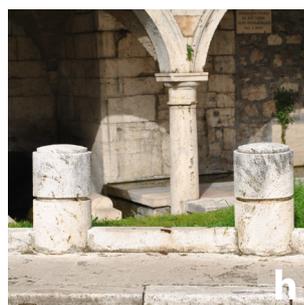
- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **manca di parti**

✗ **da sostituire con la tipologia a**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Può essere opportuno utilizzare i dissuasori per contenere il flusso veicolare, nella delimitazione degli spazi urbani, separando le diverse tipologie di traffico e conferendo ordine allo spazio pubblico. Inoltre possono essere utilizzati per meglio salvaguardare le aree pedonali e le corsie ciclabili, e tutelare alcuni luoghi dall'invasione della sosta abusiva.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa. È possibile utilizzare il travertino per il ripristino degli elementi storici.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) e della pietra naturale.

collocazione

Per evitare la sosta dei veicoli i dissuasori devono essere collocati ad una distanza non superiori di mt 1.20.

forma e dimensione

I manufatti in forma di paletti devono essere privi di spigoli vivi, ed inoltre devono essere resi meglio visibili al fine di evitare eventuali urti accidentali in condizioni notturne di scarsa visibilità.

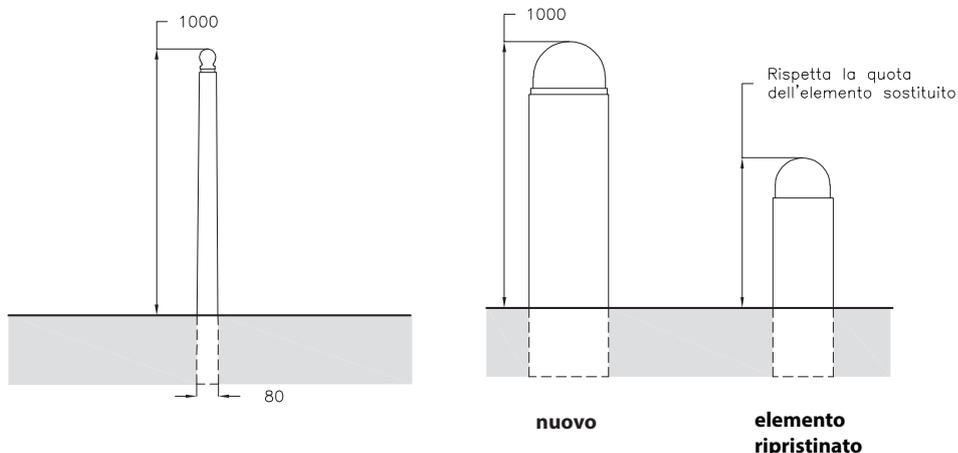
H min: mm 1000

Diametro Ø 80

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

È consigliabile predisporre uno studio per distribuire coerentemente gli elementi in modo da evitare collocazioni in grado di causare rischi o impedimenti alla circolazione pedonale e carrabile sempre nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Conforme per colore e dimensioni alle nuove tipologie proposte.



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Consente la sostituzione dell'asta conservando l'attacco al suolo.



Fittone in travertino da utilizzare in caso di sostituzione per restauri conservativi

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Lungo gli assi viari risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: cestino semicircolare ancorato a parete in acciaio zincato verniciato e sportello in lamiera microforata (a) e cestino circolare ancorato a terra in acciaio zincato verniciato a sportelli in lamiera microforata (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Per gli elementi in acciaio inox verniciato si consiglia la sostituzione o la verniciatura di parti qualora queste risultino deformate o siano state imbrattate con vernice spray.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

È necessario in caso di sostituzione, integrazione, nuova progettazione attenersi a criteri generali di ridotto ingombro per non ostacolare la circolazione, elevata facilità di svuotamento e di pulizia con sistemi di apertura pratici ed agevoli, ad anta o sganciamento. Con l'utilizzo di sacchetti di plastica è necessario il cerchio reggi-sacco interno e comunque un fondello di raccolta. La fuoriuscita dell'acqua piovana e di lavaggio deve essere garantita dalla presenza di fori di scarico.

I manufatti devono possedere una adeguata resistenza agli agenti atmosferici, agli urti ed agli atti vandalici e furtivi, per cui anche un elevato grado di indeformabilità ed un solido ancoraggio, nonché resistenza al fuoco. I cestini da appoggio devono avere la possibilità di ancoraggio al suolo, con idonei tasselli e fori sul fondello, garantendo la salvaguardia di eventuali pavimentazioni storiche.

materiali

Sono indicati prodotti che presentano una elevata resistenza agli agenti atmosferici e agli urti come acciaio inox o metallo zincato a caldo.

colori

Sono ammessi i manufatti con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) con eventuale palo del medesimo colore.

collocazione

Un buon sistema di raccolta consiglia la disposizione lineare, con distanze massime di mt 100, evitando di avvicinarsi troppo alle zone di sosta, di ristoro e di seduta (per ragioni igieniche) o di certe costruzioni civili (per ragioni di sicurezza).

Gli elementi montati a parete non devono essere in contrasto con i caratteri architettonici dell'edificio.

forma e dimensione

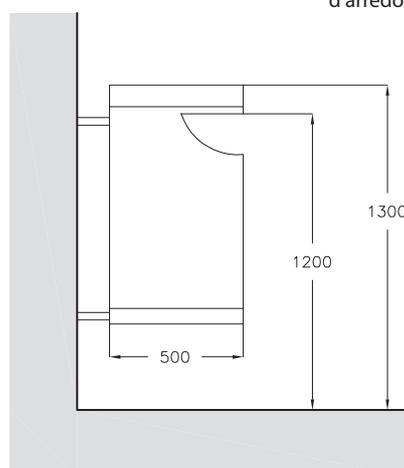
Il cestino deve avere una ca-

pacità compresa tra 15 e 55 litri, con sacchetti monouso, svuotabili per asportazione della busta. Sono da preferire le forme cilindriche per facilità di pulizia, mentre sono da evitare i restringimenti alla base.

L'altezza dell'imbocco non può essere collocata oltre i mt 1.20. L'altezza complessiva deve essere compresa tra mm 600 e 1300, il diametro tra mm 300 e 500.

PRESCRIZIONI

Nella determinazione degli artefatti è necessario evitare le chiusure basculanti poiché disincentivano l'uso dei cestini per motivi igienici; non sono consentiti materiali poco resistenti o infiammabili. Inoltre non sono consentite forme geometriche con spigoli o che presentano condizioni di rischio per gli utenti. Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, con ghiera superiore che impedisce l'inserimento dei rifiuti solidi urbani.



Alternativa agli attuali, con copertura dalla pioggia e posacenere laterale.



Getta carte da terra utilizzabile per raccolta differenziata o durante manifestazioni.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Lungo gli assi viari risultano presenti tre tipologie prevalenti di artefatti: panchina in calcestruzzo (a), seduta in travertino (b) e panchina in legno con supporti metallici (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti in travertino e in calcestruzzo necessitano d'interventi di manutenzione. Sarebbe opportuno prevedere la sostituzione delle panchine in legno con supporti metallici per l'evidente stato di degrado della struttura.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le sedute pubbliche devono favorire la sosta con la possibilità di svolgere brevi attività. Possono essere con o senza braccioli e schienale e devono sempre fissate al terreno posizionandole in modo isolato o creando aree di sosta.

Risulta opportuno determinare la tipologia nel rispetto dei caratteri della zona come parte integrante dell'architettura dei luoghi e con i medesimi materiali presenti nella zona favorendo delle realizzazioni in opera frutto di specifici studi.

Sono ammessi modelli artigianali o prefabbricati, purché di fattura semplice e lineare; sono esclusi modelli in calcestrutto

materiali

Acciaio, lamiera zincata verniciata a caldo, travertino, legno (verniciato o naturale) come materiale complementare.

colore

Le parti metalliche non in ghisa devono essere finite con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011). Le parti in legno devono

essere trattate con prodotti non coprenti. Per la pietra naturale (travertino) sono ammessi solo trattamenti che non alterino la natura cromatica del materiale.

collocazione

Le sedute pubbliche devono essere il più possibile lontano dalla viabilità veicolare, e possibilmente in zone ombreggiate e/o protette dagli agenti atmosferici, soprattutto dal vento.

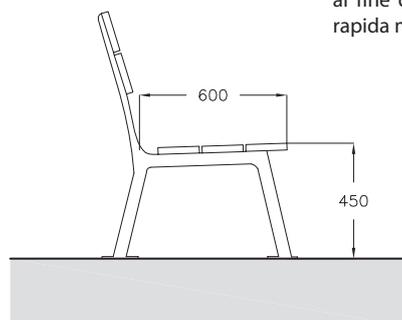
Negli spazi più ampi devono favorire aree di sosta o sequenze di sedute a non più di mt 100 l'una dall'altra; lateralmente alle panchine, bisogna prevedere, laddove sia possibile, uno spazio riservato ai disabili.

forma e dimensione

La scelta tipologica deve essere funzionale alla durata prevista della seduta, i manufatti non devono avere sporgenze pericolose, estremità arrotondate con raggiatura inferiore ai mm 2; devono consentire il completo deflusso dell'acqua piovana e di lavaggio, non devono trat-

tenere lo sporco e devono consentire una pulizia agevole. La forma dev'essere ergonomica, e se esiste una listellatura, non vi devono essere fessure superiori ai mm 50.

I fissaggi non saldati devono fare ricorso a perni e viti in acciaio inox o zincate a caldo. La profondità ottimale di seduta è di mm 600 (min 500, max 650) e l'altezza è di mm 400-450, l'inclinazione dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°. È ideale l'offerta di una seduta per 2/3 persone, con una larghezza utile di mt 1.50.

**PRESCRIZIONI**

Non è consentito l'impiego di materiale plastico o di qualsiasi materiale comunque non idoneo alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo. Non è consentito l'inserimento di messaggi pubblicitari in alcun modo.

Tutti gli elementi devono resistere alla corrosione; le parti in legno devono essere tutte trattate con impregnanti antimarcatura; le verniciature e le laccature devono essere eseguite con tecniche appropriate e con prodotti certificati. Tutte le nuove forniture devono prevedere riferimento RAL e campione della vernice al fine di poter eseguire una rapida manutenzione.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa alle attuali, con seduta in lastra di travertino o pietra ricostruita e supporto in metallo.



Seduta con struttura mista in metallo e legno.



Seduta con e senza schienale con struttura mista in pietra, legno e metallo.

NOTE

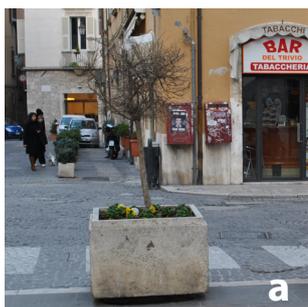
ELEMENTI DI ARREDO | FIORIERE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti tre tipologie prevalenti di artefatti: fioriera a base quadrata in travertino (a), fioriera a base circolare in travertino con inserti metallici (b) e fioriera a tronco di cono su base circolare in ghisa (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

I manufatti in travertino necessitano di interventi di manutenzione e pulitura. Sarebbe opportuno ricollocare alcune fioriere in ghisa in modo da evitare l'accesso ai veicoli nelle aree pedonali.



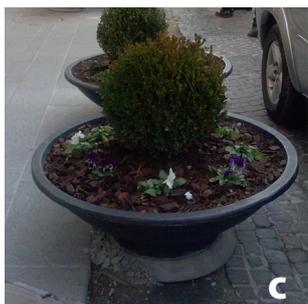
- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | FIORIERE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

L'impiego di fioriere deve essere attentamente valutato in relazione al contesto urbano soprattutto se utilizzate come elementi alternativi a dissuasori del traffico o come delimitazioni di spazi pubblici. Va invece assolutamente evitato il loro uso improprio per impedire la sosta abusiva o la delimitazione di aree ad uso privato.

È inoltre ammesso il ricorso a fioriere con soluzioni permanenti, nei casi in cui le piante non possano essere messe a dimora direttamente nel terreno, attraverso un attento studio della loro collocazione per evitare intralci a flussi di percorrenze.

materiali

Sono ammessi solo vasi o cassette realizzati prevalentemente in ferro battuto o altro metallo, lasciato al naturale o verniciato in grigio scuro antracite (RAL 7011), nonché in arenaria o travertino.

colori

Sono ammessi i colori naturali del ferro battuto o altro me-

tallo, o verniciatura in grigio scuro antracite (RAL 7011); sono ammessi i colori naturali dell'arenaria e del travertino.

collocazione

Le collocazioni di fioriere può avvenire a pavimento; non deve pregiudicare la corretta percezione visiva di edifici storici, né costituire intralcio o pericolo alla circolazione come decretato dal Codice della Strada.

forma e dimensione

È opportuno evitare fioriere che presentino disegni particolarmente elaborati privilegiando forme lineari ed essenziali, evitando modelli di grandi dimensioni (il fabbisogno minimo di terreno è di 1mc, con profondità non inferiore a mm 350- 400), come anche l'impiego di materiali buoni conduttori di calore, per evitare la disidratazione del terreno.

PRESCRIZIONI

Non sono ammessi vasi o fioriere che ostacolino, in alcun modo, la percorrenza pedonale, o posizionate a totale chiusura dei varchi degli intercolumni dei porticati.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa alle attuali, con possibilità di ancoraggio al suolo. Può essere usata come dissuasore.



Alternativa alle attuali, ma di dimensioni maggiori. Può essere usata per diminuirne il numero.



Fioriera in travertino, in alternativa alle attuali.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**TIPOLOGIE PREVALENTI****DESCRIZIONE GENERALE:**

Negli assi viari risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: rastrelliera in acciaio zincato verniciato su supporto in latero cemento (a), rastrelliera in acciaio zincato verniciato fissata a terra (b)

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti presenti si trovano in buono stato di conservazione. Se ne consiglia la manutenzione per evitare il deterioramento.

Considerando il notevole impiego di mezzi ciclabili si consiglia di incrementare il numero delle rastrelliere.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le rastrelliere porta-biciclette devono trovare una diffusa distribuzione su tutto il territorio comunale associate alla realizzazione della rete di piste e di corsie ciclabili. In presenza di punti di maggior accumulo e di interscambio, nonché di pubblico interesse (edifici pubblici, stazioni, fermate bus, parchi e giardini...), è opportuno attrezzare specifiche aree di sosta, dotate possibilmente di tettoia protettiva.

materiali

Acciaio inox e lamiera zincata verniciata a caldo. È possibile l'impiego di materiale lapideo (anche ricostruito) per le basi.

colori

Grigio scuro antracite (RAL 7011) o pietre naturali o artificiali

collocazione

La collocazione nel contesto urbano non deve essere di intralcio alla viabilità carrabile, ciclabile e pedonale. La determinazione della colloca-

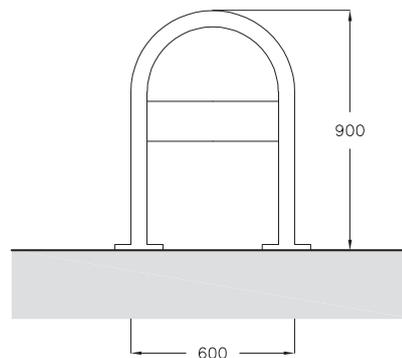
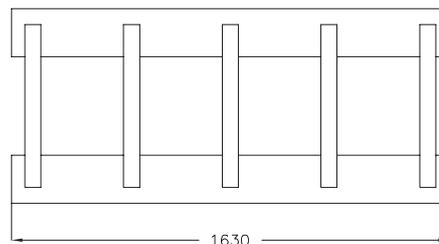
zione si deve quindi compiere attraverso un attento studio individuando punti discreti e di comodo accesso, lasciando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt 1.50.

forma e dimensione

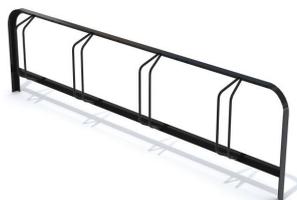
Le rastrelliere devono rispondere a requisiti funzionali, consentendo di ancorare agevolmente il telaio della bicicletta al supporto. Sono da privilegiare le forme semplici e lineari, arrotondate o squadrate in tubolare di metallo, con altezza minima fuori terra di mm 900.

PRESCRIZIONI

Gli impianti non devono essere di intralcio alle varie percorrenze, rispettando il vigente Codice della Strada e conservando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt 1.50.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Rastrelliera alta che facilita l'ancoraggio delle biciclette.



Sistema monoblocco fissato a terra.



Sistema modulare fissato a terra con punti di ancoraggio ad altezze differenti.



Sistema modulare da terra con pannello centrale personalizzabile

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti sette tipologie prevalenti di artefatti: transenna in acciaio zincato verniciato (a), transenna artistica in ghisa con pannello in acrilico (b), muretto con ringhiera in acciaio zincato verniciato (c), fittone in travertino con transenna in metallo (d), parapetto in metallo su ponte (e), muretto con ringhiera in metallo (f) e parapetto in metallo su muro di contenimento (g).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le transenne in acciaio zincato verniciato dovrebbero essere sostituite con quelle in ghisa per garantire l'uniformità stilistica degli assi viari. La ringhiera in acciaio zincato verniciato su muretto risulta essere di altezza insufficiente a garantire la sicurezza degli utenti e quindi andrebbe sostituita. Il parapetto in metallo su muro di contenimento necessita di riverniciatura. Le altre tipologie presenti dovrebbero essere sottoposte a restauro.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **Non rispetta la normativa**
- ✗ **da sostituire**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da tutelare**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da tutelare**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da tutelare**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da tutelare**

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

In alternativa all'installazione di fittoni in tratti continui ed in eccessiva successione, può essere consentita la collocazioni di transenne, per garantire una barriera di sicurezza o per convogliare i pedoni verso zone ed attraversamenti "sicuri".

materiali

Sono ammessi elementi in ghisa o in acciaio verniciato; elementi in travertino ad integrazione e restauro di quelli storici e/o esistenti.

colori

Grigio scuro antracite (RAL 7011), oltre al colore naturale della pietra.

collocazione

Le transenne devono essere posizionate in modo da non ostacolare il movimento pedonale e veicolare nel rispetto del vigente Codice della Strada.

forma e dimensione

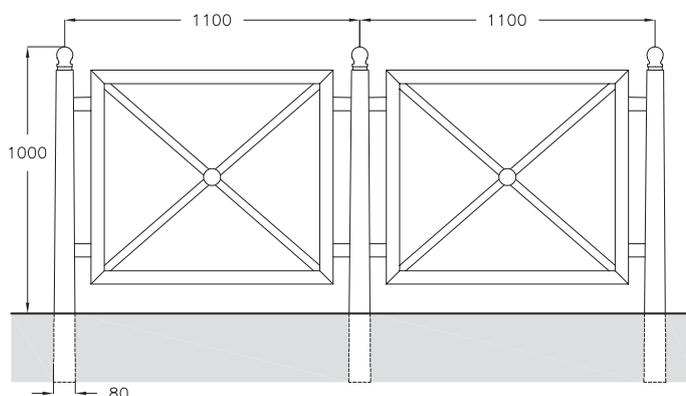
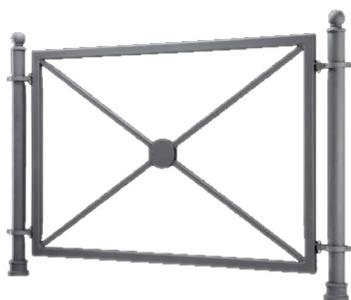
Il disegno dei supporti e delle trame deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

Le scelte tipologiche devono essere integrate ed armonizzate nel più ampio contesto di inserimento, garantendo una diffusa permeabilità visiva, con un'altezza non superiore a mt 1.00.

PRESCRIZIONI

È vietato l'inserimento di messaggi pubblicitari poiché possono facilmente entrare in contrasto con i caratteri urbani.

È vietato installare ringhiere e parapetti che non rispettino la norma SIA 358 e Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Ringhiera o transenna in ghisa alternativa alle attuali qualora queste non fossero più disponibili sul mercato.



Ringhiera o transenna modulare in acciaio verniciato. È possibile sostituire una singola barra o un singolo modulo in caso di deformazione da urto.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada. Norma SIA 358. Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti sei tipologie prevalenti di artefatti: fontana in calcestruzzo con rivestimento in mosaico (a), fontanella in ghisa con rubinetto a pressione (b), fontana storica in travertino (c), fontanella in travertino con stemma comunale e rubinetto a pressione (d), lavatoi pubblici in travertino (e) e fontanella su semi-colonna di travertino con rubinetto a pressione (f).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi in travertino necessitano d'interventi di manutenzione e restauro conservativo. Il rivestimento in mosaico della fontana in calcestruzzo necessita di opere di restauro e l'illuminazione interna deve essere verificata prima della sua rimessa in funzione. La fontanella in ghisa necessita di operazioni di pulitura da muschi e piante infestanti.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



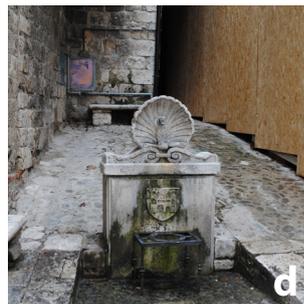
- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La collocazione di nuovi artefatti deve essere attentamente valutata in relazione al contesto urbano con particolare attenzione ai caratteri stilistici.

materiali

I manufatti dovrebbero essere realizzati prevalentemente in ghisa, acciaio o travertino; le ghiere, la vaschetta e la grata devono essere, quando non in ghisa, in pressofusione di alluminio o in acciaio verniciato o in pietra.

colori

Acciaio naturale o verniciatura grigio scuro antracite (RAL 7011), pietra naturale (travertino).

collocazione

È consigliabile la collocazione in aree ombreggiate favorendo l'inserimento in spazi di aggregazione collettiva o spazi verdi.

forma e dimensione

Nella scelta degli artefatti è opportuno privilegiare forme dalle linee sobrie prive di eccessive decorazioni.

È opportuno utilizzare pul-

santi a pressione. La pavimentazione nei pressi delle fontane deve essere antigeliva ed antisdrucciolevole.

Bisogna garantire la manovrabilità da parte dei disabili e dei bambini, con altezza del rubinetto da terra di mt 0.90-1.10.

Le fontane storiche devono essere tutelate con idonei restauri e ripristini, in grado di preservarne l'integrità e la memoria collettiva.

PRESCRIZIONI

I materiali impiegati devono garantire la massima igienicità e la potabilità dell'acqua, come della conservazione delle aree di immediata pertinenza, prevedendo anche dispositivi di contenimento degli sprechi idrici, evitando, con opportune grate di protezione, la creazione di acqua stagnante. Tutte le fontanelle devono essere provviste di tubazioni interne per acqua potabile e lo scarico collegato al sistema fognario.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Fontanella di forma cilindrica in acciaio inox verniciato



Fontanella in acciaio inox verniciato.



Fontanella con corpo misto in travertino e corten.

NOTE

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | PUBBLICHE AFFISSIONI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti tre tipologie prevalenti di artefatti: pannello per affissione mt 6.00 x 3.00 in lamiera su pali (a), pannello per affissione in lamiera ancorato a muro (b), pannello per affissione mt 2.00 x 1.40 su pali (c)

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Tutte le tipologie necessitano di opere manutentive urgenti. La tipologia in lamiera ancorata a muro presenta parti divelte che, essendo taglienti, risultano pericolose per i pedoni. È consigliato lo smontaggio immediato.



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | PUBBLICHE AFFISSIONI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le funzioni a cui devono assolvere le pubbliche affissioni sono: garantire ai soggetti economici il diritto di diffondere messaggi di carattere pubblicitario nell'esercizio di attività di impresa e massimizzare gli introiti tributari per la pubblica amministrazione; al tempo stesso salvaguardando il decoro della città, l'ambiente e i beni artistici e culturali, nonché la sicurezza dei cittadini e degli utenti della strada. Si definisce "impianto di pubblicità o propaganda" qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o alla propaganda sia di prodotti che di attività e non individuabile secondo definizioni precedenti, né come cartello, né come striscione, locandina o stendardo, né come segno orizzontale reclamistico, né come impianto pubblicitario di servizio. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta. Può essere temporaneo, esplicitamente finalizzato all'esposizione di pubblicità relazionata a speciali eventi di durata limitata, o permanenti.

materiali

La struttura portante degli impianti destinati alle pubbliche affissioni, dovrà essere realizzata in alluminio estruso e verniciata al poliester per garantire una idonea resistenza all'aggressività delle colle sodiche. Tutte le superfici dei sostegni e dei supporti dei cartelli, degli impianti pubblicitari di servizio devono essere adeguatamente protetti contro la corrosione mediante zincatura o trattamento similare.

colori

Il colore dell'elemento pubblicitario dovrà essere RAL 7012. Il colore previsto per tutti i supporti degli impianti pubblicitari di servizio ad esclusione dei cartelli è il grigio ferro micaceo.

collocazione

Gli impianti pubblicitari devono essere paralleli al senso di marcia ed è vietato installare in allineamento un numero d'impianti superiore a tre elementi contigui se distanti meno di mt 10.

forma e dimensione

Lo spazio pubblicitario deve essere realizzato su un pannello di spessore minimo mm 3, saldamente vincolato alla struttura portante. È ammessa una superficie dello spazio < mq 3 per ogni facciata.

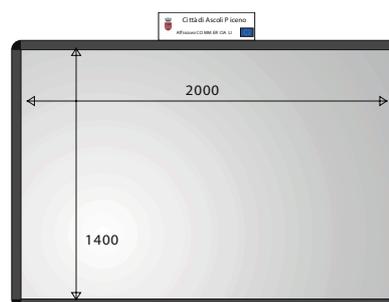
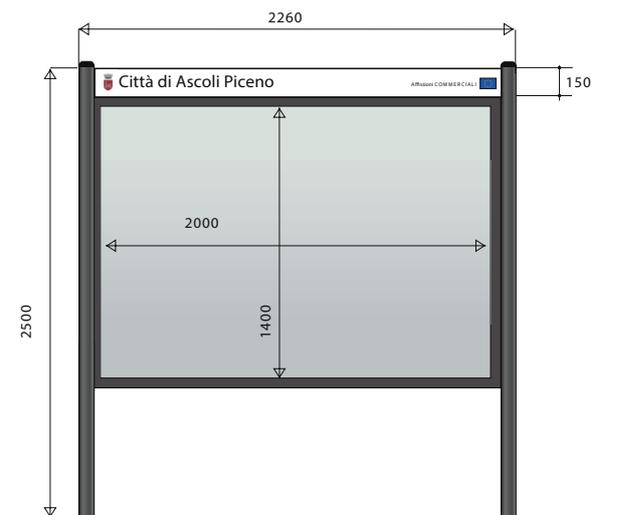
In caso di struttura di servizio, non è ammesso uno spazio superiore a mq 3 e fino ad un massimo di n. 2 messaggi diversi per facciata.

È consentita l'installazione di pareti o megaposter (max mq18) su fronti ciechi, ponteggi di edifici in costruzione e/o ristrutturazione. Eventualmente illuminato per luce indiretta. Per i singoli casi si rimanda al Piano generale degli impianti pubblicitari.

PRESCRIZIONI

La pubblicità esterna può essere effettuata nel territorio comunale in conformità al "Piano generale degli impianti pubblicitari" e dal "Regolamento per l'applicazione della Imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni". Nessun impianto potrà avere luce intermittente, né di intensità luminosa superiore a 150 candele per mq, o che comunque provochi abbagliamento. È vietato l'impiego delle transenne para-pedonali o delle panchine per messaggi pubblicitari.

Nella zona d'ambito e in prossimità dei luoghi sottoposti a vincoli di tutela di bellezze naturali, paesaggistiche e ambientali non può essere autorizzato il collocamento di cartelli, di impianti pubblicitari di servizio o di altri mezzi pubblicitari se non con il previo consenso previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Sugli edifici e nei pressi di luoghi di interesse storico ed artistico, è vietato collocare cartelli ed altri mezzi di pubblicità.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Le dimensioni degli standard e delle tabelle in alluminio destinate agli impianti pubblicitari sono riportate all'interno del piano generale degli impianti pubblicitari del comune di Ascoli Piceno, elaborato G.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada. Piano generale degli impianti pubblicitari della città di Ascoli Piceno.

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti sei tipologie prevalenti di artefatti: videowall pubblicitario (a), totem informatizzato (b), bacheca in alluminio anodizzato (c), bacheca in acciaio zincato verniciato (d), palina turistica con fregio in ghisa e pannello in acrilico (e) e palina turistica su supporto metallico (f).

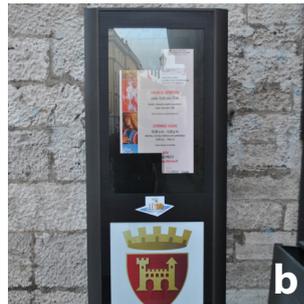
INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le bacheche in alluminio anodizzato dovrebbero essere rimosse e sostituite, solo se strettamente necessario, con artefatti in acciaio inox verniciato.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La diffusione cittadina di notizie ed informazioni di pubblico interesse tramite bacheche, costituisce momento di pratica e pubblica utilità ed è segno di ricchezza negli scambi informativi locali, per cui deve avvenire in punti distribuiti omogeneamente su tutto il territorio comunale, con buona visibilità e senza arrecare intralcio alla circolazione pedonale nel rispetto della dimensione urbana del centro storico. Bisogna razionalizzare ed accorpate per quanto possibile le informazioni, evitando l'assembramento e la sovrapposizione dei messaggi. Bisogna valutare inoltre la manutenzione, la sicurezza e la solidità degli ancoraggi, che possono essere sia a suolo che a parete.

materiali

Sono ammessi elementi in acciaio inox e metallo verniciato. Le superfici trasparenti dovranno essere antiriflesso, antisfondamento ed antigraffio, con chiusure che impediscano l'ingresso dell'acqua ed

il crearsi di condensa. Nel caso di ancoraggio al suolo i supporti verticali devono essere inamovibili ed indeformabili, con plinti di fondazione opportunamente ricoperti.

colori

Sono ammessi elementi di colore grigio scuro antracite (RAL 7011).

collocazione

È indispensabile considerare il posizionamento delle tabelle in funzione delle proporzioni umane, per cui le parti scritte devono essere posizionate tra mt 0.90 ed i 2.00 da terra.

forma e dimensione

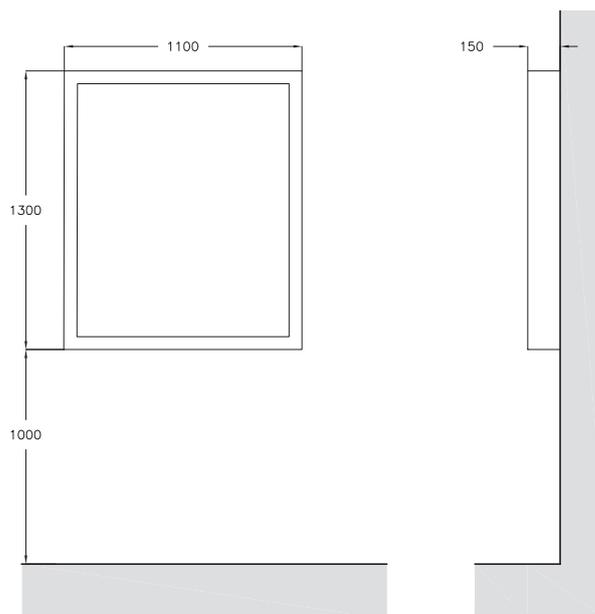
Forma semplice e lineare, evitando qualsiasi elemento decorativo, con bordi, spigoli e sporgenze lisci ed arrotondati, con raggiatura di almeno mm 2.

PRESCRIZIONI

È vietato impiegare altri materiali all'infuori del metallo.

Per le dimensioni, il formato, i colori e le ubicazioni in prossimità delle intersezioni stradali vanno considerate le indicazioni del Codice della Strada (D.L. del 30-04-1992 e D.L. del 10-09-1993 n.360)

È vietato l'inserimento a ridosso o su edifici tutelati e di particolare interesse storico e artistico.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Bacheca alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Totem alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Palina\stendardo alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Totem informatizzato alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.

NOTE

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti sei tipologie prevalenti di artefatti: cabina semaforica in metallo (a), cabina di derivazione Enel in abs (b), cabina di espansione gas in metallo (c), telefono pubblico su supporto artistico in ghisa (d), cassetta postale in metallo (e) e parcometro (f).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Per le cabine metalliche, tipologia (a) e (c), che risultano imbrattate da vernice spray e corrose dalla ruggine, è consigliata la sostituzione di parti e la riverniciatura. Le cassette delle lettere e i parcometri risultano in larga misura deteriorati. Si consiglia la ripulitura e la verniciatura.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Gli impianti tecnologici sono elementi imprescindibili per funzione nella gestione dello spazio pubblico, le cui dimensioni, forme, colori sono spesso vincolati da specifiche normative. Caratteristiche fondamentali per il loro corretto uso nello spazio pubblico sono la mimetizzazione e l'integrazione con il contesto. Altro elemento molto importante è la loro costante manutenzione perché soggetti sia a intemperie che a possibili atti vandalici.

materiali

I materiali normalmente utilizzati nei prodotti presenti sul mercato sono acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, e materiali plastici.

colori

Laddove non sussistano prescrizioni normative vincolanti si dovrà favorire, il colore grigio scuro antracite (RAL 7011), secondo criteri di massima mimesi con il contesto.

collocazione

Gli impianti tecnologici do-

vranno essere collocati in modo da non alterare la qualità degli spazi pubblici.

forma e dimensione

I manufatti dovranno rispettare i criteri di minimo impatto visivo e massima semplicità formale; le loro misure devono favorire i criteri di minimo ingombro.

PRESCRIZIONI

È prescritta, a cura del gestore dell'impianto o servizio, sia esso pubblico o privato, la manutenzione e la pulizia dei manufatti e l'impiego di vernici anti-graffiti.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Cassetta di derivazione in abs alternativa a quelle esistenti.

NOTE

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti quattro tipologie prevalenti di pavimentazioni: pavimentazione in arenaria con caditoia centrale (a), pavimentazione in selci basaltici (sampietrini) con caditoia centrale e disegno ad archi contrastanti (b), pavimentazione in asfalto con caditoia laterale (c) e pavimentazione in asfalto con posteggio, pista ciclabile in asfalto verniciato, caditoia laterale e marciapiede in travertino (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La tipologia in selci basaltici ad archi contrastanti presenta avvallamenti che la rendono pericolosa. In alcuni casi la pavimentazione in asfalto è stata posizionata sopra a quella in sampietrino già esistente. Si consiglia la rimozione di tale sottostrato prima di provvedere alla ripavimentazione.



- **materiale:** lastre in pietra arenaria
- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:** selci basaltici
- **stato di conservazione:** cattivo

✗ **da sostituire**



- **materiale:** asfalto
- **stato di conservazione:** mediocre

✗ **da sostituire**



- **materiale:** asfalto
- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le pavimentazioni vanno definite in base alla fruizione degli spazi, siano essi carrabili, pedonali o misti.

Alle pavimentazioni è richiesto:

- garantire una superficie regolare e poco deformabile;
- ripartire sul terreno le azioni statiche e dinamiche dei veicoli in modo da evitare deformazioni permanenti che possano creare situazioni di rischio;
- proteggere il corpo stradale dagli agenti atmosferici che possono provocare instabilità del piano carrabile.

In caso di sostituzione e integrazione è opportuno attenersi alla natura della pavimentazione presente soprattutto se storica.

In caso di nuova progettazione è necessario formulare progetti capaci di garantire e salvaguardare la qualità urbana, predisponendo attenti studi preliminari per comprendere la natura storica del contesto.

Pertanto è consigliabile la consultazione dello studio dettagliato sulle pavimen-

tazioni esistenti redatto dall'Amministrazione Comunale nel quale sono identificate e specificate le tipologie di pavimentazioni stradali, i materiali impiegati, il loro stato di conservazione e gli interventi ammissibili.

materiali

Per ogni tipologia di pavimentazione è consentita la sostituzione con il materiale presente: travertino, selci basaltici, lastre in pietra arenaria collocati su un apposito letto di sabbia e cemento tali da garantire la loro stabilità.

L'impiego dell'asfalto è da limitare ed è comunque consentito solo in caso di aree destinate al traffico veicolare. Gli attraversamenti pedonali così come i cambi di fruizione da una zona all'altra (da pedonale a veicolare e viceversa) vanno evidenziati con cambio di materiale. La creazione di "zone 30" va implementata attraverso un progetto integrato di pavimentazioni e superfici.

colori

È ammesso il colore naturale del materiale impiegato.

collocazione

La posa delle pavimentazioni deve essere eseguita a regola d'arte e rispettare le indicazioni presenti nel documento redatto dall'Amministrazione Comunale relativo alle pavimentazioni.

forma e dimensione

La forma e la dimensione delle pavimentazioni devono seguire le indicazioni presenti nel documento redatto dall'Amministrazione Comunale relativo alle pavimentazioni.

PRESCRIZIONI

Nelle nuove realizzazioni è sconsigliato l'impiego di cemento o di materiali artificiali che per la loro natura possano entrare in contrasto con i caratteri del centro storico.

PAVIMENTAZIONI | CHIUSINI, CADITOIE E SALVAPIANTE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari risultano presenti cinque tipologie prevalenti di artefatti: caditoia in ghisa (a), caditoia a maglia quadrata (b), tombino con inserti in arenaria (c), tombino in ghisa (d) e salvapiante in calcestruzzo alleggerito (e).

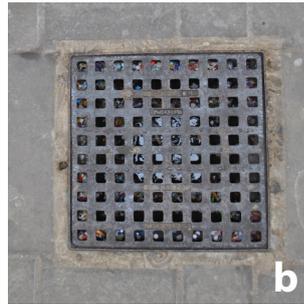
INTERVENTI CONSIGLIATI:

Si consigliano interventi manutentivi per eliminare le disconnessioni presenti sulla sede stradale in corrispondenza delle caditoie e dei tombini. Alcuni tombini con inserti in arenaria mancano di parti; è consigliato il reintegro. Si consiglia l'eliminazione del salvapiante in calcestruzzo alleggerito qualora l'apparato radicale della pianta lo abbia sollevato a tal punto da renderlo pericoloso per i pedoni.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | CHIUSINI E CADITOIE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

L'intero sistema di chiusini e caditoie presenti nelle pavimentazioni deve rispondere i requisiti di resistenza alle sollecitazioni del traffico veicolare (sicurezza, stabilità, silenziosità), favorendo la facilità di accesso e di utilizzo delle reti sottostanti e il corretto drenaggio delle acque superficiali e filtraggio dei corpi galleggianti.

materiali

È consigliabile l'impiego di materiali ferrosi, ghisa e/o con tamponamento del medesimo tipo della pavimentazione.

colori

Sono ammessi solo colori coordinati con la pavimentazione circostante.

collocazione

La collocazione deve essere integrata ed armonizzata con il disegno complessivo delle pavimentazioni e delle sezioni stradali, nonché delle canaline di raccolta. Il posizionamento dev'essere connesso con il disegno della pavimentazione.

forma e dimensione

Eventuali dislivelli tra gli elementi della pavimentazione devono essere contenuti in modo tale da non costituire ostacolo al transito con connessioni inferiori ai 5mm; risalti e gibbosità della superficie sono accettabili solo se contenuti non oltre i mm 2.

PRESCRIZIONI

Gli artefatti in ghisa sferoidale o in materiale ferroso debbono riportare sull'estradosso un adeguato disegno anti-sdrucchiolo.

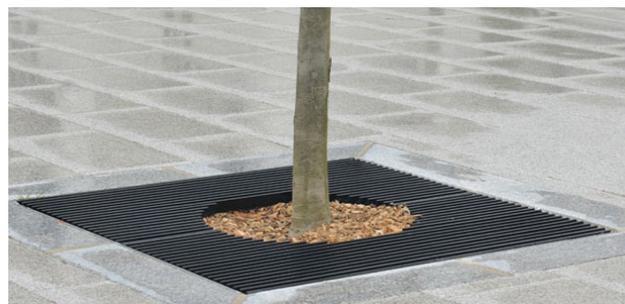
La soluzione antiscivolo dev'essere integrata con il disegno del manufatto, che dovrà prevedere anche sistemi antioscillazione o guarnizioni idonee. Si deve inoltre evitare l'utilizzo di guarnizioni usurabili. (UNI-EN 124).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Caditoia in ghisa alternativa alle attuali.



Chiusino in ghisa alternativo agli attuali.



Salvipiante in ghisa, in alternativa a quelli in calcestruzzo alleggerito presenti lungo gli assi viari.

NOTE

SERVIZI PER IL TRASPORTO | PENSILINE E PALINE AUTOBUS**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Lungo gli assi viari risulta presente una tipologia di pensilina (a) e quattro tipologie prevalenti di paline: pensilina in alluminio con copertura in policarbonato e bacheca pubblicitaria integrata (a), palina in ghisa con pannello in acrilico (b), palina elettronica con localizzatore gps (c), pannello per segnaletica con pellicola rifrangente (d) e palina in acciaio zincato verniciato con pannello in acrilico (e).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La pensilina con copertura in policarbonato, in evidente stato di degrado, presenta un disegno che non si armonizza con il contesto; sarebbe opportuno rimuoverla e sostituirla con un'altra tipologia.

Sarebbe opportuno sostituire i pannelli con pellicola rifrangente (d), mentre le paline in acciaio verniciato (e) necessitano d'interventi di manutenzione. Inoltre risulterebbe opportuno evitare la presenza di paline diverse nella medesima area.



- cattivo stato di conservazione
- non coerente con la dimensione urbana

✗ da sostituire



- buono stato di conservazione

- coerente con la dimensione urbana

✓ da mantenere



- buono stato di conservazione

- coerente con la dimensione urbana

✓ da riposizionare

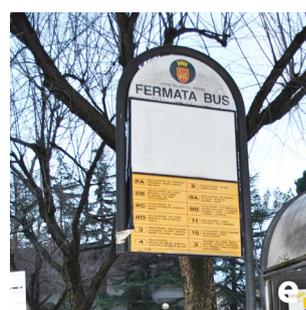


- mediocre stato di conservazione

- coerente con la dimensione urbana

- in contrasto con le tipologie presenti

✗ da sostituire con la tipologia e



- mediocre stato di conservazione

- coerente con la dimensione urbana

✓ da mantenere

SERVIZI PER IL TRASPORTO | PENSILINE E PALINE AUTOBUS**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

In caso di sostituzione, integrazione devono essere adottati modelli di pensilina che presentano un disegno lineare e semplice capaci di offrire il massimo comfort, realizzate attraverso l'impiego di idonei materiali resistenti agli urti e agli agenti atmosferici e rispondere ad una elevata permeabilità visiva, in modo da integrarsi al contesto urbano senza alterare la sua natura e senza pregiudicare visivamente le emergenze architettoniche e naturali presenti. Oltre a rintracciare dei modelli idonei sul mercato è possibile definire la forma delle pensiline e delle paline attraverso delle elaborazioni progettuali specifiche per il servizio di trasporto pubblico. Inoltre anche il linguaggio della singola palina di segnalazione della fermata dell'autobus deve rispondere ai medesimi requisiti qualitativi e può essere oggetto di una specifica progettazione.

materiali

Per le pensiline, la struttura ed i pali di sostegno devono es-

sere in acciaio inox o metallo zincato verniciato a caldo. I pannelli di tamponamento delle pensiline devono essere trasparenti e resistenti agli urti, quindi in vetro antirifondamento o policarbonato. Per le paline, i pali di sostegno devono essere in acciaio inox o metallo zincato verniciato a caldo.

colori

Sono ammessi manufatti con struttura in acciaio e finiti con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011).

collocazione

La collocazione delle pensiline e delle paline deve rispondere alle esigenze funzionali e quindi pianificata attraverso un attento studio preliminare attraverso il quale valutare i luoghi più idonei in modo da integrarsi con il contesto gli elementi. La presenza della struttura deve garantire una corretta fruibilità dell'area circostante e deve risultare accessibile o non impedire la circolazione e la sosta di persone diversamente abili.

forma e dimensione

Sono da evitare modelli eccessivamente elaborati nel disegno, con inutili modanature e figurazioni. È consigliabile impiegare un repertorio limitato di componenti, il più possibile semplici e lineari, per favorire le operazioni di manutenzione ed una puntuale efficienza. Si deve garantire un'adeguata resistenza all'azione del vento, agli urti ed agli atti di vandalismo e la totale inaccessibilità delle parti elettriche ai non addetti.

PRESCRIZIONI

Si faccia riferimento alla normativa vigente: art.39, art.40, art 114, art 157, art 163 del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 Nuovo Codice della Strada.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Pensilina per fermata autobus con struttura portante in vetro e alluminio dotata di paratie laterali antivento, impianto pubblicitario e seduta.



Palina informativa per fermata autobus.



Palina informatizzata per fermata autobus con pannello elettronico e sistema GPS.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

SERVIZI PER IL TRASPORTO | BIKE SHARING

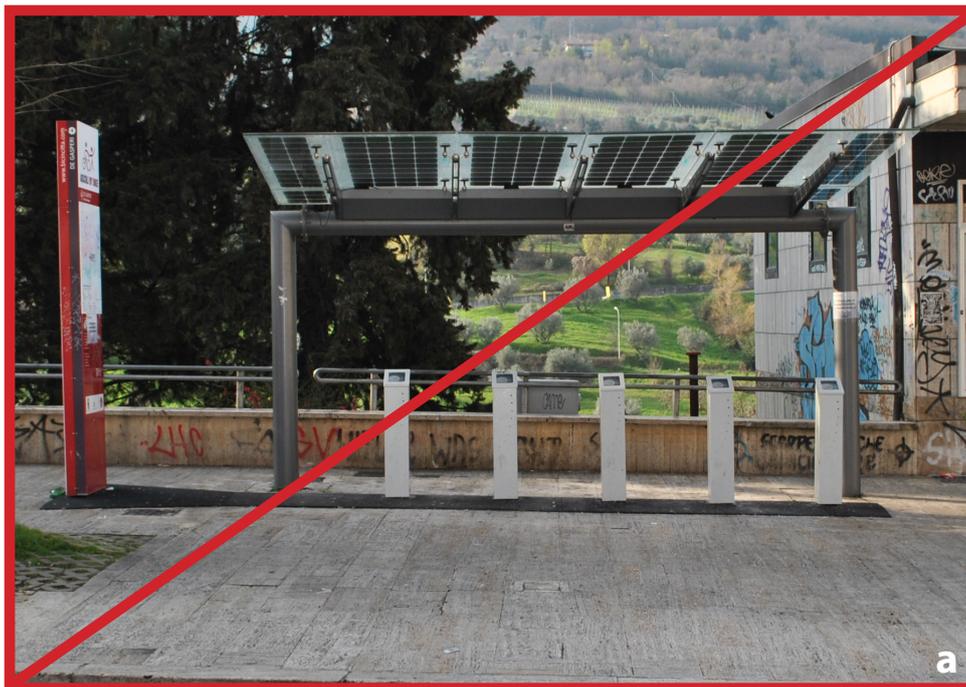
TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Negli assi viari è presente una sola struttura per il bike sharing (a) composta da supporti per il fissaggio e la ricarica delle biciclette a pedalata assistita (b), totem informativo (c) e pensilina con copertura in energyglass (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La postazione risulta attualmente non funzionante e collocata in una posizione non adeguata. Si consiglia di studiare un eventuale riposizionamento e la rimessa in funzione. Per il mantenimento del servizio devono essere programmate opere di manutenzione ordinaria come la sostituzione della pellicolatura vinilica del totem e la pulitura della copertura in energyglass per garantire la perfetta efficienza energetica del film fotovoltaico.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da riposizionare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti

✓ **da mantenere**

SERVIZI PER IL TRASPORTO | BIKE SHARING**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Il bike sharing è un servizio a supporto del trasporto pubblico collettivo e quindi richiede una progettazione integrata con il sistema viario e in stretta connessione con i circuiti ciclabili.

materiali

Per gli elementi che compongono il servizio di bike sharing è consigliato l'impiego di materiali adatti ad integrarsi con il contesto urbano come acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, e materiali plastici trasparenti o vetro per le coperture.

colori

Per le strutture è consigliato l'impiego del colore grigio scuro antracite (RAL 7011).

collocazione

Gli impianti di parcheggio devono essere collocati in prossimità dei nodi di scambio veicolare/pedonale (parcheggi, stazione, capolinea bus etc) e di alcune postazioni centrali strategiche per la fruizione pedonale del centro storico. La collocazione dovrà essere

oggetto di un attento studio per identificare luoghi più idonei per un'integrazione con il contesto urbano escludendo postazioni a ridosso di edifici o emergenze storico-artistiche.

forma e dimensione

I manufatti dovranno rispettare i criteri di minimo impatto visivo e massima semplicità formale; le loro misure i criteri di minimo ingombro.

PRESCRIZIONI

Non è consentito il posizionamento del servizio di bike sharing nelle immediate vicinanze di edifici ed emergenze storico-artistiche e di artefatti non coerenti per forma e dimensione con il contesto urbano.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Stazione di bike sharing, alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Pensilina per bike sharing o parcheggio bici coperto.

NOTE



IV.2. Piazze

IV.2. Piazze

Luoghi pubblici che si aprono all'interno del tessuto urbano, definendo uno spazio di raccolta dai margini definiti. La piazza è storicamente luogo e centro di riunione dei cittadini, assolvendo a funzioni di tipo sociale, politico, commerciale e religioso, oltre che di passaggio.

All'interno del centro storico di Ascoli Piceno è stata individuata una gerarchia di tipo qualitativo/architettonico che porta a distinguere tra:

- **Piazza monumentale:** piazza che, oltre a rispondere alle funzioni tipiche, presenta particolare valore storico e artistico, tale da rappresentare un patrimonio culturale da tutelare e valorizzare, essendo interessata da flussi turistici particolarmente rilevanti. È solitamente caratterizzata dall'affaccio di edifici sede del governo della città o religiosi, a costituire un complesso di alta qualità spaziale ed architettonica con carattere unitario e quindi monumentale.

Rientrano in questa categoria: Piazza del Popolo, Piazza Arringo, Chiostro di San Francesco.

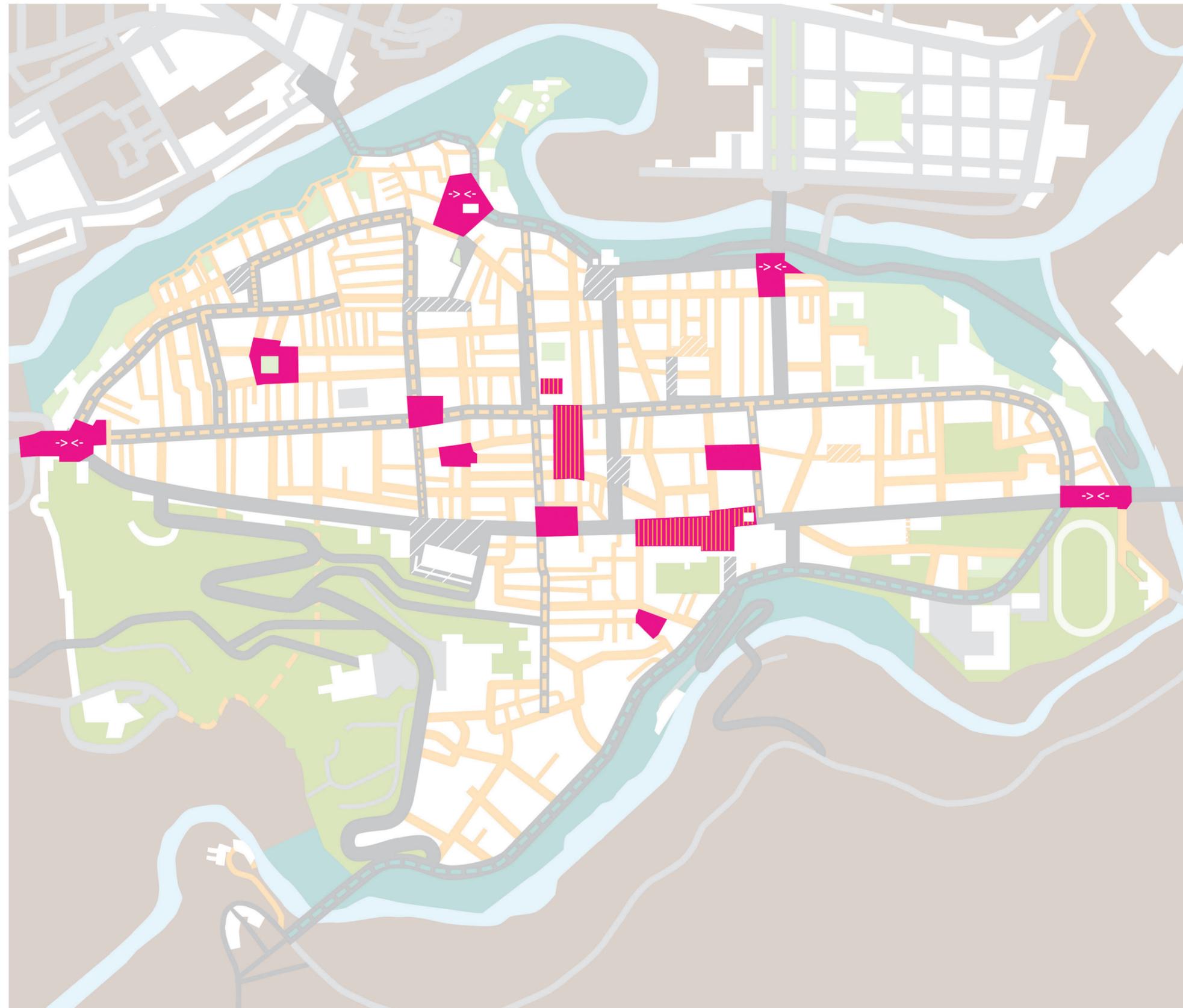
- **Piazza (piazza di servizio):** spazio aperto pubblico che risponde a funzionalità differenti, siano esse specifiche o generiche, di tipo sociale, politico, commerciale e religioso; possono quindi fungere da area di parcheggio per la sosta dei veicoli, da area per manifestazioni temporanee/mercati che ospitano venditori ambulanti, ecc.

Rientrano in questa categoria: Piazza Roma, Piazza Viola, Piazza S. Agostino, Piazza S. Tommaso, Piazza Bonfini, Piazza S. Gregorio.

- **Piazza d'accesso:** spazio aperto pubblico che svolge la funzione di raccordo tra gli assi viari e gli accessi della città.

Rientrano in questa categoria: Piazza Cecco D'ascoli, Piazza Matteotti, Piazza Giacomini, Piazza Ventidio Basso.

Di seguito viene riportata una planimetria specifica che evidenzia le tre categorie di piazze pubbliche.



Legenda

- Piazze
- Piazze monumentali
- Piazze di accesso

Piazze | *Tipologie ed elementi di arredo*

- Illuminazione	
• elementi a palo	92
• elementi a braccio e proiettori	96
- Elementi di arredo	
• dissuasori	98
• cestini	100
• panchine	102
• fioriere	104
• rastrelliere	106
• ringhiere, transenne e parapetti	108
• fontane e fontanelle	110
- Impianti per la comunicazione	
• strumenti e accessori per la comunicazione	112
- Impianti tecnologici e di servizio	114
- Pavimentazioni	
• materiali e modalità di posa	116
• chiusini e caditoie	118
- Servizi per il trasporto	
• paline autobus	120
• bike sharing	122

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti tre tipologie di elementi illuminanti su palo : palo con base ottagonale in ghisa a 4 lanterne (a), palo cilindrico zincato a singola lanterna (b), palo a base circolare su basamento in travertino con cima ricurva e lanterna a tronchetto filettato (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi a base ottagonale necessitano d'interventi di pulizia e manutenzione perché imbrattati da vernici spray e da affissioni abusive.

I pali a singola cima ricurva in alcuni casi sono privi di corpo illuminante.

Inoltre risulterebbe necessario aggiornare tutti i corpi illuminanti con la tecnologia a led attraverso sistemi di retrofitting già commercializzati dall'aziendaproduttrice.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione stradale debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione, alla tipologia viaria. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere orientata alla valorizzazione dell'architettura e dell'insieme; sono richiesti alti coefficienti di luminanza media con luce dall'alto, compresa tra 15 e 30 lux, tali da permettere ai conducenti di autoveicoli, a velocità medie consentite, una continua visibilità ed un effetto cromatico luminoso non abbagliante. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre,

devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$. Per la conformità all'uso, gli apparecchi devono indicare gli indici di protezione IP e la Classe di isolamento (almeno IP 54, VDE 0115). È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1). Le parti a contatto con il pubblico non devono surriscaldarsi e devono essere a tenuta stagna.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi

l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore o a parete (solo se non alterano i caratteri architettonici dell'edificio).

collocazione

Al fine di evitare il proliferare di strutture di supporto, si suggerisce, ove possibile, di adottare un unico palo per l'illuminazione stradale e pedonale.

È consigliabile aumentare il numero dei punti luce, per favorire comunque un'illuminazione diffusa e costante.

forma e dimensione

Dalla lettura delle tipologie storiche dei corpi illuminanti presenti risulta che i modelli di forma "a lanterna" sono ricorrenti e si integrano con il contesto urbano. Pertanto in questa zona d'ambito è consigliato l'impiego di questo modello per evitare di alterare l'equilibrio formale acquisito nel tempo.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Gli esempi di nuovi artefatti presenti sul mercato, riportati nelle pagine seguenti, rappresentano dei modelli indicativi e non esauriscono quelli presenti sul mercato.

Essi descrivono delle scelte tipologiche esteticamente in linea con i corpi illuminanti attualmente installati nelle piazze del centro storico di Ascoli Piceno ma con un livello tecnologico più avanzato in quanto tutti gli esempi impiegano per i corpi illuminanti la tecnologia a led.

Viene anche proposta una serie di disegni di pali di tipo artistico con o senza braccio. Questa scelta si è resa necessaria a causa della differente ampiezza delle sedi stradali che è necessario illuminare.

Vista la moltitudine di variabili che vanno ad incidere sul grado di illuminazione della sede stradale e nel rispetto delle norme del Codice della Strada, si rende necessario un accurato studio illuminotecnico per provvedere ad una coerente progettazione in caso di sostituzione o implementazione dei corpi illuminanti di quest'area per non alterare l'armonia della dimensione urbana.

NOTE

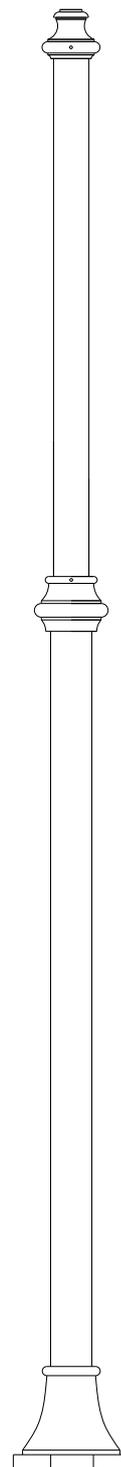
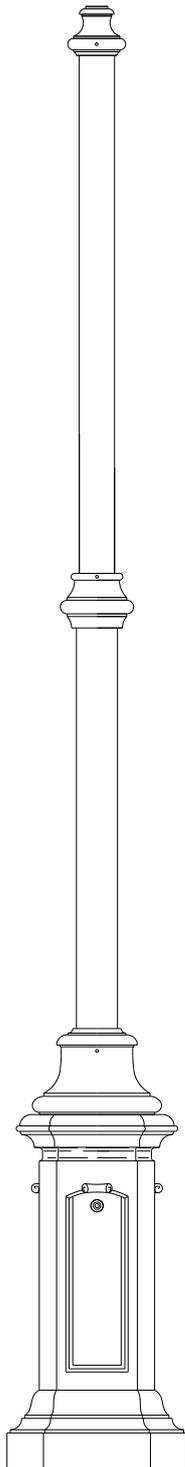
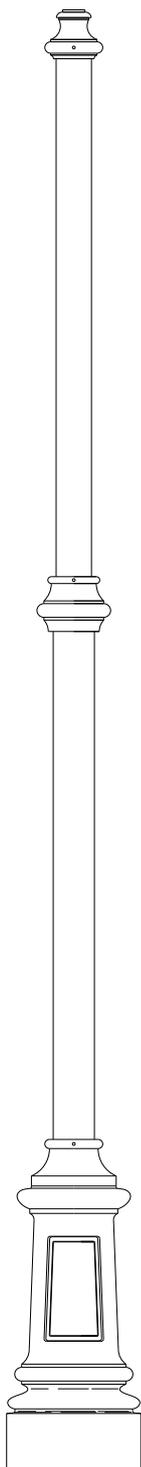
Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

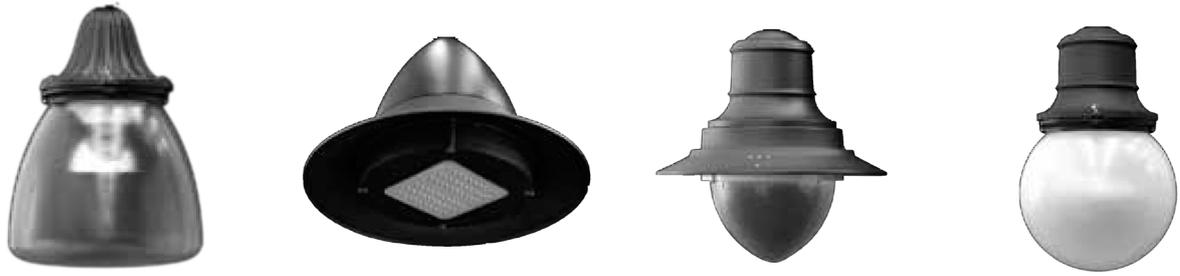


Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

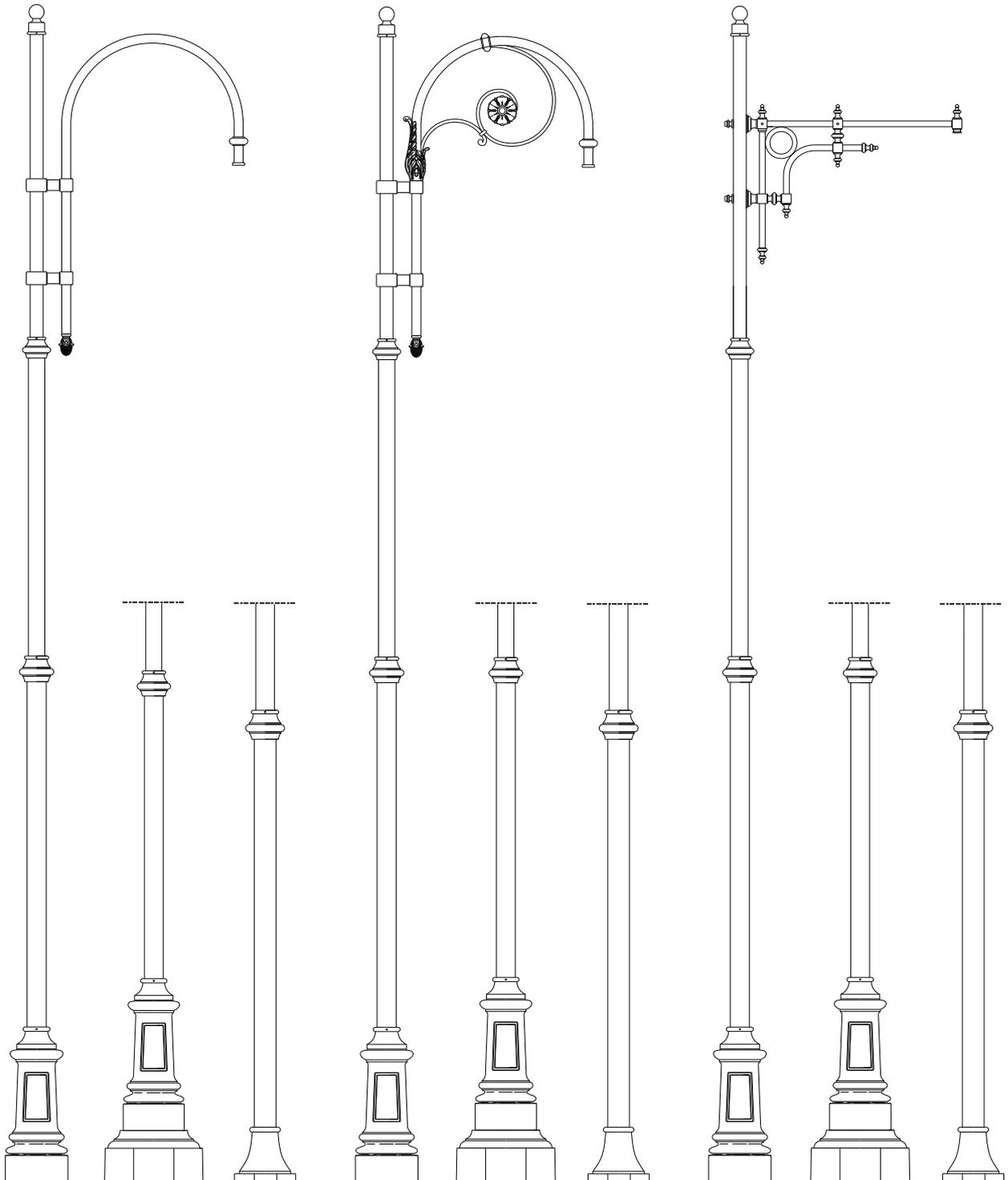


ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI CON BRACCIO

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A BRACCIO E PROIETTORI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti quattro tipologie di elementi illuminanti a braccio: braccio artistico con lanterna (a), faro (b), doppio spot direzionale (c) e faro alogeno (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Risulta opportuno aggiornare la tipologia a braccio artistico con lanterna alla tecnologia a led con sistema di retrofitting già commercializzato dall'azienda produttrice. I fari rappresentano una tecnologia ormai superata, se ne consiglia la sostituzione con elementi illuminanti a risparmio energetico previo studio illuminotecnico e di fattibilità.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A BRACCIO E PROIETTORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione stradale debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione, alla tipologia viaria. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere volta alla valorizzazione dell'architettura e dell'insieme; sono richiesti alti coefficienti di luminanza media con luce dall'alto, compresa tra 15 e 30 lux, tali da permettere ai conducenti di autoveicoli, a velocità medie consentite, una continua visibilità ed un effetto colorico luminoso non abbagliante. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre,

devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$. Per la conformità all'uso, gli apparecchi devono indicare gli indici di protezione IP e la Classe di isolamento (almeno IP 54, VDE 0115). È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1). Le parti a contatto con il pubblico non devono surriscaldarsi e devono essere a tenuta stagna.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi

l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore o a parete (solo se non alterano i caratteri architettonici dell'edificio). Sono ammessi ulteriori valori cromatici se adeguati ad integrarsi con quelli della facciata dell'edificio sul quale è previsto l'inserimento del corpo illuminante.

collocazione

Gli elementi a braccio e i proiettori montati a parete non devono essere invasivi dei caratteri architettonici dell'edificio.

forma e dimensione

Dalla lettura delle tipologie storiche dei corpi illuminanti presenti risulta che i modelli di forma "a lanterna" sono ricorrenti e si integrano con il contesto urbano. Pertanto in questa zona d'ambito è consigliato l'impiego di questo modello per evitare di alterare l'equilibrio formale acquisito nel tempo.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, utilizzando la tecnologia led e riduce la manutenzione perché senza vetri.



Alternativa agli attuali, utilizza la tecnologia led; può generare luce calda, fredda o bianca.



Proiettore direzionale di ridotte dimensioni adatto all'illuminazione di volte e particolari architettonici.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

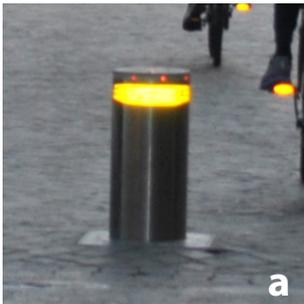
DESCRIZIONE GENERALE:

Le piazze presentano otto tipologie prevalenti di artefatti: dissuasore retrattile in acciaio inox con catarifrangente e luci led intermittenti (a), paletti in ghisa con testa a sfera (b), dissuasore in calcestruzzo (c), dissuasore in ghisa artistico (d), paletto in acciaio zincato verniciato (e) transenna in acciaio zincato verniciato con segnale stradale (f), paracarro in travertino (g) e fittone in travertino (h).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi in travertino necessitano d'interventi di manutenzione.

I dissuasori in calcestruzzo dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (b) di modo da favorire la circolazione pedonale o impedire la sosta dei veicoli a seconda dell'ampiezza della sede stradale. I paletti e le transenne in acciaio inox verniciato dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (b) per garantire l'uniformità stilistica della zona d'ambito. La tipologia (e) dovrebbe essere rimossa.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia a**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Può essere opportuno utilizzare i dissuasori per contenere il flusso veicolare, nella delimitazione degli spazi urbani, separando le diverse tipologie di traffico e conferendo ordine allo spazio pubblico. Inoltre possono essere utilizzati per meglio salvaguardare le aree pedonali e le corsie ciclabili, e tutelare alcuni luoghi dall'invasione della sosta abusiva.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

È possibile utilizzare il travertino per il ripristino degli elementi storici.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) e della pietra naturale.

collocazione

Per evitare la sosta dei veicoli i dissuasori devono essere collocati ad una distanza non superiore di mt 1.20.

forma e dimensione

I manufatti in forma di paletti devono essere privi di spigoli vivi, ed inoltre devono essere resi meglio visibili al fine di evitare eventuali urti accidentali in condizioni notturne di scarsa visibilità.

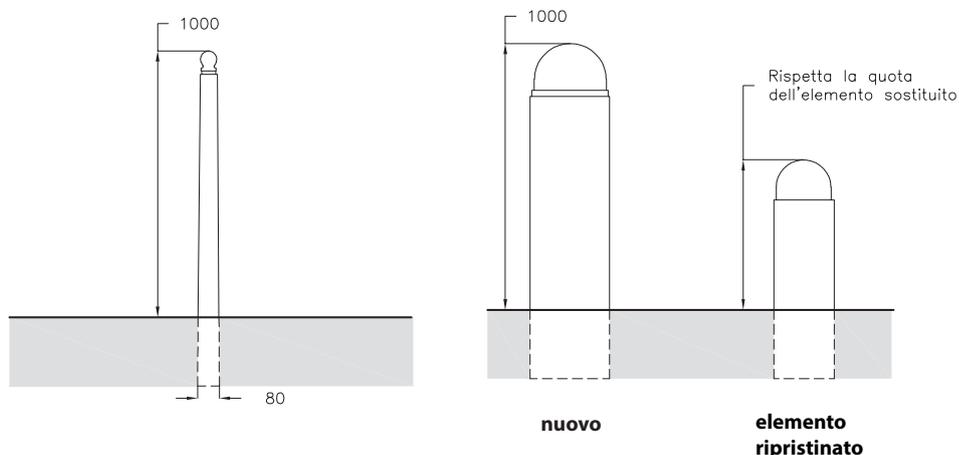
H min: mm 1000

Diametro Ø 80

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

È consigliabile predisporre uno studio per distribuire coerentemente gli elementi in modo da evitare collocazioni in grado di causare rischi o impedimenti alla circolazione pedonale e carrabile sempre nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Conforme per colore e dimensioni alle nuove tipologie proposte.



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Consente la sostituzione dell'asta conservando l'attacco al suolo.



Fittone in travertino da utilizzare in caso di sostituzione per restauri conservativi.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti quattro tipologie prevalenti di artefatti: cestino circolare ancorato a terra in acciaio zincato verniciato a sportelli in lamiera microforata (a), cestino semicircolare ancorato a parete in acciaio zincato verniciato e sportello in lamiera microforata (b), cestino semicircolare ancorato a parete in acciaio zincato verniciato e sportello in lamiera microforata con posacenere (c) e cestino da terra in travertino (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Per gli elementi in acciaio inox verniciato si consiglia la sostituzione o la verniciatura di parti qualora queste risultino deformate o siano state imbrattate con vernice spray. L'elemento in travertino andrebbe sostituito perché alto appena mm 450 e senza protezioni dalla pioggia e dagli animali.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

È necessario in caso di sostituzione, integrazione, nuova progettazione attenersi a criteri generali di ridotto ingombro per non ostacolare la circolazione, elevata facilità di svuotamento e di pulizia con sistemi di apertura pratici ed agevoli, ad anta o sganciamento. Con l'utilizzo di sacchetti di plastica è necessario il cerchio reggi-sacco interno e comunque un fondello di raccolta. La fuoriuscita dell'acqua piovana e di lavaggio deve essere garantita dalla presenza di fori di scarico.

I manufatti devono possedere una adeguata resistenza agli agenti atmosferici, agli urti ed agli atti vandalici e furtivi, per cui anche un elevato grado di indeformabilità ed un solido ancoraggio, nonché resistenza al fuoco. I cestini da appoggio devono avere la possibilità di ancoraggio al suolo, con idonei tasselli e fori sul fondello, garantendo la salvaguardia di eventuali pavimentazioni storiche.

materiali

Sono indicati prodotti che presentano una elevata resistenza agli agenti atmosferici e agli urti come acciaio inox o metallo zincato a caldo.

colori

Sono ammessi manufatti con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) con eventuale palo del medesimo colore.

collocazione

Un buon sistema di raccolta consiglia la disposizione lineare, con distanze massime di mt 100, evitando di avvicinarsi troppo alle zone di sosta, di ristoro e di seduta (per ragioni igieniche) o di certe costruzioni civili (per ragioni di sicurezza).

Gli elementi montati a parete non devono essere in contrasto con i caratteri architettonici dell'edificio.

forma e dimensione

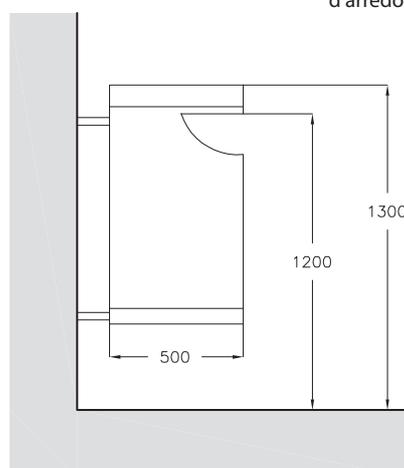
Il cestino deve avere una ca-

pacità compresa tra 15 e 55 litri, con sacchetti monouso, svuotabili per asportazione della busta. Sono da preferire le forme cilindriche per facilità di pulizia, mentre sono da evitare i restringimenti alla base.

L'altezza dell'imbocco non può essere collocata oltre i mt 1.20. L'altezza complessiva deve essere compresa tra mt 0.60 e 1.30, il diametro tra mm 300 e 500.

PRESCRIZIONI

Nella determinazione degli artefatti è necessario evitare le chiusure basculanti poiché disincentivano l'uso dei cestini per motivi igienici; non sono consentiti materiali poco resistenti o infiammabili. Inoltre non sono consentite forme geometriche con spigoli o che presentano condizioni di rischio per gli utenti. Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, con ghiera superiore che impedisce l'inserimento dei rifiuti solidi urbani.



Alternativa agli attuali, con copertura dalla pioggia e posacenere laterale.



Gettacarte da terra utilizzabile per raccolta differenziata o durante manifestazioni.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: panchina in legno con supporti in acciaio zincato (a) e seduta in travertino e panchina in legno su blocco in travertino (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti in travertino necessitano d'interventi di manutenzione. Sarebbe opportuno provvedere al trattamento con impregnanti o la verniciatura delle parti in legno delle panchine.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le sedute pubbliche devono favorire la sosta con la possibilità di svolgere brevi attività. Possono essere con o senza braccioli e schienale e devono sempre fissate al terreno posizionandole in modo isolato o creando aree di sosta.

Risulta opportuno determinare la tipologia nel rispetto dei caratteri della zona come parte integrante dell'architettura dei luoghi e con i medesimi materiali presenti nella zona favorendo delle realizzazioni in opera frutto di specifici studi.

Sono ammessi modelli artigianali o prefabbricati, purché di fattura semplice e lineare; sono esclusi modelli in calcestrutto

materiali

Acciaio, lamiera zincata verniciata a caldo, travertino, legno (verniciato o naturale) come materiale complementare.

colore

Le parti metalliche non in ghisa devono essere finite con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011). Le parti in legno devono

essere trattate con prodotti non coprenti. Per la pietra naturale (travertino) sono ammessi solo trattamenti che non alterino la natura cromatica del materiale.

collocazione

Le sedute pubbliche devono essere il più possibile lontano dalla viabilità veicolare, e possibilmente in zone ombreggiate e/o protette dagli agenti atmosferici, soprattutto dal vento.

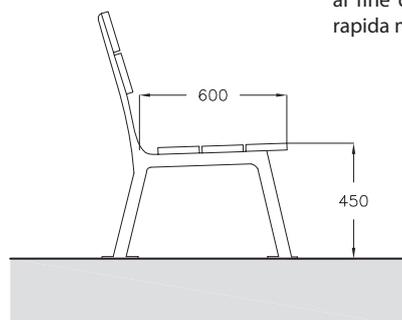
Negli spazi più ampi devono favorire aree di sosta o sequenze di sedute a non più di mt 100 l'una dall'altra; lateralmente alle panchine, bisogna prevedere, laddove sia possibile, uno spazio riservato ai disabili.

forma e dimensione

La scelta tipologica deve essere funzionale alla durata prevista della seduta, i manufatti non devono avere sporgenze pericolose, estremità arrotondate con raggiatura inferiore ai mm 2; devono consentire il completo deflusso dell'acqua piovana

e di lavaggio, non devono trattenere lo sporco e devono consentire una pulizia agevole. La forma dev'essere ergonomica, e se esiste una listellatura, non vi devono essere fessure superiori ai mm 50.

I fissaggi non saldati devono fare ricorso a perni e viti in acciaio inox o zincate a caldo. La profondità ottimale di seduta è di mm 600 (min 500, max 650) e l'altezza è di mm 400-450, l'inclinazione dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°. È ideale l'offerta di una seduta per 2/3 persone, con una larghezza utile di mt 1.50.

**PRESCRIZIONI**

Non è consentito l'impiego di materiale plastico o di qualsiasi materiale comunque non idoneo alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo. Non è consentito l'inserimento di messaggi pubblicitari in alcun modo.

Tutti gli elementi devono resistere alla corrosione; le parti in legno devono essere tutte trattate con impregnanti antimarcatura; le verniciature e le laccature devono essere eseguite con tecniche appropriate e con prodotti certificati. Tutte le nuove forniture devono prevedere riferimento RAL e campione della vernice al fine di poter eseguire una rapida manutenzione.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa alle attuali, con seduta in lastra di travertino o pietra ricostruita e supporto in metallo.



Seduta con struttura mista in metallo e legno.



Seduta con e senza schienale con struttura mista in pietra, legno e metallo.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | FIORIERE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti quattro tipologie prevalenti di artefatti: fioriera quadrata in calcestruzzo precompresso (a), fioriera circolare in travertino con inserti metallici (b), fioriera a tronco di cono su base in travertino (c) e fioriera a tronco di cono su base circolare (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti in travertino necessitano di interventi di manutenzione e pulitura. Sarebbe opportuno ricollocare alcune fioriere in ghisa in modo da evitare l'accesso ai veicoli nelle aree pedonali. La fioriera in calcestruzzo andrebbe eliminata perché non coerente con la dimensione urbana.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da eliminare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | FIORIERE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

L'impiego di fioriere deve essere attentamente valutato in relazione al contesto urbano soprattutto se utilizzate come elementi alternativi a dissuasori del traffico o come delimitazioni di spazi pubblici. Va invece assolutamente evitato il loro uso improprio per impedire la sosta abusiva o la delimitazione di aree ad uso privato.

È inoltre ammesso il ricorso a fioriere con soluzioni permanenti, nei casi in cui le piante non possano essere messe a dimora direttamente nel terreno, attraverso un attento studio della loro collocazione per evitare intralci a flussi di percorrenze.

materiali

Sono ammessi solo vasi o cassette realizzati prevalentemente in ferro battuto o altro metallo, lasciato al naturale o verniciato in grigio scuro antracite (RAL 7011), nonché in arenaria o travertino.

colori

Sono ammessi i colori naturali del ferro battuto o altro me-

tallo, o verniciatura in grigio scuro antracite (RAL 7011); sono ammessi i colori naturali, dell'arenaria e del travertino.

collocazione

Le collocazioni di fioriere può avvenire a pavimento; non deve pregiudicare la corretta percezione visiva di edifici storici, né costituire intralcio o pericolo alla circolazione come decretato dal Codice della Strada.

forma e dimensione

È opportuno evitare fioriere che presentino disegni particolarmente elaborati privilegiando forme lineari ed essenziali, evitando modelli di grandi dimensioni (il fabbisogno minimo di terreno è di 1mc, con profondità non inferiore a 350- 400mm), come anche l'impiego di materiali buoni conduttori di calore, per evitare la disidratazione del terreno.

PRESCRIZIONI

Non sono ammessi vasi o fioriere che ostacolino, in alcun modo, la percorrenza pedonale, o posizionate a totale chiusura dei varchi degli intercolumni dei porticati.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa alle attuali, con possibilità di ancoraggio al suolo. Può essere usata come dissuasore.



Alternativa alle attuali, ma di dimensioni maggiori. Può essere usata per diminuirne il numero.



Fioriera in travertino, in alternativa alle attuali.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: rastrelliera in acciaio zincato verniciato su supporto in latero-cemento (a) e rastrelliera in acciaio inox su supporto in travertino (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti presenti si trovano in buono stato di conservazione. Se ne consiglia la manutenzione per evitare il deterioramento.

Considerando il notevole impiego di mezzi ciclabili si consiglia di incrementare il numero delle rastrelliere.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le rastrelliere portabiciclette devono trovare una diffusa distribuzione su tutto il territorio comunale associate alla realizzazione della rete di piste e di corsie ciclabili. In presenza di punti di maggior accumulo e di interscambio, nonché di pubblico interesse (edifici pubblici, stazioni, fermate bus, parchi e giardini...), è opportuno attrezzare specifiche aree di sosta, dotate possibilmente di tettoia protettiva.

materiali

Acciaio inox e lamiera zincata verniciata a caldo. È possibile l'impiego di materiale lapideo (anche ricostruito) per le basi.

colori

Grigio scuro antracite (RAL 7011) o pietre naturali o artificiali

collocazione

La collocazione nel contesto urbano non deve essere di intralcio alla viabilità carrabile, ciclabile e pedonale. La determinazione della collocazione si deve quindi compiere

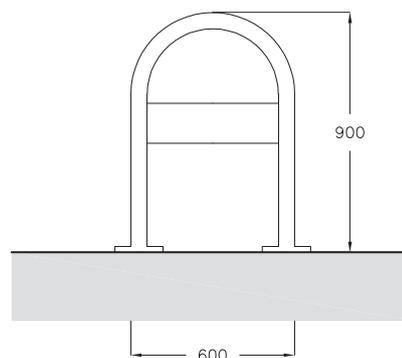
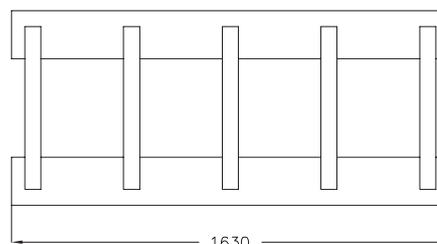
attraverso un attento studio individuando punti discreti e di comodo accesso, lasciando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt 1.50.

forma e dimensione

Le rastrelliere devono rispondere a requisiti funzionali, consentendo di ancorare agevolmente il telaio della bicicletta al supporto. Sono da privilegiare le forme semplici e lineari, arrotondate o squadrate in tubolare di metallo, con altezza minima fuori terra di mt 0.90.

PRESCRIZIONI

Gli impianti non devono essere di intralcio alle varie percorrenze, rispettando il vigente Codice della Strada e conservando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt 1.50.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Rastrelliera alta che facilita l'ancoraggio delle biciclette.



Sistema monoblocco fissato a terra.



Sistema modulare fissato a terra con punti di ancoraggio ad altezze differenti.



Sistema modulare da terra con pannello centrale personalizzabile

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI, DELIMITAZIONE AIUOLE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti sette tipologie prevalenti di artefatti: transenna in acciaio zincato verniciato (a), transenna in ghisa con pannello in acrilico (b), ringhiera in acciaio zincato verniciato su basamento in travertino (c), transenna in metallo (d), parapetto in metallo su muretto (e), parapetto in acciaio zincato verniciato (f) e aiuola in acciaio verniciato (g).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

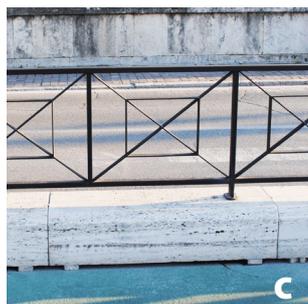
Le transenne in acciaio zincato verniciato dovrebbero essere sostituite con quelle in ghisa per garantire l'uniformità stilistica della zona d'ambito. Il parapetto in metallo su muro di contenimento necessita di riverniciatura. Tutte le altre tipologie presenti dovrebbero essere sottoposte a restauro.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**



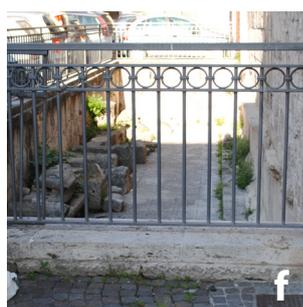
- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

In alternativa all'installazione di fittoni in tratti continui ed in eccessiva successione, può essere consentita la collocazione di transenne, per garantire una barriera di sicurezza o per convogliare i pedoni verso zone ed attraversamenti "sicuri".

materiali

Sono ammessi elementi in ghisa o in acciaio verniciato; elementi in travertino ad integrazione e restauro di quelli storici e/o esistenti.

colori

Grigio scuro antracite (RAL 7011), oltre al colore naturale della pietra.

collocazione

Le transenne devono essere posizionate in modo da non ostacolare il movimento pedonale e veicolare nel rispetto del vigente Codice della Strada.

forma e dimensione

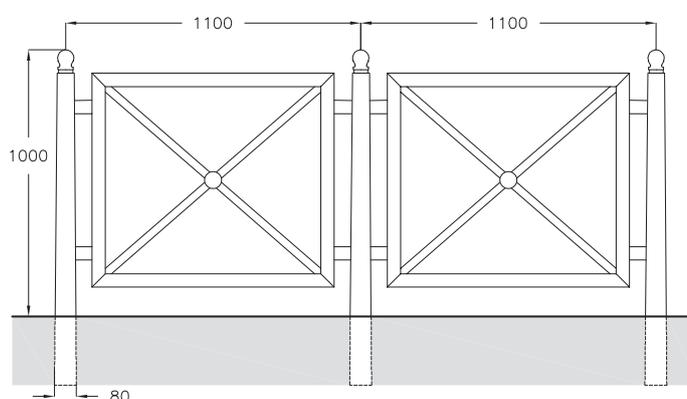
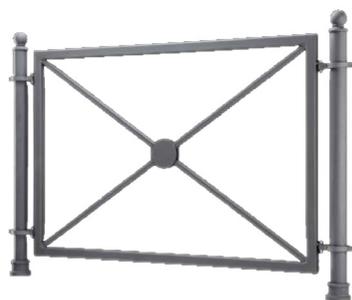
Il disegno dei supporti e delle trame deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

Le scelte tipologiche devono essere integrate ed armonizzate nel più ampio contesto di inserimento, garantendo una diffusa permeabilità visiva, con un'altezza non superiore a mt 1.00.

PRESCRIZIONI

È vietato l'inserimento di messaggi pubblicitari poiché possono facilmente entrare in contrasto con i caratteri urbani.

È vietato installare ringhiere e parapetti che non rispettino la norma SIA 358 e Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Ringhiera o transenna in ghisa alternativa alle attuali qualora queste non fossero più disponibili sul mercato. L'artefatto rende possibile l'installazione di pannelli pubblicitari nella parte centrale.



Ringhiera o transenna modulare in acciaio verniciato. È possibile sostituire una singola barra o un singolo modulo in caso di deformazione da urto.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada. Norma SIA 358. Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti tre tipologie prevalenti di artefatti: fontana in travertino con sculture in bronzo (a), fontanella in ghisa con rubinetto a pressione (b) e fontanella storica in travertino (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi in travertino necessitano d'interventi di manutenzione e restauro conservativo. La fontanella in ghisa necessita di operazioni di pulitura da muschi e piante infestanti.



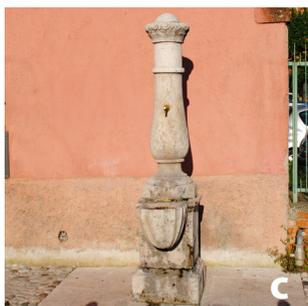
- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La collocazione di nuovi artefatti deve essere attentamente valutata in relazione al contesto urbano con particolare attenzione ai caratteri stilistici.

materiali

I manufatti dovrebbero essere realizzati prevalentemente in ghisa, acciaio o travertino; le ghiere, la vaschetta e la grata devono essere, quando non in ghisa, in pressofusione di alluminio, o in acciaio verniciato o pietra.

colori

Acciaio naturale o verniciatura grigio scuro antracite (RAL 7011), pietra naturale (travertino).

collocazione

È consigliabile la collocazione in aree ombreggiate favorendo l'inserimento in spazi di aggregazione collettiva o spazi verdi.

forma e dimensione

Nella scelta degli artefatti è opportuno privilegiare forme dalle linee sobrie prive di eccessive decorazioni.

È opportuno utilizzare pulsanti a pressione. La pavimentazione nei pressi delle fontane deve essere antigeliva ed antisdrucciolevole.

Bisogna garantire la manovrabilità da parte dei disabili e dei bambini, con altezza del rubinetto da terra di mt 0.90-1.10.

Le fontane storiche devono essere tutelate con idonei restauri e ripristini, in grado di preservarne l'integrità e la memoria collettiva.

PRESCRIZIONI

I materiali impiegati devono garantire la massima igienicità e la potabilità dell'acqua, come della conservazione delle aree di immediata pertinenza, prevedendo anche dispositivi di contenimento degli sprechi idrici, evitando, con opportune grate di protezione, la creazione di acqua stagnante. Tutte le fontanelle devono essere provviste di tubazioni interne per acqua potabile e lo scarico collegato al sistema fognario.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Fontanella di forma cilindrica in acciaio inox verniciato



Fontanella in acciaio inox verniciato.



Fontanella con corpo misto in travertino e corten.

NOTE

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti cinque tipologie prevalenti di artefatti: totem trifacciale pubblicitario (a), totem informatizzato (b), bacheca in alluminio anodizzato (c), bacheca in acciaio zincato verniciato (d) e palina turistica con fregio in ghisa e pannello in acrilico (e).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le bacheche in alluminio anodizzato dovrebbero essere rimosse e sostituite, solo se strettamente necessario, con artefatti in acciaio inox verniciato.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **non installabile nelle piazze monumentali**

✗ **da eliminare**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La diffusione cittadina di notizie ed informazioni di pubblico interesse tramite bacheche, costituisce momento di pratica e pubblica utilità ed è segno di ricchezza negli scambi informativi locali, per cui deve avvenire in punti distribuiti omogeneamente su tutto il territorio comunale, con buona visibilità e senza arrecare intralcio alla circolazione pedonale nel rispetto della dimensione urbana del centro storico. Bisogna razionalizzare ed accorpate per quanto possibile le informazioni, evitando l'assembramento e la sovrapposizione dei messaggi. Bisogna valutare inoltre la manutenzione, la sicurezza e la solidità degli ancoraggi, che possono essere sia a suolo che a parete.

materiali

Sono ammessi elementi in acciaio inox e metallo verniciato. Le superfici trasparenti dovranno essere antiriflesso, antisfondamento ed antigraffio, con chiusure che impediscano l'ingresso dell'acqua ed

il crearsi di condensa. Nel caso di ancoraggio al suolo i supporti verticali devono essere inamovibili ed indeformabili, con plinti di fondazione opportunamente ricoperti.

colori

Sono ammessi elementi di colore grigio antracite (RAL 7011).

collocazione

È indispensabile considerare il posizionamento delle tabelle in funzione delle proporzioni umane, per cui le parti scritte devono essere posizionate tra mt 0.90 ed i 2.00 da terra.

forma e dimensione

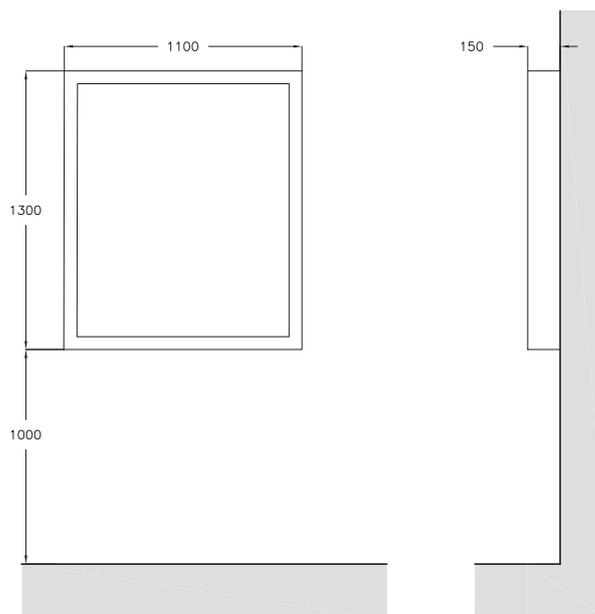
Forma semplice e lineare, evitando qualsiasi elemento decorativo, con bordi, spigoli e sporgenze lisci ed arrotondati, con raggiatura di almeno mm 2.

PRESCRIZIONI

È vietato impiegare altri materiali all'infuori del metallo.

Per le dimensioni, il formato, i colori e le ubicazioni in prossimità delle intersezioni stradali vanno considerate le indicazioni del Codice della Strada (D.L. del 30-04-1992 e D.L. del 10-09-1993 n.360)

È vietato l'inserimento a ridosso o su edifici tutelati e di particolare interesse storico e artistico.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Bacheca alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Totem alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Palina\stendardo alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.

NOTE

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti sei tipologie prevalenti di artefatti: impianto semaforico (a), cabina di derivazione Enel in abs (b), cassetta per telefono servizio taxi (c), armadio di derivazione telefonico (d), cassetta postale in metallo (e) e parcometro (f).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le cabine di servizio, tipologia (b) e (d), risultano imbrattate da vernice spray; è consigliata la sostituzione di parti e la riverniciatura. Le cassette delle lettere e i parcometri risultano in larga misura deteriorati. Se ne consiglia la pulitura e nuova verniciatura. Il telefono per il servizio taxi dovrebbe essere eliminato perché non più in uso.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da eliminare**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Gli impianti tecnologici sono elementi imprescindibili per funzione nella gestione dello spazio pubblico, le cui dimensioni, forme, colori sono spesso vincolati da specifiche normative. Caratteristiche fondamentali per il loro corretto uso nello spazio pubblico sono la mimetizzazione e l'integrazione con il contesto. Altro elemento molto importante è la loro costante manutenzione perché soggetti sia a intemperie che a possibili atti vandalici.

materiali

I materiali normalmente utilizzati nei prodotti presenti sul mercato sono acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, e materiali plastici.

colori

Laddove non sussistano prescrizioni normative vincolanti si dovrà favorire, il colore grigio scuro antracite (RAL 7011), secondo criteri di massima mimesi con il contesto.

collocazione

Gli impianti tecnologici do-

vranno essere collocati in modo da non alterare la qualità degli spazi pubblici.

forma e dimensione

I manufatti dovranno rispettare i criteri di minimo impatto visivo e massima semplicità formale; le loro misure devono favorire i criteri di minimo ingombro.

PRESCRIZIONI

È prescritta, a cura del gestore dell'impianto o servizio, sia esso pubblico o privato, la manutenzione e la pulizia dei manufatti e l'impiego di vernici anti-graffiti.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Cassetta di derivazione in abs alternativa a quelle esistenti.

NOTE

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti quattro tipologie prevalenti di pavimentazioni: pavimentazione in lastre di travertino a schiena d'asino con caditoia laterale (a), pavimentazione in lastre di arenaria a schiena d'asino con caditoie laterali e marciapiedi in travertino (b), pavimentazione a ciottolo di fiume a schiena d'asino con caditoia laterali (c) e pavimentazione in asfalto con posteggio, pista ciclabile in asfalto verniciato e caditoia laterale (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La tipologie presentate risultano essere in buono stato di conservazione. Se ne consiglia la manutenzione mediante sostituzioni di parti.



- **materiale:** lastre di travertino
- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:** lastre di arenaria e travertino
- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:** a ciottolo di fiume
- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:** asfalto
- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le pavimentazioni vanno definite in base alla fruizione degli spazi, siano essi carrabili, pedonali o misti.

Alle pavimentazioni è richiesto:

- garantire una superficie regolare e poco deformabile;
- ripartire sul terreno le azioni statiche e dinamiche dei veicoli in modo da evitare deformazioni permanenti che possano creare situazioni di rischio;
- proteggere il corpo stradale dagli agenti atmosferici che possono provocare instabilità del piano carrabile.

In caso di sostituzione e integrazione è opportuno attenersi alla natura della pavimentazione presente soprattutto se storica.

In caso di nuova progettazione è necessario formulare progetti capaci di garantire e salvaguardare la qualità urbana, predisponendo attenti studi preliminari per comprendere la natura storica del contesto.

Pertanto è consigliabile la consultazione dello studio dettagliato sulle pavimen-

tazioni esistenti redatto dall'Amministrazione Comunale nel quale sono identificate e specificate le tipologie di pavimentazioni stradali, i materiali impiegati, il loro stato di conservazione e gli interventi ammissibili.

materiali

Per ogni tipologia di pavimentazione è consentita la sostituzione con il materiale presente: lastre in travertino, lastre in pietra arenaria e ciottoli di fiume collocati su un apposito letto di sabbia e cemento tali da garantire la loro stabilità.

L'impiego dell'asfalto è da limitare ed è comunque consentito solo in caso di aree destinate al traffico veicolare. Gli attraversamenti pedonali così come i cambi di fruizione da una zona all'altra (da pedonale a veicolare e viceversa) vanno evidenziati con cambio di materiale. La creazione di "zone 30" va implementata attraverso un progetto integrato di pavimentazioni e superfici.

colori

È ammesso il colore naturale del materiale impiegato.

collocazione

La posa delle pavimentazioni deve essere eseguita a regola d'arte e rispettare le indicazioni presenti nel documento redatto dall'Amministrazione Comunale relativo alle pavimentazioni.

forma e dimensione

La forma e la dimensione delle pavimentazioni devono seguire le indicazioni presenti nel documento redatto dall'Amministrazione Comunale relativo alle pavimentazioni.

PRESCRIZIONI

Nelle nuove realizzazioni è sconsigliato l'impiego di cemento o di materiali artificiali che per la loro natura possano entrare in contrasto con i caratteri del centro storico.

PAVIMENTAZIONI | CHIUSINI E CADITOIE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti cinque tipologie prevalenti di artefatti: caditoia in ghisa (a), caditoia a maglia quadrata (b), caditoia in ghisa circolare (c), tombino con inserti in arenaria (d) e tombino in ghisa (e).

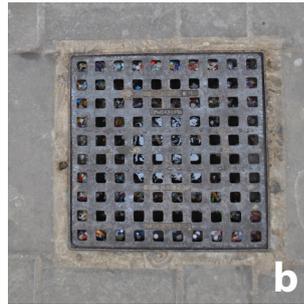
INTERVENTI CONSIGLIATI:

Si consigliano interventi manutentivi per eliminare le disconnessioni presenti sulla sede stradale in corrispondenza delle caditoie e dei tombini. Alcuni tombini con inserti in arenaria mancano di parti; è consigliato il reintegro.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | CHIUSINI E CADITOIE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

L'intero sistema di chiusini e caditoie presenti nelle pavimentazioni deve rispondere i requisiti di resistenza alle sollecitazioni del traffico veicolare (sicurezza, stabilità, silenziosità), favorendo la facilità di accesso e di utilizzo delle reti sottostanti e il corretto drenaggio delle acque superficiali e filtraggio dei corpi galleggianti.

materiali

È consigliabile l'impiego di materiali ferrosi, ghisa e/o con tamponamento del medesimo tipo della pavimentazione.

colori

Sono ammessi solo colori coordinati con la pavimentazione circostante.

collocazione

La collocazione deve essere integrata ed armonizzata con il disegno complessivo delle pavimentazioni e delle sezioni stradali, nonché delle canaline di raccolta. Il posizionamento dev'essere connesso con il disegno della pavimentazione.

forma e dimensione

Eventuali dislivelli tra gli elementi della pavimentazione devono essere contenuti in modo tale da non costituire ostacolo al transito con connessioni inferiori ai 5mm; risalti e gibbosità della superficie sono accettabili solo se contenuti non oltre i mm 2.

PRESCRIZIONI

Gli artefatti in ghisa sferoidale o in materiale ferroso debbono riportare sull'estradosso un adeguato disegno antisdrucchiolo.

La soluzione antiscivolo dev'essere integrata con il disegno del manufatto, che dovrà prevedere anche sistemi antioscillazione o guarnizioni idonee. Si deve inoltre evitare l'utilizzo di guarnizioni usurabili. (UNI-EN 124).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Caditoia in ghisa alternativa alle attuali.



Chiusino in ghisa alternativo agli attuali.

NOTE

SERVIZI PER IL TRASPORTO | PALINE AUTOBUS**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle piazze risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: palina in ghisa con pannello in acrilico (a) e palina con pannello verniciato (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Sarebbe opportuno sostituire le paline con pannelli verniciati (b), mentre le paline in ghisa con pannello in acrilico (a) necessitano d'interventi di manutenzione. Inoltre risulterebbe opportuno evitare la presenza di paline diverse nella medesima area.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

In caso di sostituzione e integrazione devono essere adottati modelli di palina che presentano un disegno lineare e semplice, realizzate attraverso l'impiego di idonei materiali resistenti agli urti e agli agenti atmosferici, in grado da integrarsi al contesto urbano senza alterare la sua natura, senza pregiudicare visivamente le emergenze architettoniche e naturali presenti.

Il linguaggio della singola palina di segnalazione della fermata dell'autobus può essere oggetto di elaborazioni progettuali specifiche per il servizio di trasporto pubblico.

materiali

Per le paline i pali di sostegno devono essere in acciaio inox o metallo zincato verniciato a caldo.

colori

Sono ammessi manufatti con struttura in acciaio e finiti con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011).

collocazione

La collocazione delle paline

deve rispondere alle esigenze funzionali e quindi pianificata attraverso un attento studio preliminare attraverso il quale valutare i luoghi più idonei in modo da integrarsi con il contesto gli elementi. La collocazione della palina deve garantire una corretta fruibilità dell'area circostante e non impedire la circolazione e la sosta di persone diversamente abili.

forma e dimensione

Sono da evitare modelli eccessivamente elaborati nel disegno, con inutili modanature e figurazioni. È consigliabile impiegare un repertorio limitato di componenti, il più possibile semplici e lineari, per favorire le operazioni di manutenzione ed una puntuale efficienza. Si deve garantire un'adeguata resistenza all'azione del vento, agli urti ed agli atti di vandalismo e la totale inaccessibilità delle parti elettriche ai non addetti.

PRESCRIZIONI

È necessario far riferimento alla normativa vigente: art.39, art.40, art 114, art 157, art 163 del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 Nuovo Codice della Strada.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Palina informativa per fermata autobus.



Palina informatizzata per fermata autobus con pannello elettronico e sistema GPS.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

SERVIZI PER IL TRASPORTO | BIKE SHARING**TIPOLOGIE PREVALENTI****DESCRIZIONE GENERALE:**

Nelle piazze sono presenti due postazioni per il bike sharing: postazione con supporti per il fissaggio e la ricarica delle biciclette a pedalata assistita e totem informativo (a) e postazione con pensilina in acciaio zincato con copertura in policarbonato, rastrelliera in acciaio zincato e biciclette (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La postazione del bike sharing (a) risulta collocata in una posizione non adeguata. Si consiglia di studiare un eventuale riposizionamento. Per il mantenimento del servizio devono essere programmate opere di manutenzione ordinaria come la sostituzione della pellicolatura vinilica del totem e la pulitura delle stazioni di ricarica. Si consiglia di sostituire la postazione (b) in piazza Simonetti perché non coerente per materiale, forma, dimensione, e collocazione al contesto urbano.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da riposizionare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Il bike sharing è un servizio a supporto del trasporto pubblico collettivo e quindi richiede una progettazione integrata con il sistema viario e in stretta connessione con i circuiti ciclabili.

materiali

Per gli elementi che compongono il servizio di bike sharing è consigliato l'impiego di materiali adatti ad integrarsi con il contesto urbano come acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, e materiali plastici trasparenti o vetro per le coperture.

colori

Per le strutture è consigliato l'impiego del colore grigio scuro antracite (RAL 7011).

collocazione

Gli impianti di parcheggio devono essere collocati in prossimità dei nodi di scambio veicolare/pedonale (parcheggi, stazione, capolinea bus etc) e di alcune postazioni centrali strategiche per la fruizione pedonale del centro storico. La collocazione dovrà essere

oggetto di un attento studio per identificare luoghi più idonei per un'integrazione con il contesto urbano escludendo postazioni a ridosso di edifici o emergenze storico-artistiche.

forma e dimensione

I manufatti dovranno rispettare i criteri di minimo impatto visivo e massima semplicità formale; le loro misure i criteri di minimo ingombro.

PRESCRIZIONI

Non è consentito il posizionamento del servizio di bike sharing nelle immediate vicinanze di edifici ed emergenze storico-artistiche e di artefatti non coerenti per forma e dimensione con il contesto urbano.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

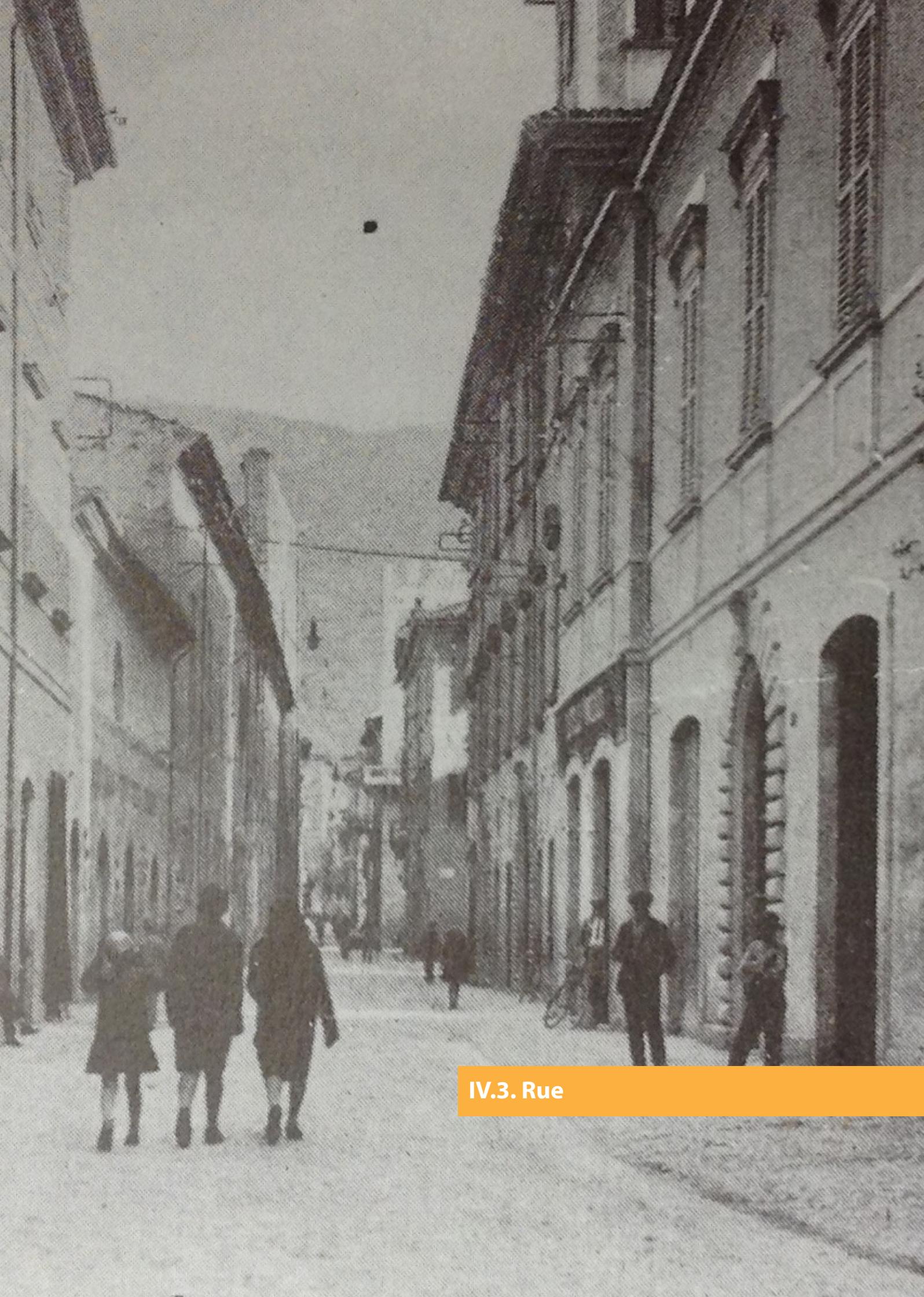


Stazione di bike sharing, alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Pensilina per bike sharing o parcheggio bici coperto.

NOTE



IV.3. Rue

IV.3. Rue

Elementi distintivi e prevalenti del tessuto storico di Ascoli. Il nome deriva dal latino *ruga* e sta ad indicare le strade di piccole dimensioni caratteristiche nella toponomastica del centro storico.

Rientrano in questa categoria:

- **Rua:** strada di piccola dimensione che caratterizza la toponomastica del centro storico

Rientrano in questa categoria le rue dell'elenco riportato nelle pagine seguenti.

- **Largo di rua:** è costituito dall'incrocio di varie rue o dall'aumento di sezione di una di esse, delle quali acquisisce le caratteristiche se non sottoposto a specifico progetto complessivo per l'armonizzazione formale e funzionale degli interventi.

Rientrano in questa categoria: Largo degli Odoardi, Largo S. Gallo.

- **Rua di bordo:** svolge funzione di raccordo tra il centro storico ed il resto della città. Di sezione ridotta, come le altre rue, è caratterizzato da una forte asimmetria della sezione dovuta all'interazione con altri ambiti, specialmente quello del Lungofiume. Gli interventi devono essere sottoposti ad un progetto generale che tenga conto della funzionalità e di eventuali prescrizioni esistenti per gli ambiti ad esso adiacenti.

Rientra in questa categoria: Rua delle stelle.

Di seguito viene riportata una planimetria specifica che evidenzia le tre categorie di Rue.

RUE**A**

RUA DI AGISMONDO
 RUA DEGLI ALBANESI
 RUA ALLEGRETTI
 RUA DEGLI APPIANI
 RUA DEGLI APPULI
 RUA DELL'AQUILA
 RUA DELL'ARCHITETTO
 RUA DELL'ARCO
 RUA DEGLI ARMAIOLI
 RUA DELL'ARPELLINO
 RUA DELL'AURORA

B

RUA DEI BALDUCCI
 RUA DELLA BEFANA
 RUA DEI BERSAGLIERI
 RUA BIZZARRI PROSPERO
 RUA DEL BOTTAIO
 RUA DEL BROCCATO

C

RUA DEI CACCIATORI
 RUA DELLA CAMPANA
 RUA DEL CAMPO
 RUA DEI CAPPELLI
 RUA DEL CAPPONE
 RUA DEI CARBONESCHI
 RUA DEL CARDELLINO
 RUA DELLA CARITÀ
 RUA DI CARONTE
 RUA DELLA CASERMA
 RUA DEL CASSERETTO
 RUA DEL CASSERO
 RUA DEL CASTORO
 RUA DEL CIECO
 RUA DELLA CISTERNA
 RUA DEI COCCHIERI
 RUA DEL COLOMBO
 RUA DELLA COLONNA
 RUA DELLE CONCE
 RUA CORNACCHI S.
 RUA DEI CORSI
 RUA DEI COSTANTINI

D

RUA DEI DALMONTE
 RUA DEL DELFINO
 RUA DEI DELLA TORRE
 RUA DINI P.
 RUA D'ASCOLI DAVID
 RUA D'ASCOLI E.
 RUA D'ASCOLI P.

F

RUA DEL FAGIANO

RUA DEL FALCONIERI PELIGNI

RUA DEL FANELLO
 RUA DEI FERRI
 RUA DEI FERRUCCI
 RUA DEI FILODRAMMATICI
 RUA DEI FIORI
 RUA DEI FUNARI

G

RUA GARZONI G.
 RUA DEL GELSO
 RUA DEL GIACINTO
 RUA GIARDINO
 RUA DEL GIGLIO
 RUA DEL GUFO
 RUA GUGLIELMO DA LISCIANO

L

RUA DEL LABIRINTO
 RUA DEL LAURO
 RUA DELLE LAVANDAIE
 RUA DEI LEGNAIUOLI
 RUA DEI LENTI
 SCALINATA LEOPARDI
 RUA DEI LIVEROTTI
 RUA DEI LONGOBARDI
 RUA LUNGA
 RUA DELLA LUPA

M

RUA MAGNONI
 RUA DEL MAGO
 RUA MAIOCCA
 RUA MALATESTA G.
 RUA DEL MARCOLINI
 RUA MARCUCCI A.
 RUA DEI MARRUCINI
 RUA DEL MATTONATO
 RUA MECO DEL SACCO
 RUA MINIERA B.
 RUA DEL MIRTO
 RUA DEI MOGLIARDI
 RUA MORANI E.
 RUA MORELLI L.
 RUA DEL MOSCONE
 RUA DELLE MURA
 RUA DELLA MUSICA

N

RUA DEL NARCISO
 RUA NARDINI T.
 RUA DELLA NOTTE

O

RUA DELLE OLIVE
 RUA DELL'ORSO
 RUA DELL'ORTENSIA
 RUA DEGLI ORTI

P

RUA DEL PALAZZO VECCHIO
 RUA PALUCCI
 RUA DEL PAPAVERO
 RUA DEI PARISANI
 RUA DEL PARNASO
 RUA DEL PASSO
 RUA DELLA PAVONCELLA
 RUA DEI PELIGNI
 RUA DELLA PESCHIERA
 RUA DEL PICCHIO
 RUA DEI PICENI
 RUA DI PONTE OSCURO
 RUA DEL POZZETTO
 RUA POZZO DI BORGO
 RUA DEL PROFETA

R

RUA RICOVERO FERRUCCI
 RUA DELLA ROCCA

S

RUA SACCOCCIA CELSO
 RUA DEL SACCONI
 RUA DEI SALVIONI
 RUA DEI SANNITI
 RUA SANT'ANTONIO
 RUA SANT'EMIDIO
 RUA DELLE SCAIE
 RUA DELLA SCALA P.
 RUA DEI SERIANNI
 RUA DELLA SETA
 RUA DEGLI SFORZA
 RUA DEGLI SGARIGLIA
 RUA SODERINI M.
 RUA DEL SOLDATO
 RUA DEL SOLE
 RUA DEGLI SPADARI
 RUA DELLA STAMPERIA
 RUA DELLE STELLE (RRETE LI
 MIERGHIE)

T

RUA TALUCCI SPINO
 RUA DEL TEDESCO
 RUA DEI TINTORI
 RUA DEL TORDO

VIE

VIA 19 SETTEMBRE
 VIA 20 SETTEMBRE

A

VIA AFRANIO TITO
 VIA ALAMANNI PIETRO
 VIA ALFIERI VITTORIO

VIA ALVITRETI MARIANO
 VIA ANDREANTONELLI S.

B

VIA BARRO TITO BETUZIO
 VIA BATTISTI CESARE
 VIA BUONARROTI
 MICHELANGELO

C

VIA CAIROLI BENEDETTO
 VIA CANTALAMESSA GIACINTO
 VIA CAPITOLINA
 VIA CARDUCCI GIOSUÉ
 VIA CARLO MAGNO
 VIA CARO ANNIBAL
 VIA CASTELFIDARDO
 VIA CASTELLANA
 VIA CINELLI ADRIANO
 VIA CLEMENTI EMIDIO
 VIA CRISPI FRANCESCO

D

VIA D'ANCARIA
 VIA D'ANNUNZIO GABRIELE
 VIA D'ARGILLANO
 VIA DARI LUIGI
 VIA D'AZEGLIO
 VIA DEI BONACCORSI
 VIA DEI CENTINI PICCOLOMINI
 VIA DEI CONTI
 VIA DEI FILODRAMMATICI
 VIA DEI GRISANTI
 VIA DEI GUIDEROCCHI
 VIA DEI MALASPINA
 VIA DEI MARSÌ
 VIA DEI NOTAI
 VIA DEI NOVELLI
 VIA DEI SABINI
 VIA DEI SALADINI
 VIA DEI TEMPLARI
 VIA DEI TESSITORI
 VIA DEI TIBALDESCHI
 VIA DEL CROCEFISSE
 VIA DEL DUCA CINO
 VIA DEL FORO
 VIA DEL MACELLO
 VIA DEL TEATRO
 VIA DELLA CARTIERA
 VIA DELLA PIAZZAROLA
 VIA DELLA TRIBU' FABIA
 VIA DELL'ARCHIVIO
 VIA DELLE CANTERINE
 VIA DELLE CONVERTITE
 VIA DELLE MAIOLICHE
 VIA DELLE SETTE SOGLIE

VIA DELLE TERME
VIA DI CORFINIO
VIA DI CUPRA
VIA DI POMPEI
VIA DI VESTA
VIA DINI PIETRO

F

VIA FALCONE GIOVANNI E
BORSELLINO PAOLO
VIA FOSCOLO UGO

G

VIA GALILEI GALILEO
VIA GIUDEA
VIA GIUSTI GIUSEPPE
VIA GOLDONI CARLO
VIA GRIFI CARLO
VIA GUIDEROCCHI FLAVIA

I

VIA IANNELLA OTTAVIANO

M

VIA MARCUCCI ANTONIO
VIA MARUCCI PIETRO
VIA MASSIMI PACIFICO
VIA MAZZONI COSTANZO
VIA MEDITERRANEO
VIA MELIADUSO D'ASCOLI
VIA MERCANTINI LUIGI
VIA MILIANI ANTONIO
VIA MINUCIA
VIA MONTI NICOLA

N

VIA NICCOLO' IV

O

VIA ORSINI ANTONIO

P

VIA PACIFICI MAZZONI EMIDIO
VIA PALESTRO
VIA PANICHI ALESSANDRO
VIA PARINI GIUSEPPE
VIA PASCOLI GIOVANNI

R

VIA RIGANTÉ ADRIANO
VIA RUFFINI ANGELO
VIA RUFO QUINTO CURZIO

S

VIA S. VITTORE
VIA SACCOCCIA CELSO
VIA SALVADORI GIULIO
VIA SAN GERMANO
VIA SAN GIULIANO
VIA SAN PIETRO IN CASTELLO
VIA SANGALLO ANTONIO
VIA SANT'ANGELO

VIA SOLESTA'

T

VIA TASSO TORQUATO
VIA TIRRENO
VIA TORNASACCO
VIA TORQUATO LUCIO MANLIO
VIA TRASI LUDOVICO
VIA TREBBIANI ELISABETTA
VIA TUCCI BERARDO

V

VIA VECCHI CANDIDO AUGUSTO
VIA VEZIO CATONE
VIA VIDACILIO
VIA VIPERA ANTONIO



Legenda

- Rue
- Rue di bordo
- Largo di rue

Rue | *Tipologie ed elementi di arredo*

- Illuminazione	
• elementi a palo	134
• elementi a braccio e proiettori	138
- Elementi di arredo	
• dissuasori	140
• cestini	142
• panchine	144
• fioriere	146
• rastrelliere	148
• fontane e fontanelle	150
- Impianti per la comunicazione	
• strumenti e accessori per la comunicazione	152
- Impianti tecnologici e di servizio	154
- Pavimentazioni	
• materiali e modalità di posa	156
• chiusini e caditoie	160
- Servizi per il trasporto	
• paline autobus	162

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti tre tipologie di elementi illuminanti su palo : palo cilindrico zincato a singola lanterna (a), palo con base ottagonale in ghisa a lanterna (b) e palo circolare inox verniciato con corpo illuminante sferico (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi a base ottagonale necessitano d'interventi di pulizia e manutenzione perché imbrattati da vernici spray e da affissioni abusive.

La tipologia (c) non è più consentita dal Codice della Strada. Inoltre risulterebbe necessario aggiornare tutti i corpi illuminanti con la tecnologia a led attraverso sistemi di retrofitting già commercializzati dall'azienda produttrice.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **fuori norma** non rispetta il Codice della Strada

✗ **da sostituire**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione stradale debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione, alla tipologia viaria. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere orientata alla valorizzazione dell'architettura e dell'insieme; sono richiesti alti coefficienti di luminanza media con luce dall'alto, compresa tra 15 e 30 lux, tali da permettere ai conducenti di autoveicoli, a velocità medie consentite, una continua visibilità ed un effetto cromatico luminoso non abbagliante. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre,

devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$. Per la conformità all'uso, gli apparecchi devono indicare gli indici di protezione IP e la Classe di isolamento (almeno IP 54, VDE 0115). È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1). Le parti a contatto con il pubblico non devono surriscaldarsi e devono essere a tenuta stagna.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi

l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore o a parete (solo se non alterano i caratteri architettonici dell'edificio).

collocazione

Al fine di evitare il proliferare di strutture di supporto, si suggerisce, ove possibile, di adottare un unico palo per l'illuminazione stradale e pedonale.

È consigliabile aumentare il numero dei punti luce, per favorire comunque un'illuminazione diffusa e costante.

forma e dimensione

Dalla lettura delle tipologie storiche dei corpi illuminanti presenti risulta che i modelli di forma "a lanterna" sono ricorrenti e si integrano con il contesto urbano. Pertanto in questa zona d'ambito è consigliato l'impiego di questo modello per evitare di alterare l'equilibrio formale acquisito nel tempo.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Gli esempi di nuovi artefatti presenti sul mercato, riportati nelle pagine seguenti, rappresentano dei modelli indicativi e non esauriscono quelli presenti sul mercato.

Essi descrivono delle scelte tipologiche esteticamente in linea con i corpi illuminanti attualmente installati nelle rue del centro storico di Ascoli Piceno ma con un livello tecnologico più avanzato in quanto tutti gli esempi impiegano per i corpi illuminanti la tecnologia a led.

Viene anche proposta una serie di disegni di pali di tipo artistico con o senza braccio. Questa scelta si è resa necessaria a causa della differente ampiezza delle sedi stradali che è necessario illuminare.

Vista la moltitudine di variabili che vanno ad incidere sul grado di illuminazione della sede stradale e nel rispetto delle norme del Codice della Strada, si rende necessario un accurato studio illuminotecnico per provvedere ad una coerente progettazione in caso di sostituzione o implementazione dei corpi illuminanti di quest'area per non alterare l'armonia della dimensione urbana.

NOTE

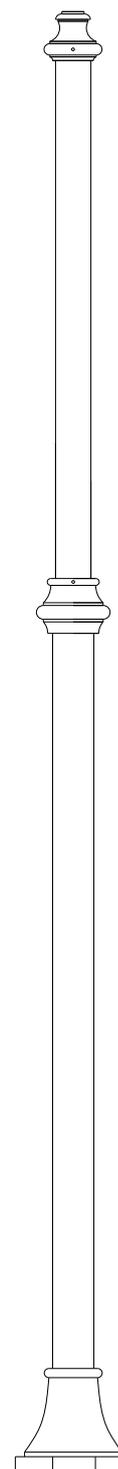
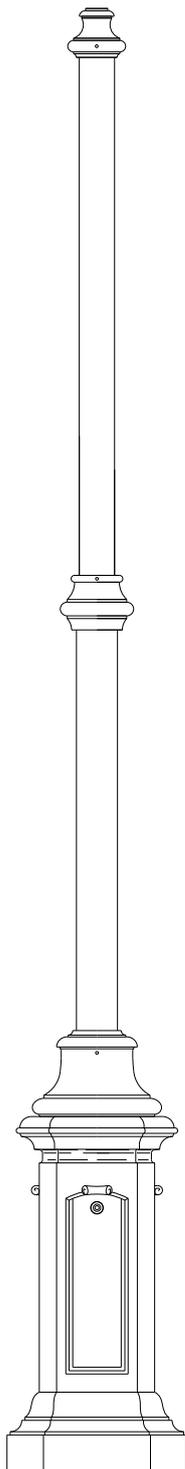
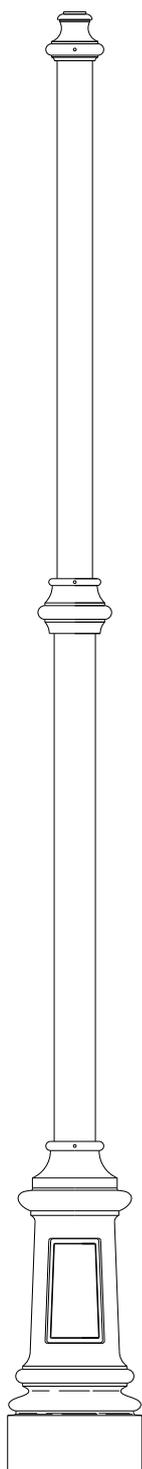
Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

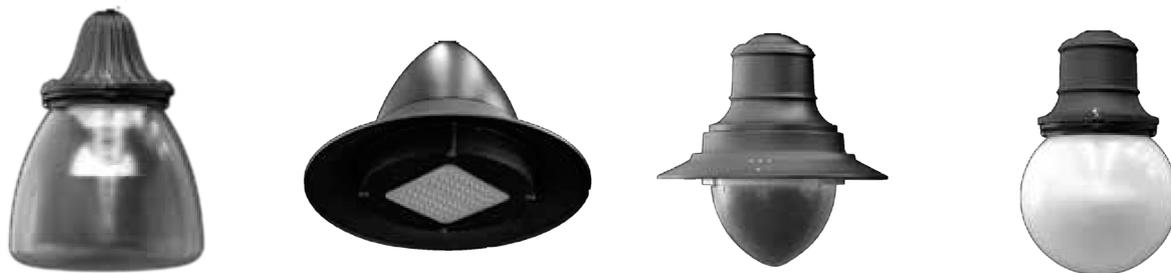


Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

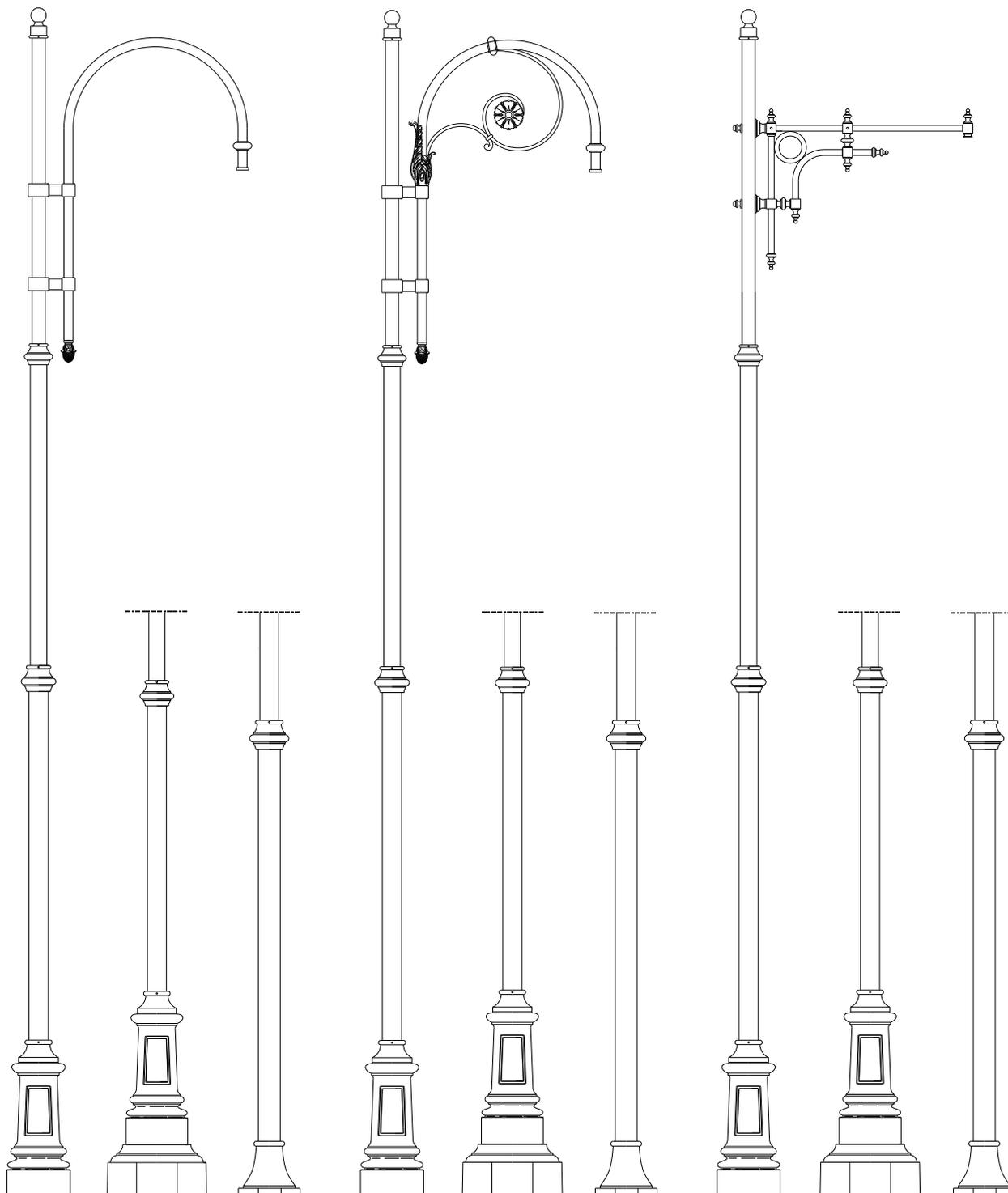


ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI CON BRACCIO

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A BRACCIO E PROIETTORI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti due tipologie di elementi illuminanti a braccio: braccio artistico con lanterna (a) e braccio artistico ridotto con lanterna (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Risulta opportuno aggiornare la tipologia a braccio artistico con lanterna alla tecnologia a led con sistema di retrofitting già commercializzato dall'azienda produttrice.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A BRACCIO E PROIETTORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione stradale debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione, alla tipologia viaria. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere orientata alla valorizzazione dell'architettura e dell'insieme; sono richiesti alti coefficienti di luminanza media con luce dall'alto, compresa tra 15 e 30 lux, tali da permettere ai conducenti di autoveicoli, a velocità medie consentite, una continua visibilità ed un effetto cromatico luminoso non abbagliante. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre,

devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$. Per la conformità all'uso, gli apparecchi devono indicare gli indici di protezione IP e la Classe di isolamento (almeno IP 54, VDE 0115). È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1). Le parti a contatto con il pubblico non devono surriscaldarsi e devono essere a tenuta stagna.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi

l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore o a parete (solo se non alterano i caratteri architettonici dell'edificio).

collocazione

Al fine di evitare il proliferare di strutture di supporto, si suggerisce, ove possibile, di adottare un unico palo per l'illuminazione stradale e pedonale.

È consigliabile aumentare il numero dei punti luce, per favorire comunque un'illuminazione diffusa e costante.

forma e dimensione

Dalla lettura delle tipologie storiche dei corpi illuminanti presenti risulta che i modelli di forma "a lanterna" sono ricorrenti e si integrano con il contesto urbano. Pertanto in questa zona d'ambito è consigliato l'impiego di questo modello per evitare di alterare l'equilibrio formale acquisito nel tempo.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, utilizzando la tecnologia led e riducendo la manutenzione perché senza vetri.



Alternativa agli attuali, utilizzando la tecnologia led; può generare luce calda, fredda o bianca.



Proiettore direzionale di ridotte dimensioni adatto all'illuminazione di volte e particolari architettonici.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Le rue presentano cinque tipologie prevalenti di artefatti: paletti in ghisa con testa a sfera (a), transenna in acciaio zincato verniciato con segnale stradale (b), dissuasore in calcestruzzo (c) paracarro in travertino (d) e dissuasore retrattile in acciaio inox (e).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi in travertino necessitano d'interventi di manutenzione.

I dissuasori in calcestruzzo dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (a) di modo da favorire la circolazione pedonale o impedire la sosta dei veicoli a seconda dell'ampiezza della sede stradale. Le transenne in acciaio inox verniciato dovrebbero essere sostituite con la tipologia (a) per garantire l'uniformità stilistica della zona d'ambito.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia a**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia a**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Può essere opportuno utilizzare i dissuasori per contenere il flusso veicolare, nella delimitazione degli spazi urbani, separando le diverse tipologie di traffico e conferendo ordine allo spazio pubblico. Inoltre possono essere utilizzati per meglio salvaguardare le aree pedonali e le corsie ciclabili, e tutelare alcuni luoghi dall'invasione della sosta abusiva.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

È possibile utilizzare il travertino per il ripristino degli elementi storici.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) e della pietra naturale.

collocazione

Per evitare la sosta dei veicoli i dissuasori devono essere collocati ad una distanza non superiore di mt 1.20.

forma e dimensione

I manufatti in forma di paletti devono essere privi di spigoli vivi, ed inoltre devono essere resi meglio visibili al fine di evitare eventuali urti accidentali in condizioni notturne di scarsa visibilità.

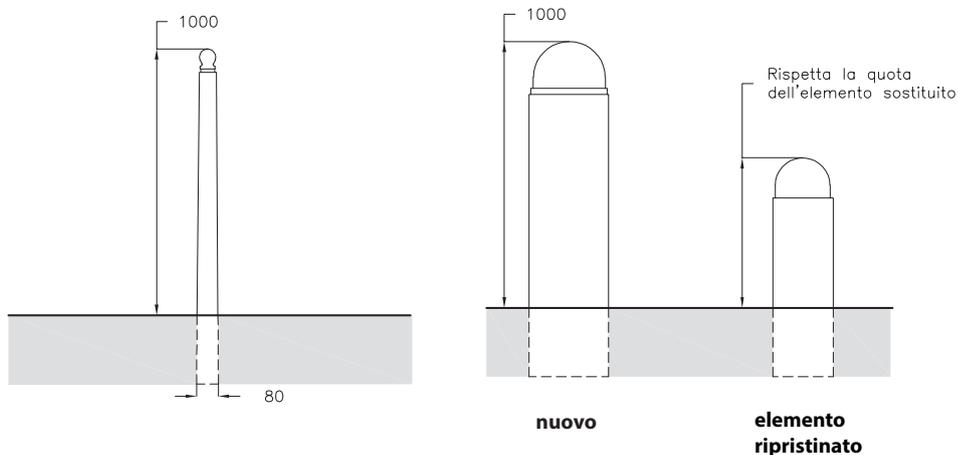
H min: mm 1000

Diametro Ø 80

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

È consigliabile predisporre uno studio per distribuire coerentemente gli elementi in modo da evitare collocazioni in grado di causare rischi o impedimenti alla circolazione pedonale e carrabile sempre nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Conforme per colore e dimensioni alle nuove tipologie proposte.



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Consente la sostituzione dell'asta conservando l'attacco al suolo.



Fittone in travertino da utilizzare in caso di sostituzione per restauri conservativi.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: cestino circolare ancorato a terra in acciaio zincato verniciato a sportelli in lamiera microforata (a) e cestino semicircolare ancorato a parete in acciaio zincato verniciato e sportello in lamiera microforata (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Per gli elementi in acciaio inox verniciato si consiglia la sostituzione o la verniciatura di parti qualora queste risultino deformate o siano state imbrattate con vernice spray.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

È necessario in caso di sostituzione, integrazione, nuova progettazione attenersi a criteri generali di ridotto ingombro per non ostacolare la circolazione, elevata facilità di svuotamento e di pulizia con sistemi di apertura pratici ed agevoli, ad anta o sganciamento. Con l'utilizzo di sacchetti di plastica è necessario il cerchio reggi-sacco interno e comunque un fondello di raccolta. La fuoriuscita dell'acqua piovana e di lavaggio deve essere garantita dalla presenza di fori di scarico.

I manufatti devono possedere una adeguata resistenza agli agenti atmosferici, agli urti ed agli atti vandalici e furtivi, per cui anche un elevato grado di indeformabilità ed un solido ancoraggio, nonché resistenza al fuoco. I cestini da appoggio devono avere la possibilità di ancoraggio al suolo, con idonei tasselli e fori sul fondello, garantendo la salvaguardia di eventuali pavimentazioni storiche.

materiali

Sono indicati prodotti che presentano una elevata resistenza agli agenti atmosferici e agli urti come acciaio inox o metallo zincato a caldo.

colori

Sono ammessi manufatti con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) con eventuale palo del medesimo colore.

collocazione

Un buon sistema di raccolta consiglia la disposizione lineare, con distanze massime di mt 100, evitando di avvicinarsi troppo alle zone di sosta, di ristoro e di seduta (per ragioni igieniche) o di certe costruzioni civili (per ragioni di sicurezza).

Gli elementi montati a parete non devono essere in contrasto con i caratteri architettonici dell'edificio.

forma e dimensione

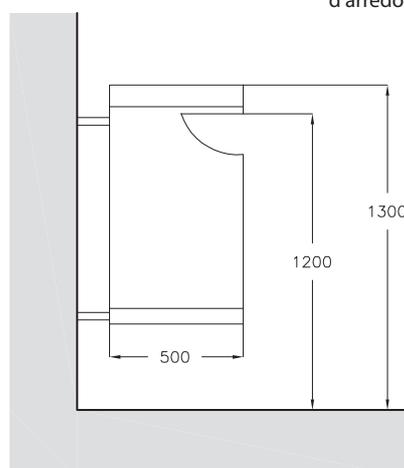
Il cestino deve avere una ca-

pacità compresa tra 15 e 55 litri, con sacchetti monouso, svuotabili per asportazione della busta. Sono da preferire le forme cilindriche per facilità di pulizia, mentre sono da evitare i restringimenti alla base.

L'altezza dell'imbocco non può essere collocata oltre i mt 1.20. L'altezza complessiva deve essere compresa tra mt 0.60 e 1.30, il diametro tra mm 300 e 500.

PRESCRIZIONI

Nella determinazione degli artefatti è necessario evitare le chiusure basculanti poiché disincentivano l'uso dei cestini per motivi igienici; non sono consentiti materiali poco resistenti o infiammabili. Inoltre non sono consentite forme geometriche con spigoli o che presentano condizioni di rischio per gli utenti. Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, con ghiera superiore che impedisce l'inserimento dei rifiuti solidi urbani.



Alternativa agli attuali, con copertura dalla pioggia e posacenere laterale.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: blocco seduta in travertino (a) e seduta in travertino (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti in travertino necessitano d'interventi di manutenzione.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le sedute pubbliche devono favorire la sosta con la possibilità di svolgere brevi attività. Possono essere con o senza braccioli e schienale e devono sempre fissate al terreno posizionandole in modo isolato o creando aree di sosta.

Risulta opportuno determinare la tipologia nel rispetto dei caratteri della zona come parte integrante dell'architettura dei luoghi e con i medesimi materiali presenti nella zona favorendo delle realizzazioni in opera frutto di specifici studi.

Sono ammessi modelli artigianali o prefabbricati, purché di fattura semplice e lineare; sono esclusi modelli in calcestrutto

materiali

Acciaio, lamiera zincata verniciata a caldo, travertino, legno (verniciato o naturale) come materiale complementare.

colore

Le parti metalliche non in ghisa devono essere finite con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011). Le parti in legno devono

essere trattate con prodotti non coprenti. Per la pietra naturale (travertino) sono ammessi solo trattamenti che non alterino la natura cromatica del materiale.

collocazione

Le sedute pubbliche devono essere il più possibile lontano dalla viabilità veicolare, e possibilmente in zone ombreggiate e/o protette dagli agenti atmosferici, soprattutto dal vento.

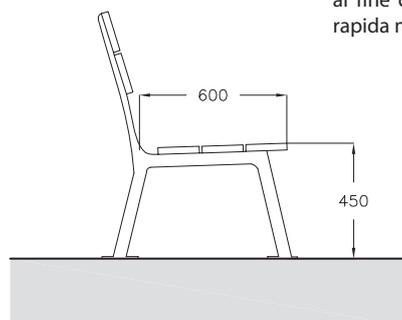
Negli spazi più ampi devono favorire aree di sosta o sequenze di sedute a non più di mt 100 l'una dall'altra; lateralmente alle panchine, bisogna prevedere, laddove sia possibile, uno spazio riservato ai disabili.

forma e dimensione

La scelta tipologica deve essere funzionale alla durata prevista della seduta, i manufatti non devono avere sporgenze pericolose, estremità arrotondate con raggiatura inferiore ai mm 2; devono consentire il completo deflusso dell'acqua piovana

e di lavaggio, non devono trattenere lo sporco e devono consentire una pulizia agevole. La forma dev'essere ergonomica, e se esiste una listellatura, non vi devono essere fessure superiori ai mm 50.

I fissaggi non saldati devono fare ricorso a perni e viti in acciaio inox o zincate a caldo. La profondità ottimale di seduta è di mm 600 (min 500, max 650) e l'altezza è di mm 400-450, l'inclinazione dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°. È ideale l'offerta di una seduta per 2/3 persone, con una larghezza utile di mt 1.50.

**PRESCRIZIONI**

Non è consentito l'impiego di materiale plastico o di qualsiasi materiale comunque non idoneo alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo. Non è consentito l'inserimento di messaggi pubblicitari in alcun modo.

Tutti gli elementi devono resistere alla corrosione; le parti in legno devono essere tutte trattate con impregnanti antimarcatura; le verniciature e le laccature devono essere eseguite con tecniche appropriate e con prodotti certificati. Tutte le nuove forniture devono prevedere riferimento RAL e campione della vernice al fine di poter eseguire una rapida manutenzione.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali, con seduta in lastra di travertini o pietra ricostruita e supporto in metallo.



Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Seduta con struttura mista in metallo e legno.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | FIORIERE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti tre tipologie prevalenti di ar-
tefatti: fioriera quadrata in travertino (a), fioriera in ghisa a
tronco di cono su base circolare (b) e fioriera sospesa su sup-
porto in alluminio ricurvo (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le fioriere in travertino (a) andrebbero eliminate dalle rue
perché fuori misura rispetto all'ampiezza della sede stradale.
Sarebbe opportuno ricollocare alcune fioriere in ghisa (b) in
modo da evitare l'accesso ai veicoli nelle aree pedonali.
Le fioriere sospese (c) andrebbero eliminate perché tale ti-
pologia, oltre a costituire un pericolo per i pedoni, risultano
non coerenti con il contesto urbano del centro storico.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da eliminare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da eliminare**

ELEMENTI DI ARREDO | FIORIERE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

L'impiego di fioriere deve essere attentamente valutato in relazione al contesto urbano soprattutto se utilizzate come elementi alternativi a dissuasori del traffico o come delimitazioni di spazi pubblici. Va invece assolutamente evitato il loro uso improprio per impedire la sosta abusiva o la delimitazione di aree ad uso privato.

È inoltre ammesso il ricorso a fioriere con soluzioni permanenti, nei casi in cui le piante non possano essere messe a dimora direttamente nel terreno, attraverso un attento studio della loro collocazione per evitare intralci a flussi di percorrenze.

materiali

Sono ammessi solo vasi o cassette realizzati prevalentemente in ferro battuto o altro metallo, lasciato al naturale o verniciato in grigio scuro antracite (RAL 7011), nonché in arenaria o travertino.

colori

Sono ammessi i colori naturali del ferro battuto o altro me-

tallo, o verniciatura in grigio scuro antracite (RAL 7011); sono ammessi i colori naturali dell'arenaria e del travertino.

collocazione

Le collocazioni di fioriere può avvenire a pavimento; non deve pregiudicare la corretta percezione visiva di edifici storici, né costituire intralcio o pericolo alla circolazione come decretato dal Codice della Strada.

forma e dimensione

È opportuno evitare fioriere che presentino disegni particolarmente elaborati privilegiando forme lineari ed essenziali, evitando modelli di grandi dimensioni (il fabbisogno minimo di terreno è di 1mc, con profondità non inferiore a 350- 400 mm), come anche l'impiego di materiali buoni conduttori di calore, per evitare la disidratazione del terreno.

PRESCRIZIONI

Non sono ammessi vasi o fioriere che ostacolino, in alcun modo, la percorrenza pedonale, o posizionate a totale chiusura dei varchi degli intercolumni dei porticati.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa alle attuali, ma di dimensioni maggiori. Può essere usata per diminuirne il numero.



Fioriera in travertino, in alternativa alle attuali.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risulta presente una sola tipologia di artefatto: rastrelliera in acciaio zincato verniciato ancorata a terra (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

L'elemento presente si trova in buono stato di conservazione. Se ne consiglia la manutenzione per evitare il deterioramento.

Considerando il notevole impiego di mezzi ciclabili si consiglia di incrementare il numero delle rastrelliere.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le rastrelliere portabiciclette devono trovare una diffusa distribuzione su tutto il territorio comunale associate alla realizzazione della rete di piste e di corsie ciclabili. In presenza di punti di maggior accumulo e di interscambio, nonché di pubblico interesse (edifici pubblici, stazioni, fermate bus, parchi e giardini...), è opportuno attrezzare specifiche aree di sosta, dotate possibilmente di tettoia protettiva.

materiali

Acciaio inox e lamiera zincata verniciata a caldo. È possibile l'impiego di materiale lapideo (anche ricostruito) per le basi.

colori

Grigio scuro antracite (RAL 7011) o pietre naturali o artificiali.

collocazione

La collocazione nel contesto urbano non deve essere di intralcio alla viabilità carrabile, ciclabile e pedonale. La determinazione della collocazione si deve quindi compiere

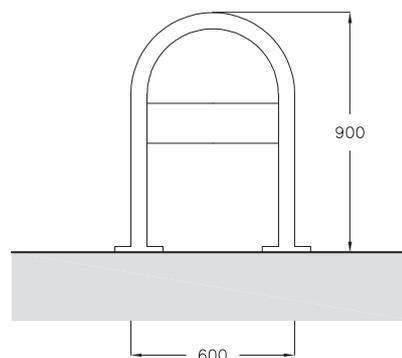
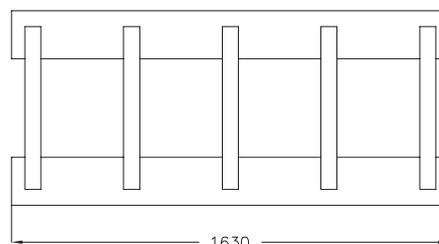
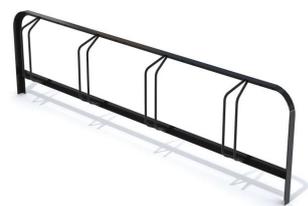
attraverso un attento studio individuando punti discreti e di comodo accesso, lasciando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt 1.50.

forma e dimensione

Le rastrelliere devono rispondere a requisiti funzionali, consentendo di ancorare agevolmente il telaio della bicicletta al supporto. Sono da privilegiare le forme semplici e lineari, arrotondate o squadrate in tubolare di metallo, con altezza minima fuori terra di mt 0.90.

PRESCRIZIONI

Gli impianti non devono essere di intralcio alle varie percorrenze, rispettando il vigente Codice della Strada e conservando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt1.50.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Sistema monoblocco ancorato a terra.



Sistema modulare fissato a terra con punti di ancoraggio ad altezze differenti.



Sistema modulare da terra con pannello centrale personalizzabile

NOTE

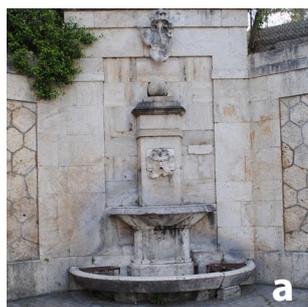
ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: fontana in travertino (a) e fontanella storica in travertino (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Si consiglia la riattivazione della fontana (a) previa verifica tecnica.
Le fontanelle in travertino (b) necessitano d'interventi di manutenzione ordinaria.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La collocazione di nuovi artefatti deve essere attentamente valutata in relazione al contesto urbano con particolare attenzione ai caratteri stilistici.

materiali

I manufatti dovrebbero essere realizzati prevalentemente in ghisa, acciaio o travertino; le ghiere, la vaschetta e la grata devono essere, quando non in ghisa, in pressofusione di alluminio, o in acciaio verniciato o pietra.

colori

Acciaio naturale o verniciatura grigio scuro antracite (RAL 7011), pietra naturale (travertino).

collocazione

È consigliabile la collocazione in aree ombreggiate favorendo l'inserimento in spazi di aggregazione collettiva o spazi verdi.

forma e dimensione

Nella scelta degli artefatti è opportuno privilegiare forme dalle linee sobrie prive di eccessive decorazioni.

È opportuno utilizzare pulsanti a pressione. La pavimentazione nei pressi delle fontane deve essere antigeliva ed antisdrucciolevole.

Bisogna garantire la manovrabilità da parte dei disabili e dei bambini, con altezza del rubinetto da terra di mt 0.90-1.10.

Le fontane storiche devono essere tutelate con idonei restauri e ripristini, in grado di preservarne l'integrità e la memoria collettiva.

PRESCRIZIONI

I materiali impiegati devono garantire la massima igienicità e la potabilità dell'acqua, come della conservazione delle aree di immediata pertinenza, prevedendo anche dispositivi di contenimento degli sprechi idrici, evitando, con opportune grate di protezione, la creazione di acqua stagnante. Tutte le fontanelle devono essere provviste di tubazioni interne per acqua potabile e lo scarico collegato al sistema fognario.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Fontanella di forma cilindrica in acciaio inox verniciato



Fontanella in acciaio inox verniciato.



Fontanella con corpo misto in travertino e corten.

NOTE

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**TIPOLOGIE PREVALENTI****DESCRIZIONE GENERALE:**

Nelle rue risultano presenti tre tipologie prevalenti di artefatti: bacheca in acciaio zincato verniciato (a), bacheca in alluminio anodizzato (b) e palina turistica con fregio in ghisa e pannello in acrilico (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le bacheche in alluminio anodizzato dovrebbero essere rimosse e sostituite, solo se strettamente necessario, con artefatti in acciaio inox verniciato. Nelle zone a ridosso delle piazze storiche è presente un elevato numero di bacheche. Si consiglia di verificare l'effettiva necessità di tale abbondanza di artefatti.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da eliminare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La diffusione cittadina di notizie ed informazioni di pubblico interesse tramite bacheche, costituisce momento di pratica e pubblica utilità ed è segno di ricchezza negli scambi informativi locali, per cui deve avvenire in punti distribuiti omogeneamente su tutto il territorio comunale, con buona visibilità e senza arrecare intralcio alla circolazione pedonale nel rispetto della dimensione urbana del centro storico. Bisogna razionalizzare ed accorpate per quanto possibile le informazioni, evitando l'assembramento e la sovrapposizione dei messaggi. Bisogna valutare inoltre la manutenzione, la sicurezza e la solidità degli ancoraggi, che possono essere sia a suolo che a parete.

materiali

Sono ammessi elementi in acciaio inox e metallo verniciato. Le superfici trasparenti dovranno essere antiriflesso, antisfondamento ed antigraffio, con chiusure che impediscano l'ingresso dell'acqua ed

il crearsi di condensa. Nel caso di ancoraggio al suolo i supporti verticali devono essere inamovibili ed indeformabili, con plinti di fondazione opportunamente ricoperti.

colori

Sono ammessi elementi di colore grigio antracite (RAL 7011).

collocazione

È indispensabile considerare il posizionamento delle tabelle in funzione delle proporzioni umane, per cui le parti scritte devono essere posizionate tra mt 0.90 ed i 2.00 da terra.

forma e dimensione

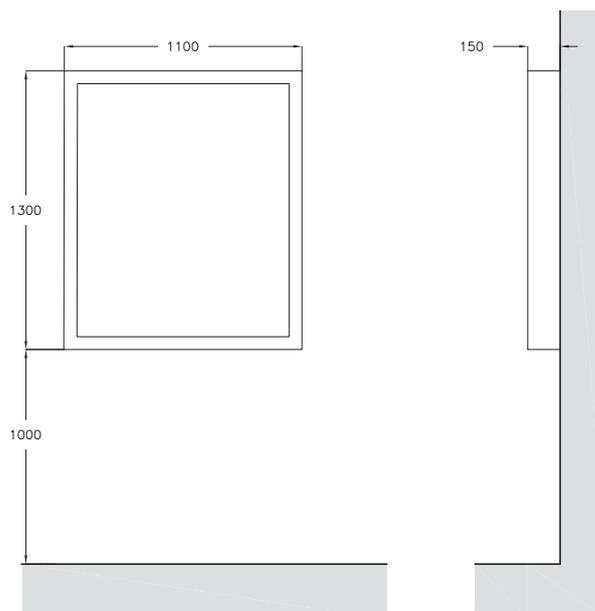
Forma semplice e lineare, evitando qualsiasi elemento decorativo, con bordi, spigoli e sporgenze lisci ed arrotondati, con raggiatura di almeno mm 2.

PRESCRIZIONI

È vietato impiegare altri materiali all'infuori del metallo.

Per le dimensioni, il formato, i colori e le ubicazioni in prossimità delle intersezioni stradali vanno considerate le indicazioni del Codice della Strada (D.L. del 30-04-1992 e D.L. del 10-09-1993 n.360).

È vietato l'inserimento a ridosso o su edifici tutelati e di particolare interesse storico e artistico.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Bacheca alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Totem alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Palina\stendardo alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.

NOTE

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti cinque tipologie prevalenti di artefatti: impianto di trasmissione radio (a), cabina di derivazione Enel in abs (b), porta in abs per cabina Enel (c), armadio di derivazione telefonico (d) e cassetta postale in metallo (e).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le cabine di servizio, (b) e (d), e le porte di accesso alle cabine Enel (c), risultano imbrattate da vernice spray; è consigliata la sostituzione di parti e/o la riverniciatura. Le cassette delle lettere risultano in larga misura deteriorate. Si consiglia la ripulitura e la verniciatura. L'impianto di trasmissione radio, seppure molto discreto, andrebbe riposizionato.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Gli impianti tecnologici sono elementi imprescindibili per funzione nella gestione dello spazio pubblico, le cui dimensioni, forme, colori sono spesso vincolati da specifiche normative. Caratteristiche fondamentali per il loro corretto uso nello spazio pubblico sono la mimetizzazione e l'integrazione con il contesto. Altro elemento molto importante è la loro costante manutenzione perché soggetti sia a intemperie che a possibili atti vandalici.

materiali

I materiali normalmente utilizzati nei prodotti presenti sul mercato sono acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, e materiali plastici.

colori

Laddove non sussistano prescrizioni normative vincolanti si dovrà favorire, il colore grigio scuro antracite (RAL 7011), secondo criteri di massima mimesi con il contesto.

collocazione

Gli impianti tecnologici do-

vranno essere collocati in modo da non alterare la qualità degli spazi pubblici.

forma e dimensione

I manufatti dovranno rispettare i criteri di minimo impatto visivo e massima semplicità formale; le loro misure devono favorire i criteri di minimo ingombro.

PRESCRIZIONI

È prescritta, a cura del gestore dell'impianto o servizio, sia esso pubblico o privato, la manutenzione e la pulizia dei manufatti e l'impiego di vernici anti-graffiti.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Cassetta di derivazione in abs alternativa a quelle esistenti.

NOTE

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti sette tipologie prevalenti di pavimentazioni : spianato in cotto posato in diagonale (a), pavimentazione in tozzetti di travertino a schiena d'asino con caditoie laterali (b), pavimentazione in ciottolo di fiume a schiena d'asino con caditoie laterali (c), pavimentazione in selci basaltici (sampietrino) con disegno ad archi contrastanti a schiena d'asino con caditoie laterali (d), pavimentazione in selci basaltici (sampietrino) posata diagonalmente con

caditoie laterale (e), pavimentazione in lastre di arenaria posata linearmente con caditoie laterali (f) e pavimentazione in asfalto con posteggio e caditoie laterale (g).

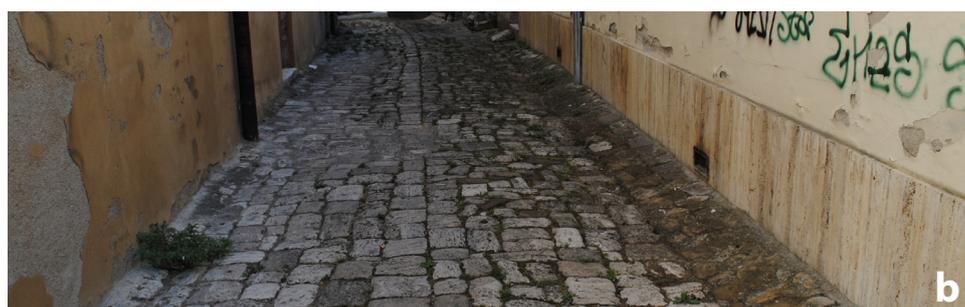


- **materiale:** cotto

- **stato di**

- **conservazione:** mediocre

- ✓ **da mantenere**



- **materiale:** tozzetti in travertino

- **stato di**

- **conservazione:** mediocre

- ✓ **da mantenere**



- **materiale:** ciottolo di fiume

- **stato di**

- **conservazione:** mediocre

- ✓ **da mantenere**



- **materiale:** selci basaltici

- **stato di**

- **conservazione:** mediocre

- ✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**INTERVENTI CONSIGLIATI:**

Le pavimentazioni in tozzetti di travertino (b) e a ciottolo di fiume (c) necessitano interventi di manutenzione e di reintegro di parti.

Le pavimentazioni in cotto (a) e in selci basaltici (d) (e) devono essere ripristinate in quanto presentano avvallamenti che rendono la sede stradale pericolosa.

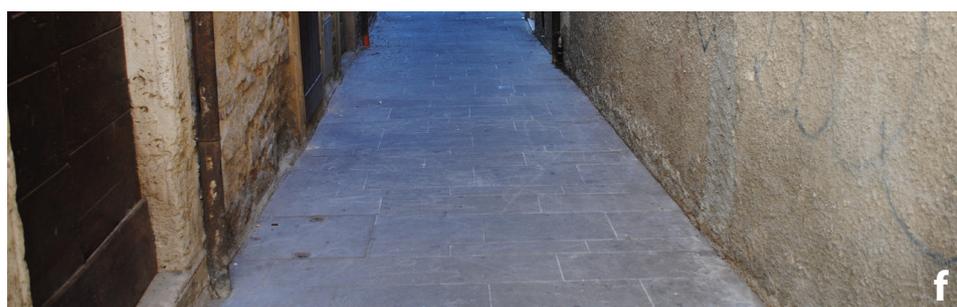
La tipologia in lastre di arenaria (f) si presenta in buono stato di conservazione; se ne consiglia la manutenzione.



- **materiale:** selci basaltici

- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:** lastre in pietra arenaria

- **stato di conservazione:** buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:** a asfalto

- **stato di conservazione:** mediocre

✓ **da mantenere**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE**INDICAZIONI**

Le pavimentazioni vanno definite in base alla fruizione degli spazi, siano essi carrabili, pedonali o misti.

Alle pavimentazioni è richiesto:

- garantire una superficie regolare e poco deformabile;
- ripartire sul terreno le azioni statiche e dinamiche dei veicoli in modo da evitare deformazioni permanenti che possano creare situazioni di rischio;
- proteggere il corpo stradale dagli agenti atmosferici che possono provocare instabilità del piano carrabile.

In caso di sostituzione e integrazione è opportuno attenersi alla natura della pavimentazione presente soprattutto se storica.

In caso di nuova progettazione è necessario formulare progetti capaci di garantire e salvaguardare la qualità urbana, predisponendo attenti studi preliminari per comprendere la natura storica del contesto.

Pertanto è consigliabile la consultazione dello studio dettagliato sulle pavimen-

tazioni esistenti redatto dall'Amministrazione Comunale nel quale sono identificate e specificate le tipologie di pavimentazioni stradali, i materiali impiegati, il loro stato di conservazione e gli interventi ammissibili.

materiali

Per ogni tipologia di pavimentazione è consentita la sostituzione con il materiale presente: tozzetti in travertino, selci basaltici, lastre in pietra arenaria collocati su un apposito letto di sabbia e cemento tali da garantire la loro stabilità.

L'impiego dell'asfalto è da limitare ed è comunque consentito solo in caso di aree destinate al traffico veicolare. Gli attraversamenti pedonali così come i cambi di fruizione da una zona all'altra (da pedonale a veicolare e viceversa) vanno evidenziati con cambio di materiale. La creazione di "zone 30" va implementata attraverso un progetto integrato di pavimentazioni e superfici.

colori

È ammesso il colore naturale del materiale impiegato.

collocazione

La posa delle pavimentazioni deve essere eseguita a regola d'arte e rispettare le indicazioni presenti nel documento redatto dall'Amministrazione Comunale relativo alle pavimentazioni.

forma e dimensione

La forma e la dimensione delle pavimentazioni devono seguire le indicazioni presenti nel documento redatto dall'Amministrazione Comunale relativo alle pavimentazioni.

PRESCRIZIONI

Nelle nuove realizzazioni è sconsigliato l'impiego di cemento o di materiali artificiali che per la loro natura possano entrare in contrasto con i caratteri del centro storico.

PAVIMENTAZIONI | CHIUSINI E CADITOIE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risultano presenti cinque tipologie prevalenti di artefatti: caditoia in ghisa (a), caditoia a maglia quadrata (b), caditoia in ghisa circolare (c), tombino con inserti in arenaria (d) e tombino in ghisa (e).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Si consigliano interventi manutentivi per eliminare le disconnessioni presenti sulla sede stradale in corrispondenza delle caditoie e dei tombini. Alcuni tombini con inserti in arenaria mancano di parti; è consigliato il reintegro.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | CHIUSINI E CADITOIE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

L'intero sistema di chiusini e caditoie presenti nelle pavimentazioni deve rispondere i requisiti di resistenza alle sollecitazioni del traffico veicolare (sicurezza, stabilità, silenziosità), favorendo la facilità di accesso e di utilizzo delle reti sottostanti e il corretto drenaggio delle acque superficiali e filtraggio dei corpi galleggianti.

materiali

È consigliabile l'impiego di materiali ferrosi, ghisa e/o con tamponamento del medesimo tipo della pavimentazione.

colori

Sono ammessi solo colori coordinati con la pavimentazione circostante.

collocazione

La collocazione deve essere integrata ed armonizzata con il disegno complessivo delle pavimentazioni e delle sezioni stradali, nonché delle canaline di raccolta. Il posizionamento dev'essere connesso con il disegno della pavimentazione.

forma e dimensione

Eventuali dislivelli tra gli elementi della pavimentazione devono essere contenuti in modo tale da non costituire ostacolo al transito con connessioni inferiori ai 5mm; risalti e gibbosità della superficie sono accettabili solo se contenuti non oltre i mm 2.

PRESCRIZIONI

Gli artefatti in ghisa sferoidale o in materiale ferroso debbono riportare sull'estradosso un adeguato disegno antisdrucchiolo.

La soluzione antiscivolo dev'essere integrata con il disegno del manufatto, che dovrà prevedere anche sistemi antioscillazione o guarnizioni idonee. Si deve inoltre evitare l'utilizzo di guarnizioni usurabili. (UNI-EN 124) .

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Caditoia in ghisa alternativa alle attuali.



Chiusino in ghisa alternativo agli attuali.

NOTE

SERVIZI PER IL TRASPORTO | PALINE AUTOBUS**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle rue risulta presente una sola tipologia di artefatti: palina in acciaio zincato verniciato con pannello in acrilico (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le paline in acciaio zincato verniciato andrebbero pulite da graffiti e adesivi.



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

SERVIZI PER IL TRASPORTO | PALINE AUTOBUS**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

In caso di sostituzione e integrazione devono essere adottati modelli di palina che presentano un disegno lineare e semplice, realizzate attraverso l'impiego di idonei materiali resistenti agli urti e agli agenti atmosferici, in grado da integrarsi al contesto urbano senza alterare la sua natura, senza pregiudicare visivamente le emergenze architettoniche e naturali presenti.

Il linguaggio della singola palina di segnalazione della fermata dell'autobus può essere oggetto di elaborazioni progettuali specifiche per il servizio di trasporto pubblico.

materiali

Per le paline i pali di sostegno devono essere in acciaio inox o metallo zincato verniciato a caldo.

colori

Sono ammessi manufatti con struttura in acciaio e finiti con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011).

collocazione

La collocazione delle paline

deve rispondere alle esigenze funzionali e quindi pianificata attraverso un attento studio preliminare attraverso il quale valutare i luoghi più idonei in modo da integrarsi con il contesto gli elementi. La collocazione della palina deve garantire una corretta fruibilità dell'area circostante e non impedire la circolazione e la sosta di persone diversamente abili.

forma e dimensione

Sono da evitare modelli eccessivamente elaborati nel disegno, con inutili modanature e figurazioni. È consigliabile impiegare un repertorio limitato di componenti, il più possibile semplici e lineari, per favorire le operazioni di manutenzione ed una puntuale efficienza. Si deve garantire un'adeguata resistenza all'azione del vento, agli urti ed agli atti di vandalismo e la totale inaccessibilità delle parti elettriche ai non addetti.

PRESCRIZIONI

È necessario far riferimento alla normativa vigente: art.39, art.40, art 114, art 157, art 163 del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 Nuovo Codice della Strada.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Palina informativa per fermata autobus.



Palina informatizzata per fermata autobus con pannello elettronico e sistema GPS.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.



IV.4. Aree verdi

IV.4. Aree Verdi

Aree urbane di carattere pubblico a prevalenza verde, che consentono di svolgere attività di carattere ludico, ricreativo e del tempo libero a contatto con la natura. Comprendono giardini pubblici, parchi urbani, aree gioco per bambini.

Rientrano in questa categoria: giardini Corso V. Emanuele, giardini Palazzo Colucci, Largo Caduti di Nassiria, giardini Viale De Gasperi, giardino Palazzo Comunale, Parco dell'Annunziata, Anfiteatro romano.

Di seguito viene riportata una planimetria specifica che evidenzia le aree verdi.



Legenda

 Aree verdi

Aree verdi | *Tipologie ed elementi di arredo*

- Illuminazione	
• elementi a palo	172
- Elementi di arredo	
• dissuasori	178
• cestini	180
• panchine	182
• rastrelliere	184
• ringhiere, transenne, parapetti	186
• fontane e fontanelle	188
- Impianti per la comunicazione	
• strumenti e accessori per la comunicazione	190
- Impianti tecnologici e di servizio	192
- Pavimentazioni	
• materiali e modalità di posa	194
- Aree gioco	196

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risultano presenti due tipologie di elementi illuminanti su palo: palo con base ottagonale in ghisa a cima ricurva con lanterna a tronchetto filettato (a) e palo cilindrico zincato con corpo illuminante sferico (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi a base ottagonale necessitano d'interventi di pulizia e manutenzione perché imbrattati da vernici spray e da affissioni abusive. La tipologia (b) non è più consentita dal Codice della Strada.

Inoltre risulterebbe necessario aggiornare tutti i corpi illuminanti con la tecnologia a led attraverso sistemi di retrofitting già commercializzati dall'azienda costruttrice.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **fuori norma** non rispetta il Codice della Strada

✗ **da sostituire**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione alla tipologia dell'area. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere progettata alla valorizzazione del contesto. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre, devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità $g_2=1:3$.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa. È consigliabile l'impiego di diffusori asimmetrici, da realizzare con policarbonati e non metacrilati.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore.

collocazione

Al fine di evitare il proliferare di strutture di supporto, bisogna cercare di adottare un unico palo per supportare l'illuminazione. Per definire il numero di punti luce necessari si rimanda al Codice della Strada.

forma e dimensione

È consigliabile adottare un repertorio limitato di componenti e di tipologie di

manufatti evoluti tecnologicamente, per favorire la loro efficienza e operazioni di manutenzione. Tutte le parti da pulire e da mantenere, nonché le lampade, devono essere facilmente accessibili. I pali di sostegno debbono avere un'altezza massima da terra di mt 4.50.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Gli esempi di nuovi artefatti presenti sul mercato, riportati nelle pagine seguenti, rappresentano dei modelli indicativi e non esauriscono quelli presenti sul mercato.

Essi descrivono delle scelte tipologiche esteticamente in linea con i corpi illuminanti attualmente installati nelle aree verdi del centro storico di Ascoli Piceno ma con un livello tecnologico più avanzato in quanto tutti gli esempi impiegano per i corpi illuminanti la tecnologia a led.

Viene anche proposta una serie di disegni di pali di tipo artistico con o senza braccio. Questa scelta si è resa necessaria a causa della differente ampiezza delle aree che è necessario illuminare.

Vista la moltitudine di variabili che vanno ad incidere sul grado di illuminazione delle aree verdi e nel rispetto delle norme del Codice della Strada, si rende necessario un accurato studio illuminotecnico per provvedere ad una coerente progettazione in caso di sostituzione o implementazione dei corpi illuminanti di quest'area per non alterare l'armonia della dimensione urbana.

NOTE

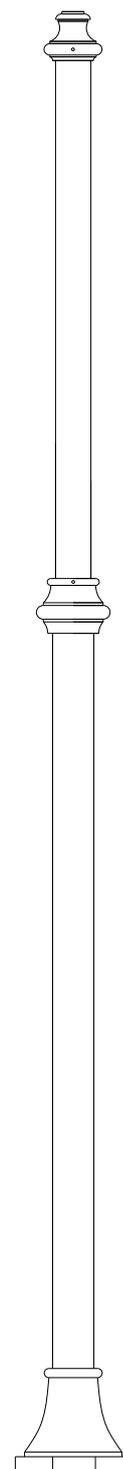
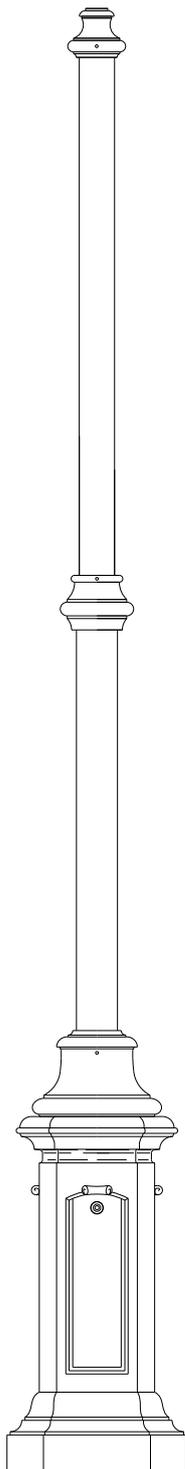
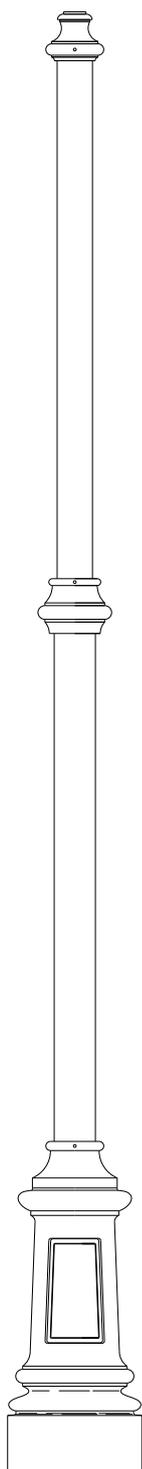
Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

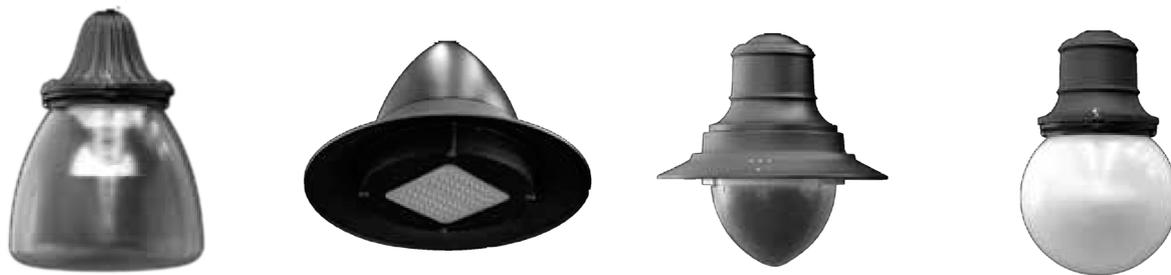


Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

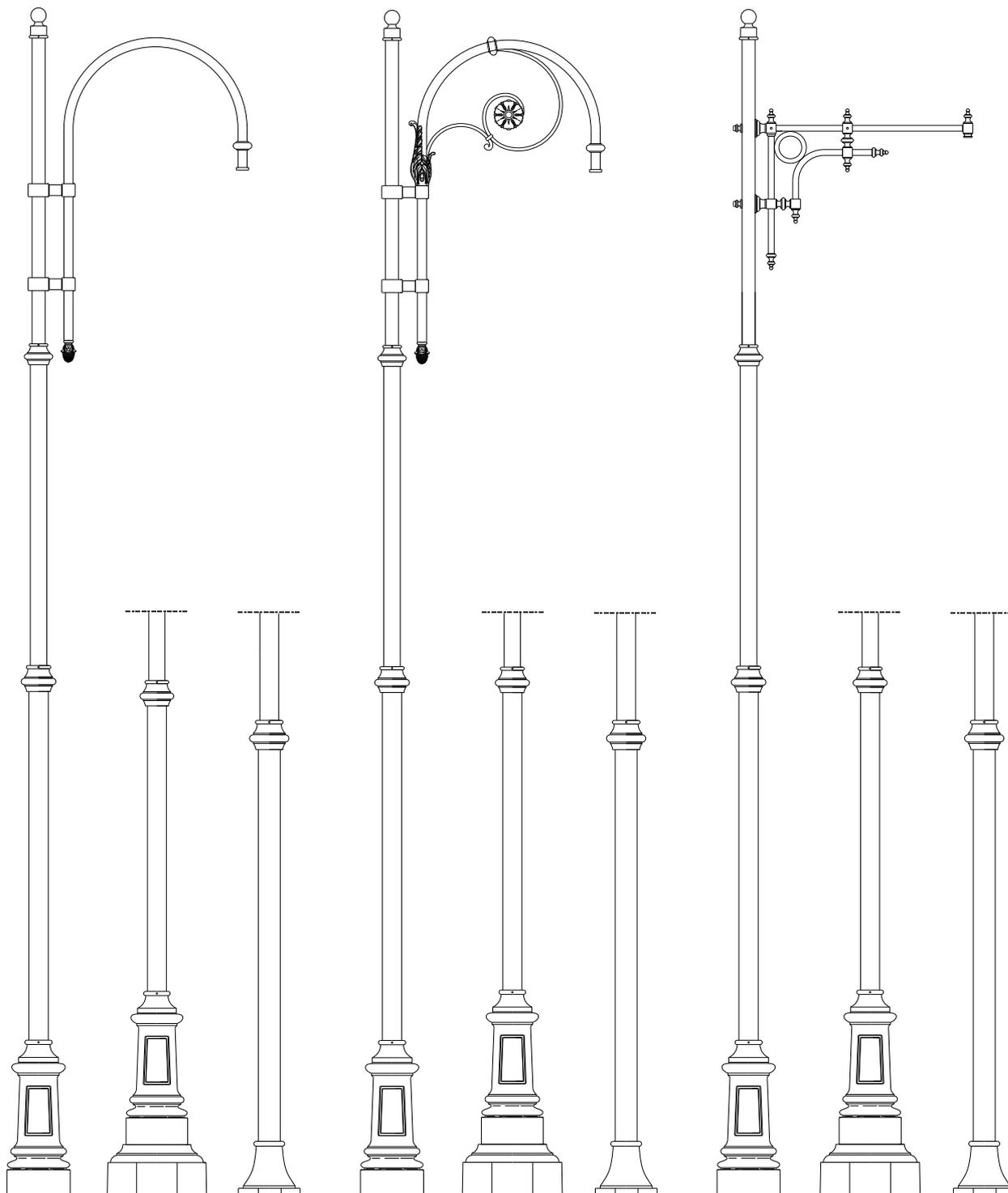


ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI CON BRACCIO

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

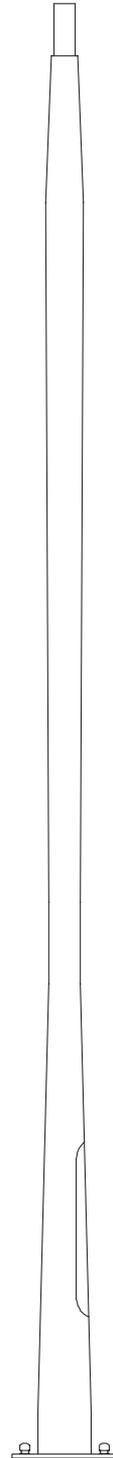
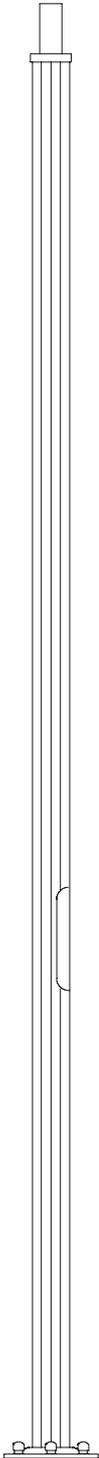


ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO _ ESEMPI DI CORPI ILLUMINANTI E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la nuova progettazione.



Esempi di pali da utilizzare per la nuova progettazione.



ILLUMINAZIONE | ELEMENTI DA INCASSO E PALO BASSO

Esempi di copri illuminanti da incasso da utilizzare per la nuova progettazione.



Esempi di copri illuminanti a palo basso da utilizzare per la nuova progettazione .



ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Le aree verdi presentano due tipologie prevalenti di artefatti: paletto in acciaio zincato verniciato (a) e paletti in ghisa con testa a sfera (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

I paletti in acciaio inox verniciato dovrebbero essere sostituiti con la tipologia (b) per garantire l'uniformità stilistica della zona d'ambito.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da sostituire con la tipologia b**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Può essere opportuno utilizzare i dissuasori per contenere il flusso veicolare, nella delimitazione degli spazi verdi, separando le diverse tipologie di traffico e conferendo ordine allo spazio pubblico. Inoltre possono essere utilizzati per meglio salvaguardare le aree verdi.

materiali

È necessari favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

È possibile utilizzare il travertino per il ripristino degli elementi storici.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011) e della pietra naturale.

collocazione

Per evitare la sosta dei veicoli i dissuasori devono essere collocati ad una distanza non superiore a mt 1.20.

forma e dimensione

I manufatti in forma di paletti devono essere privi di spigoli vivi, ed inoltre devono essere resi meglio visibili al fine di evitare eventuali urti accidentali in condizioni notturne di scarsa visibilità.

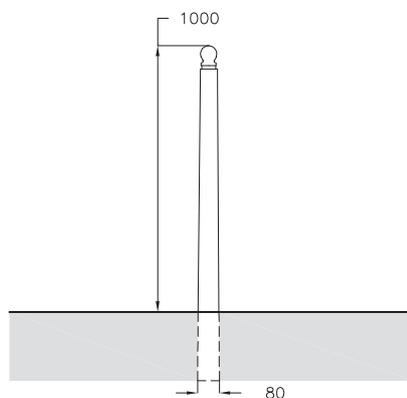
H min: mm 1000

Diametro Ø 80

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

È consigliabile predisporre uno studio per distribuire coerentemente gli elementi in modo da evitare collocazioni in grado di causare rischi o impedimenti alla circolazione pedonale e carrabile sempre nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Conforme per colore e dimensioni alle nuove tipologie proposte.



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, di forma lineare.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: cestino circolare ancorato a terra in acciaio zincato verniciato a sportelli in lamiera microforata (a) cestino circolare in acciaio zincato verniciato su paletto a sezione circolare in acciaio zincato (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Per gli elementi in acciaio inox verniciato si consiglia la sostituzione di parti o la verniciatura qualora queste risultino deformate o imbrattate con vernice spray. La tipologia (b) deve essere sostituita perché non coerente con la dimensione urbana e presente solo in scarsa quantità.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia a**

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

È necessario in caso di sostituzione, integrazione, nuova progettazione attenersi a criteri generali di ridotto ingombro per non ostacolare la circolazione, elevata facilità di svuotamento e di pulizia con sistemi di apertura pratici ed agevoli, ad anta o sganciamento. Con l'utilizzo di sacchetti di plastica è necessario il cerchio reggi-sacco interno e comunque un fondello di raccolta. La fuoriuscita dell'acqua piovana e di lavaggio deve essere garantita dalla presenza di fori di scarico. I manufatti devono possedere una adeguata resistenza agli agenti atmosferici, agli urti ed agli atti vandalici e furtivi, per cui anche un elevato grado di indeformabilità ed un solido ancoraggio, nonché resistenza al fuoco. I cestini da appoggio devono avere la possibilità di ancoraggio al suolo, con idonei tasselli e fori sul fondello. L'ancoraggio su fondazioni sommerse deve essere ricoperto da uno strato di terra sufficiente, quando si trova su un prato privo di pavimentazione.

materiali

Sono indicati prodotti che presentano una elevata resistenza agli agenti atmosferici e agli urti come acciaio inox o metallo zincato a caldo.

colori

Sono ammessi i manufatti in grigio scuro antracite (RAL 7011) o verde scuro (RAL 6005), montati su palo dello stesso colore.

collocazione

Un buon sistema di raccolta consiglia la disposizione lineare, con distanze massime di mt 100, evitando di avvicinarsi troppo alle zone di sosta, di ristoro e di seduta (per ragioni igieniche).

forma e dimensione

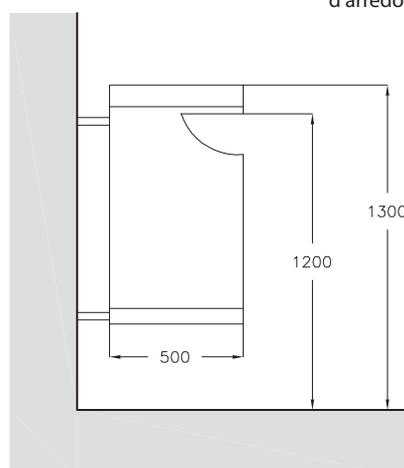
Il cestino deve avere una capacità compresa tra 15 e 55 litri, con sacchetti monouso, svuotabili per asportazione della busta. Sono da preferire le forme cilindriche per facilità di pulizia, mentre sono da evitare i restringimenti alla base.

L'altezza dell'imbocco non

può essere collocata oltre i mt 1.20. L'altezza complessiva deve essere compresa tra mt 0.60 e 1.30, il diametro tra mm 300 e 500.

PRESCRIZIONI

Nella determinazione degli artefatti è necessario evitare le chiusure basculanti poiché disincentivano l'uso dei cestini per motivi igienici; non sono consentiti materiali poco resistenti o infiammabili. Inoltre non sono consentite forme geometriche con spigoli o che presentano condizioni di rischio per gli utenti. Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, con ghiera superiore che impedisce l'inserimento dei rifiuti solidi urbani.



Alternativa agli attuali, con copertura dalla pioggia e posacenere laterale.



Cestino per la raccolta delle deiezioni canine con dispenser di sacchetti.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risultano presenti quattro tipologie prevalenti di artefatti: panchina in acciaio zincato verniciato (a), panchina ad assi di legno su supporti in acciaio zincato verniciato (b), tavolo e panca da pic-nic in legno (c) e seduta in travertino (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gran parte degli elementi in travertino necessitano d'interventi di manutenzione. Risultano necessarie per le parti in legno deteriorate delle panchine trattamenti con impregnanti o vernici. Le panchine in acciaio zincato verniciato necessitano di una nuova verniciatura. Inoltre si ritiene necessario sostituire il tavolo e le panche in legno da pic-nic poiché presenta un elevato stato di deterioramento.

**a**

- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere****b**

- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere****c**

- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere****d**

- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Le sedute pubbliche devono favorire la sosta con la possibilità di svolgere brevi attività. Possono essere con o senza braccioli e schienale e devono sempre fissate al terreno posizionandole in modo isolato o creando aree di sosta.

Risulta opportuno determinare la tipologia nel rispetto dei caratteri della zona come parte integrante dell'architettura dei luoghi e con i medesimi materiali presenti nella zona favorendo delle realizzazioni in opera frutto di specifici studi.

Sono ammessi modelli artigianali o prefabbricati, purché di fattura semplice e lineare; sono esclusi modelli in calcestrutto

materiali

Acciaio, lamiera zincata verniciata a caldo, travertino, legno (verniciato o naturale) come materiale complementare

colore

Le parti metalliche non in ghisa devono essere finite con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011) e verde (RAL6005). Le

parti in legno devono essere trattate con prodotti non coprenti. Per la pietra naturale (travertino) sono ammessi solo trattamenti che non alterino la natura cromatica del materiale.

collocazione

Le sedute pubbliche devono essere il più possibile lontano dalla viabilità veicolare, e possibilmente in zone ombreggiate e/o protette dagli agenti atmosferici, soprattutto dal vento. Nella collocazione è necessario favorire la fruizione degli spazi alle persone anziane e ai disabili.

forma e dimensione

La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista della seduta, che per questi ambiti urbani sono considerevolmente lunghi, si deve quindi assicurare una maggiore comodità, ergonomia e dotazione di idonei schienali e braccioli, a differenza delle soste brevi, per le quali è consentita una maggiore semplificazione (anche senza schienale). I manufatti

non devono avere sporgenze pericolose, estremità arrotondate con raggiatura inferiore ai mm 2; non devono trattenerlo sporco e devono consentire una pulizia agevole permettendo il completo deflusso dell'acqua piovana e di lavaggio. La forma dev'essere ergonomica, e se esiste una listellatura, non vi devono essere fessure superiori a mm 50.

I fissaggi non saldati devono fare ricorso a perni e viti in acciaio inox o zincate a caldo. L'ancoraggio su fondazioni sommerse dev'essere ricoperto da un prato privo di pavimentazione.

La profondità ottimale di seduta è di mm 600 (min 500, max 650) e l'altezza è di mm 400-450, l'inclinazione dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°. È ideale l'offerta di una seduta per 2/3 persone, con una larghezza utile di mt 1.50.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiale plastico o di qualsiasi materiale comunque non idoneo alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

Non è consentito l'inserimento di messaggi pubblicitari in alcun modo.

Tutti gli elementi devono resistere alla corrosione; le parti in legno devono essere tutte trattate con processi e sostanze certificate per evitare gli attacchi di funghi, batteri ed ogni altro organismo (impregnanti antimarcescenza), nonché all'assorbimento U.V.; le verniciature e le laccature devono essere eseguite con tecniche appropriate e con prodotti certificati come non nocivi. Tutte le nuove forniture devono prevedere riferimento RAL e campione della vernice al fine di poter eseguire una rapida manutenzione.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Seduta con e senza schienale con struttura mista in pietra, legno e metallo.



Tavolo da picnic con struttura mista in legno e metallo.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risulta presente una sola tipologia di artefatti: rastrelliera in acciaio zincato verniciato ancorata a terra (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti presenti si trovano in buono stato di conservazione. Se ne consiglia la manutenzione per evitare il deterioramento.

Considerando il notevole impiego di mezzi ciclabili si consiglia di incrementare il numero delle rastrelliere.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | RASTRELLIERE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le rastrelliere portabiciclette in prossimità delle aree verdi devono essere associate alla realizzazione di piste e corsie ciclabili ed attrezzate, ove possibile, con specifiche aree di sosta.

materiali

Acciaio inox e lamiera zincata verniciata a caldo. È possibile l'impiego di materiale lapideo (anche ricostruito) per le basi.

colori

Grigio scuro antracite (RAL 7011), verde scuro (RAL6005) o pietre naturali o artificiali.

collocazione

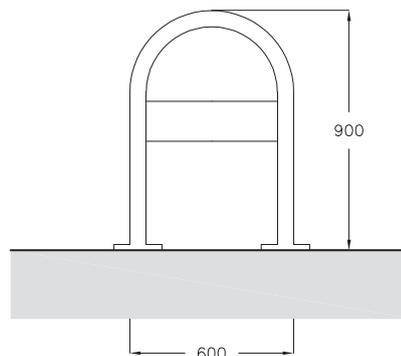
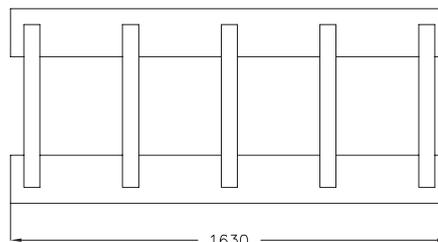
La collocazione nel contesto urbano non deve essere di intralcio alla viabilità carrabile, ciclabile e pedonale. La determinazione della collocazione si deve quindi compiere attraverso un attento studio individuando punti discreti e di comodo accesso, lasciando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt 1.50.

forma e dimensione

Le rastrelliere devono rispondere a requisiti funzionali, consentendo di ancorare agevolmente il telaio della bicicletta al supporto. Sono da privilegiare le forme semplici e lineari, arrotondate o squadrate in tubolare di metallo, con altezza minima fuori terra di mt 0.90.

PRESCRIZIONI

Gli impianti non devono essere di intralcio alle varie percorrenze, rispettando il vigente Codice della Strada e conservando un passaggio pedonale transitabile non inferiore a mt 1.50.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Rastrelliera alta che facilita l'ancoraggio delle biciclette.



Sistema modulare fissato a terra con punti di ancoraggio ad altezze differenti.



Sistema modulare ancorato a terra con irrigidimento interno antifurto.



Sistema modulare da terra con pannello centrale personalizzabile

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risultano presenti tre tipologie prevalenti di artefatti: transenna in acciaio zincato verniciato (a), ringhiera in acciaio zincato verniciato su muretto con soglia in travertino (b) e staccionate in tronchi di legno (c).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le transenne in acciaio zincato verniciato dovrebbero essere sottoposte a trattamenti anticorrosivi e riverniciate. La ringhiera in acciaio zincato verniciato andrebbe mantenuta e le soglie sottostanti in travertino andrebbero integrate e ancorate al muretto di contenimento. Le staccionate in tronchi di legno andrebbero integrate in quanto mancano di parti e sottoposte a trattamento impregnante o a verniciatura.



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

In alternativa all'installazione di fittoni in tratti continui ed in eccessiva successione, può essere consentita la collocazione di transenne, per garantire una barriera di sicurezza.

materiali

Sono ammessi elementi in ghisa o in acciaio verniciato o in legno naturale; elementi in travertino ad integrazione e restauro di quelli storici e/o esistenti.

colori

Grigio scuro antracite (RAL 7011) o verde scuro (RAL 6005), oltre al colore naturale della pietra e del legno.

collocazione

Le transenne devono essere posizionate in modo da non ostacolare il movimento pedonale nel rispetto del vigente Codice della Strada.

forma e dimensione

Il disegno dei supporti e delle trame deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni. Le scelte tipologiche devono essere integrate ed armonizzate

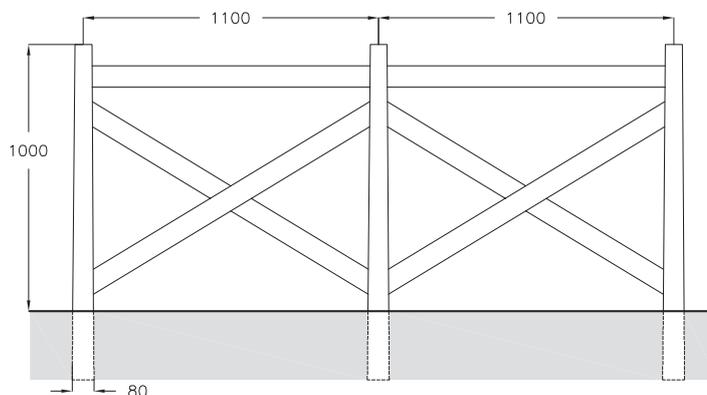
nel più ampio contesto di inserimento, garantendo una diffusa permeabilità visiva, con un'altezza non superiore a mt 1.00.

In caso di ringhiere in legno, queste devono essere realizzate con tronchi a sezione rotonda con diagonale singola o doppia e giunture metalliche prive di bullonatura.

PRESCRIZIONI

È vietato l'inserimento di messaggi pubblicitari poiché rappresentano un'eccessiva copertura visiva.

È vietato installare ringhiere e parapetti che non rispettino la norma SIA 358 e Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Ringhiera o transenna in legno alternativa alle attuali qualora queste non fossero più disponibili sul mercato.



Ringhiera o transenna modulare in acciaio verniciato. È possibile sostituire una singola barra o un singolo modulo in caso di deformazione da urto.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada. Norma SIA 358. Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risultano presenti quattro tipologie prevalenti di artefatti: fontana in travertino (a), fontana con rivestimento in calcestruzzo verniciato (b), fontanella storica in travertino (c) e fontanella in ghisa con rubinetto a pressione (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le fontanelle in travertino necessitano d'interventi di manutenzione e restauro conservativo. La fontana con rivestimento in calcestruzzo verniciato (b) andrebbe ripristinata.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La collocazione di nuovi artefatti deve essere attentamente valutata in relazione al contesto urbano con particolare attenzione ai caratteri stilistici.

materiali

I manufatti dovrebbero essere realizzati prevalentemente in ghisa, acciaio o travertino; le ghiere, la vaschetta e la grata devono essere, quando non in ghisa, in pressofusione di alluminio o in acciaio, verniciato.

colori

Acciaio naturale o verniciatura grigio scuro antracite (RAL 7011), verde scuro (RAL 6005) pietra naturale (travertino).

collocazione

È consigliabile la collocazione in aree ombreggiate favorendo l'inserimento negli spazi di aggregazione collettiva per attività fisica, ludica e ricreativa.

forma e dimensione

Nella scelta degli artefatti è opportuno privilegiare forme dalle linee sobrie prive

di eccessive decorazioni. È opportuno utilizzare pulsanti a pressione. La pavimentazione nei pressi delle fontane deve essere antigeliva ed antisdrucciolevole.

Bisogna garantire la manovrabilità da parte dei disabili e dei bambini, con altezza del rubinetto da terra di mt 0.90-1.10.

Le fontane storiche devono essere tutelate con idonei restauri e ripristini, in grado di preservarne l'integrità e la memoria collettiva.

PRESCRIZIONI

I materiali impiegati devono garantire la massima igienicità e la potabilità dell'acqua, come della conservazione delle aree di immediata pertinenza, prevedendo anche dispositivi di contenimento degli sprechi idrici, evitando, con opportune grate di protezione, la creazione di acqua stagnante. Tutte le fontanelle devono essere provviste di tubazioni interne per acqua potabile e lo scarico collegato al sistema fognario.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Fontanella di forma cilindrica in acciaio inox verniciato



Fontanella in acciaio inox verniciato.

NOTE

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risultano presenti quattro tipologie prevalenti di artefatti: bacheca in acciaio zincato verniciato (a) bacheca in legno con pannello in acrilico (b), palina turistica con fregio in ghisa e pannello in acrilico (c) e pannelli per segnaletica direzionale con pellicola rifrangente su supporto per la segnaletica stradale (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le bacheche in acciaio zincato (a) andrebbero pulite da scritte e da locandine attaccate esternamente alle stesse. La bacheca in legno con pannello in acrilico (b) andrebbe ripulita dalle scritte. Nella palina turistica con fregio in ghisa (c) andrebbe ripristinato il pannello in acrilico.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La diffusione cittadina di notizie ed informazioni di pubblico interesse tramite bacheche, costituisce momento di pratica e pubblica utilità ed è segno di ricchezza negli scambi informativi locali, per cui deve avvenire in punti distribuiti omogeneamente su tutto il territorio comunale, con buona visibilità e senza arrecare intralcio alla circolazione pedonale nel rispetto della dimensione urbana del centro storico.

Bisogna razionalizzare ed accorpare per quanto possibile le informazioni, evitando l'assembramento e la sovrapposizione dei messaggi. Bisogna valutare inoltre la manutenzione, la sicurezza e la solidità degli ancoraggi, che possono essere sia a suolo che a parete.

materiali

Sono ammessi elementi in acciaio inox e metallo verniciato. Le superfici trasparenti dovranno essere antiriflesso, antisfondamento ed antigraffio, con chiusure che impediscano l'ingresso dell'acqua ed

il crearsi di condensa. Nel caso di ancoraggio al suolo i supporti verticali devono essere inamovibili ed indeformabili, con plinti di fondazione opportunamente ricoperti.

colori

Sono ammessi elementi di colore grigio scuro antracite (RAL 7011) o verde scuro (RAL 6005)

collocazione

È indispensabile considerare il posizionamento delle tabelle in funzione delle proporzioni umane, per cui le parti scritte devono essere posizionate tra mt 0.90 ed i mt 2.00 da terra.

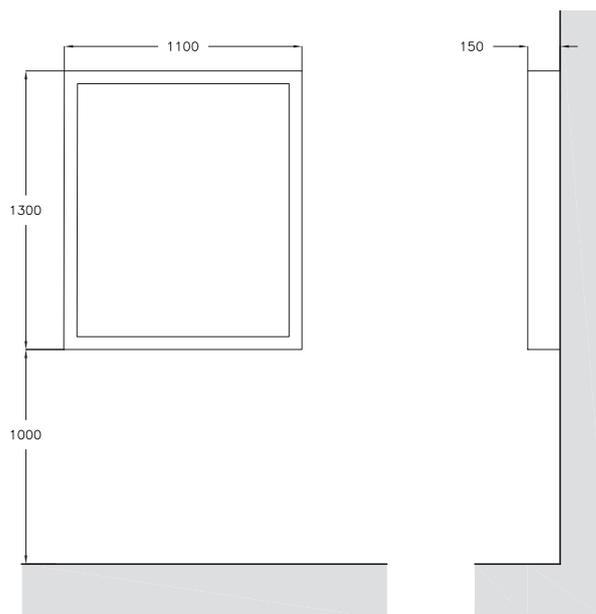
forma e dimensione

Forma semplice e lineare, evitando qualsiasi elemento decorativo, con bordi, spigoli e sporgenze lisci ed arrotondati, con raggiatura di almeno mm 2.

PRESCRIZIONI

È vietato impiegare altri materiali all'infuori del metallo.

Per le dimensioni, il formato, i colori e le ubicazioni in prossimità delle intersezioni stradali vanno considerate le indicazioni del Codice della Strada (D.L. del 30-04-1992 e D.L. del 10-09-1993 n.360)

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Bacheca alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Totem alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Palina/stendardo alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.

NOTE

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risulta presente una sola tipologia di artefatti: cabina di derivazione Enel in abs (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le cabine di derivazione Enel risultano imbrattate da vernice spray. Se ne consiglia la sostituzione di parti e la riverniciatura.



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti
- ✓ **da mantenere**

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Gli impianti tecnologici sono elementi imprescindibili per funzione nella gestione dello spazio pubblico, le cui dimensioni, forme, colori sono spesso vincolati da specifiche normative. Caratteristiche fondamentali per il loro corretto uso nello spazio pubblico sono la mimetizzazione e l'integrazione con il contesto. Altro elemento molto importante è la loro costante manutenzione perché soggetti sia a intemperie che a possibili atti vandalici.

materiali

I materiali normalmente utilizzati nei prodotti presenti sul mercato sono acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, e materiali plastici. È consentito l'utilizzo di strutture prefabbricate in calcestruzzo alleggerito per l'alloggiamento degli impianti tecnologici per la loro maggiore resistenza agli atti vandalici.

colori

Laddove non sussistano prescrizioni normative vincolanti

si dovrà favorire, il colore grigio scuro antracite (RAL 7011) e il verde scuro (RAL 6005), secondo criteri di massima mimesi con il contesto.

collocazione

Gli impianti tecnologici dovranno essere collocati in modo da non alterare la qualità delle aree verdi.

forma e dimensione

I manufatti dovranno rispettare i criteri di minimo impatto visivo e massima semplicità formale; le loro misure devono favorire i criteri di minimo ingombro.

PRESCRIZIONI

È prescritta, a cura del gestore dell'impianto o servizio, sia esso pubblico o privato, la manutenzione e la pulizia dei manufatti e l'impiego di vernici anti-graffiti.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Cassetta di derivazione in calcestruzzo alleggerito con porta in lamiera zincata.



Cassetta di derivazione in abs alternativa a quelle esistenti.

NOTE

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**TIPOLOGIE PREVALENTI****DESCRIZIONE GENERALE:**

Nelle aree verdi risultano presenti due tipologie di pavimentazioni: pavimentazione in ghiaia e/o brecciolino (a) e pavimentazione in travertino a lastre irregolari (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La pavimentazione in ghiaia necessita di un'integrazione di materiale e la pulizia da erbe infestanti.
La pavimentazione in travertino a lastre irregolari necessita di integrazioni di parti e la pulizia da erbe infestanti.



- **materiale:**
ghiaia
- **stato di conservazione:**
cattivo

✓ **da mantenere**



- **materiale:**
travertino a lastre irregolari
- **stato di conservazione:**
mediocre

✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le pavimentazioni vanno definite in base alla fruizione degli spazi.

In caso di sostituzione, integrazione è opportuno attenersi alla natura della pavimentazione presente.

In caso di nuova progettazione è necessario formulare soluzioni capaci di garantire e salvaguardare la qualità del verde, predisponendo attenti studi preliminari per comprendere la natura del contesto.

materiali

Per ogni tipologia di pavimentazione è consentita la sostituzione con il materiale presente: lastre in travertino e ghiaia.

colori

È ammesso il colore naturale del materiale impiegato.

collocazione

La posa delle pavimentazioni deve essere eseguita a regola d'arte.

forma e dimensione

La forma e la dimensione de-

PRESCRIZIONI

Nelle nuove realizzazioni è sconsigliato l'impiego di cemento o di materiali artificiali che per la loro natura possano entrare in contrasto con i caratteri del centro storico.

ELEMENTI DI ARREDO | AREE GIOCO**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nelle aree verdi risultano presenti due tipologie prevalenti di artefatti: serie di altalene con sottofondo anti-urto (a) e castello in legno con scivolo (b).

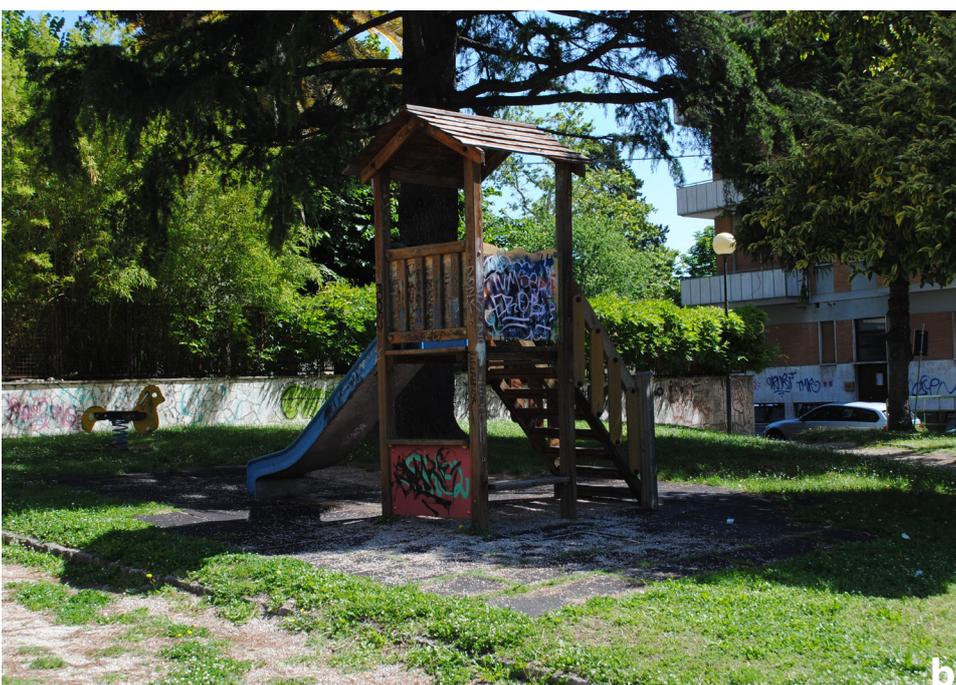
INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli artefatti risultano rovinati dagli agenti atmosferici e da atti vandalici.

Si consiglia una manutenzione accurata per il ripristino degli oggetti. Se possibile si auspica la sostituzione degli stessi.

**a**

- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere****b**

- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | AREE GIOCO**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Sono definite attrezzature per aree da gioco tutte quelle strutture fisse, per uso individuale o collettivo da parte di bambini, quali ad esempio scivoli, altalene, giostre e dondoli, installate in aree aperte al pubblico.

I requisiti più importanti di un parco giochi riguardano l'offerta molteplice di possibilità e contenuti di gioco, unitamente alla garanzia di poter giocare nella maggior sicurezza possibile, promuovendo in modo particolare il gioco attivo sia autonomo sia in gruppo.

materiali

È possibile l'impiego di giochi in legno (o con componenti in legno), metallo o plastica. È necessario il posizionamento di pavimentazione antitrauma in gomma in corrispondenza delle varie postazioni di gioco.

colori

Oltre al colore dei materiali naturali, quindi legno e metalli, è possibile anche l'impiego di colori.

collocazione

Le attrezzature vanno collocate in aree che consentano una delimitazione dello spazio in modo esclusivo, sia esso fisso che temporaneo, secondo le normative vigenti in termini di sicurezza.

È da preferire una posizione appartata e sicura, ombreggiata e la collocazione in prossimità di panchine e fontanelle per consentire il benessere di bambini e genitori.

forma e dimensione

Vista la natura dell'attrezzatura non esistono vincoli alla forma benché si suggerisca la scelta di giochi originali capaci di stimolare la creatività. La scelta dei singoli giochi va effettuata garantendo le misure di sicurezza previste tra un gioco e l'altro, soprattutto per quelli in movimento (altalene, scivoli ecc.)

Il dimensionamento della struttura deve garantire una corretta fruibilità dell'area circostante e non impedire la circolazione e la sosta di persone diversamente abili.

PRESCRIZIONI

Tutte le attrezzature devono rispondere alla vigente normativa di sicurezza (UNI EN 1176 e 1177). Le aree gioco devono essere oggetto di progettazione specifica come regolamentata dalla norma UNI 11123.

Vista l'importanza della corretta manutenzione è consigliabile introdurla nel contratto di fornitura delle attrezzature.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Area gioco modulare, alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili. Permette la sostituzione di singole parti e l'ampliamento della struttura stessa.



Area gioco - fitness in legno e alluminio. disponibile sia nella versione per bambini che per gli adulti.

NOTE



IV.5. Lungofiume

IV.5. Lungofiume

Percorso più o meno attrezzato che si snoda lungo l'alveo fluviale, talvolta incrociando o accompagnando assi o rue di bordo. La sua caratteristica principale è l'ibridazione tra l'ambito urbano costruito da un lato ed un rapporto diretto con la natura e il fiume dall'altro. Ogni intervento andrà sottoposto ad un progetto generale, individuando nuove funzioni e destinazioni d'uso con corredo di elementi anche innovativi rispetto a quelli tradizionalmente usati nella città. Nella progettazione è necessario porre in particolare considerazione le connessioni con gli altri ambiti di riferimento, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli accessi e delle funzioni specifiche, in particolare con gli assi e le rue di bordo.

Di seguito viene riportata una planimetria specifica che evidenzia il lungofiume.



Legenda

 Lungofume

Lungofiume | *Tipologie ed elementi di arredo*

- Illuminazione	
• elementi a palo	206
- Elementi di arredo	
• dissuasori	212
• cestini	214
• panchine	216
• ringhiere, transenne, parapetti	218
• fontane e fontanelle	220
- Impianti per la comunicazione	
• strumenti e accessori per la comunicazione	222
- Impianti tecnologici e di servizio	224
- Pavimentazioni	
• materiali e modalità di posa	226

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risultano presenti due tipologie di elementi illuminanti su palo : palo cilindrico zincato con braccio con corpo illuminante con tecnologia a led e pannello fotovoltaico (a) e palo a sezione circolare variabile con lanterna artistica (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi della tipologia (a) sono dislocati a distanza tale da non garantire una perfetta illuminazione del luogo; se ne consiglia l'integrazione. In alcuni casi mancano di pannello fotovoltaico; se ne consiglia la manutenzione.

Per gli elementi a lanterna artistica risulterebbe necessario aggiornare i corpi illuminanti con la tecnologia a led attraverso sistemi di retrofitting già commercializzati dall'azienda produttrice.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

I sistemi di illuminazione debbono essere adeguati, per tipologia, per distribuzione e per intensità di illuminazione alla tipologia dell'area. Le linee di alimentazione elettrica e le conseguenti apparecchiature di servizio dovranno trovare attento sviluppo e collocazione; la qualità della luce, oltre a garantire la visibilità ambientale deve essere progettata alla valorizzazione del contesto. Le sorgenti luminose devono essere a bassa luminanza e bassa potenza, facendo ricorso ad apparecchi a luce diretta o riflessa, rivolti sempre verso il basso. In corrispondenza dei passaggi pedonali, deve essere garantita una luminanza media sulla carreggiata di almeno 2cd/mq, anche con impianti supplementari. Inoltre, devono essere ben illuminati anche i due punti terminali del passaggio pedonale. Nelle zone pedonali interessate dal transito veicolare limitatamente, l'intensità nominale dell'illuminazione deve essere almeno di 120lux, l'uniformità g2=1:3.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa. È consigliabile l'impiego di diffusori asimmetrici, da realizzare con policarbonati e non metacrilati.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011), montati su palo dello stesso colore.

collocazione

Al fine di evitare il proliferare di strutture di supporto, bisogna cercare di adottare un unico palo per supportare l'illuminazione. Per definire il numero di punti luce necessari si rimanda al Codice della Strada.

forma e dimensione

È consigliabile adottare un repertorio limitato di componenti e di tipologie di

manufatti evoluti tecnologicamente, per favorire la loro efficienza e operazioni di manutenzione. Tutte le parti da pulire e da mantenere, nonché le lampade, devono essere facilmente accessibili. I pali di sostegno debbono avere un'altezza massima da terra di mt 4.50.

PRESCRIZIONI

Non è consentita l'installazione di corpi illuminanti senza un preventivo studio illuminotecnico.

Si rimanda al Codice della Strada per la definizione degli indici illuminotecnici minimi da garantire per le diverse situazioni.

Tutti i manufatti devono almeno garantire la classe d'isolamento IP 54, VDE 0115.

È richiesta anche l'idoneità al servizio gravoso, con resistenza agli urti non minore di 6,5Nm (IEC 6598-1).

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Gli esempi di nuovi artefatti presenti sul mercato, riportati nelle pagine seguenti, rappresentano dei modelli indicativi e non esauriscono quelli presenti sul mercato.

Essi descrivono delle scelte tipologiche esteticamente in linea con i corpi illuminanti attualmente installati nel lungofiume del centro storico di Ascoli Piceno ma con un livello tecnologico più avanzato in quanto tutti gli esempi impiegano per i corpi illuminanti la tecnologia a led.

Viene anche proposta una serie di disegni di pali di tipo artistico con o senza braccio. Questa scelta si è resa necessaria a causa della differente ampiezza delle aree che è necessario illuminare.

Vista la moltitudine di variabili che vanno ad incidere sul grado di illuminazione del lungofiume e nel rispetto delle norme del Codice della Strada, si rende necessario un accurato studio illuminotecnico per provvedere ad una coerente progettazione in caso di sostituzione o implementazione dei corpi illuminanti di quest'area per non alterare l'armonia della dimensione urbana.

NOTE

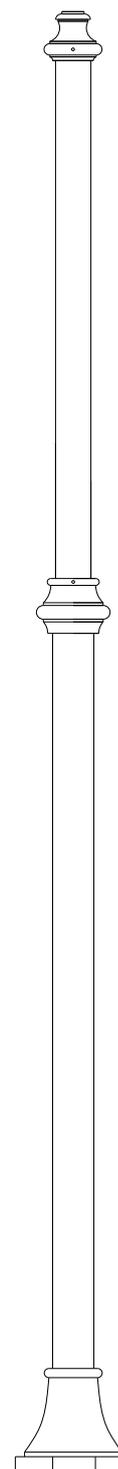
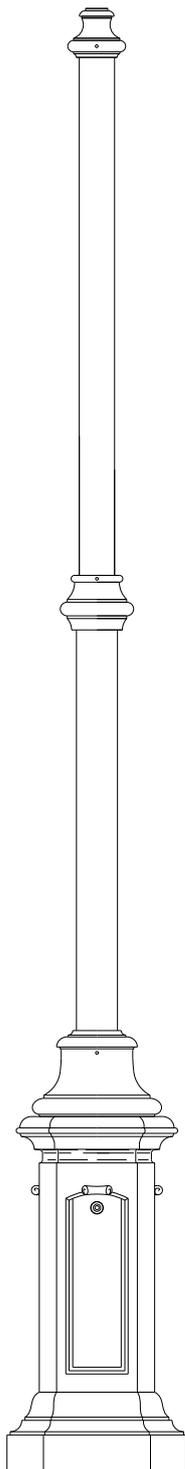
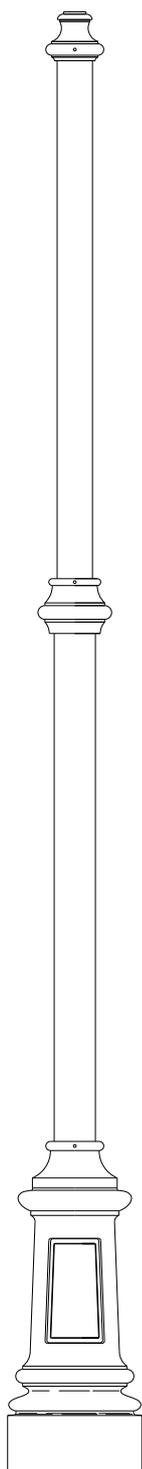
Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

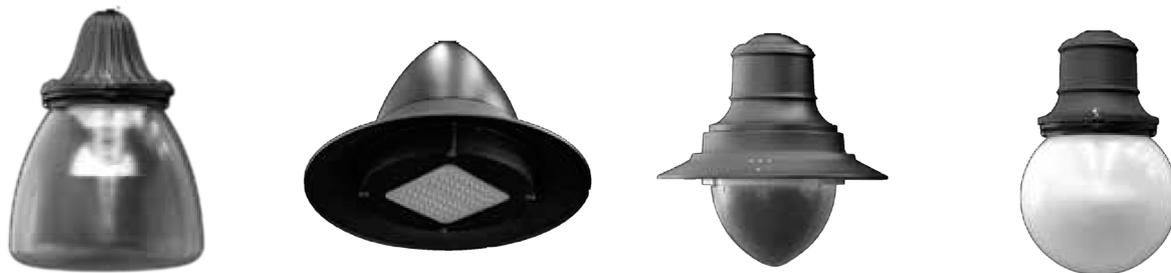


Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

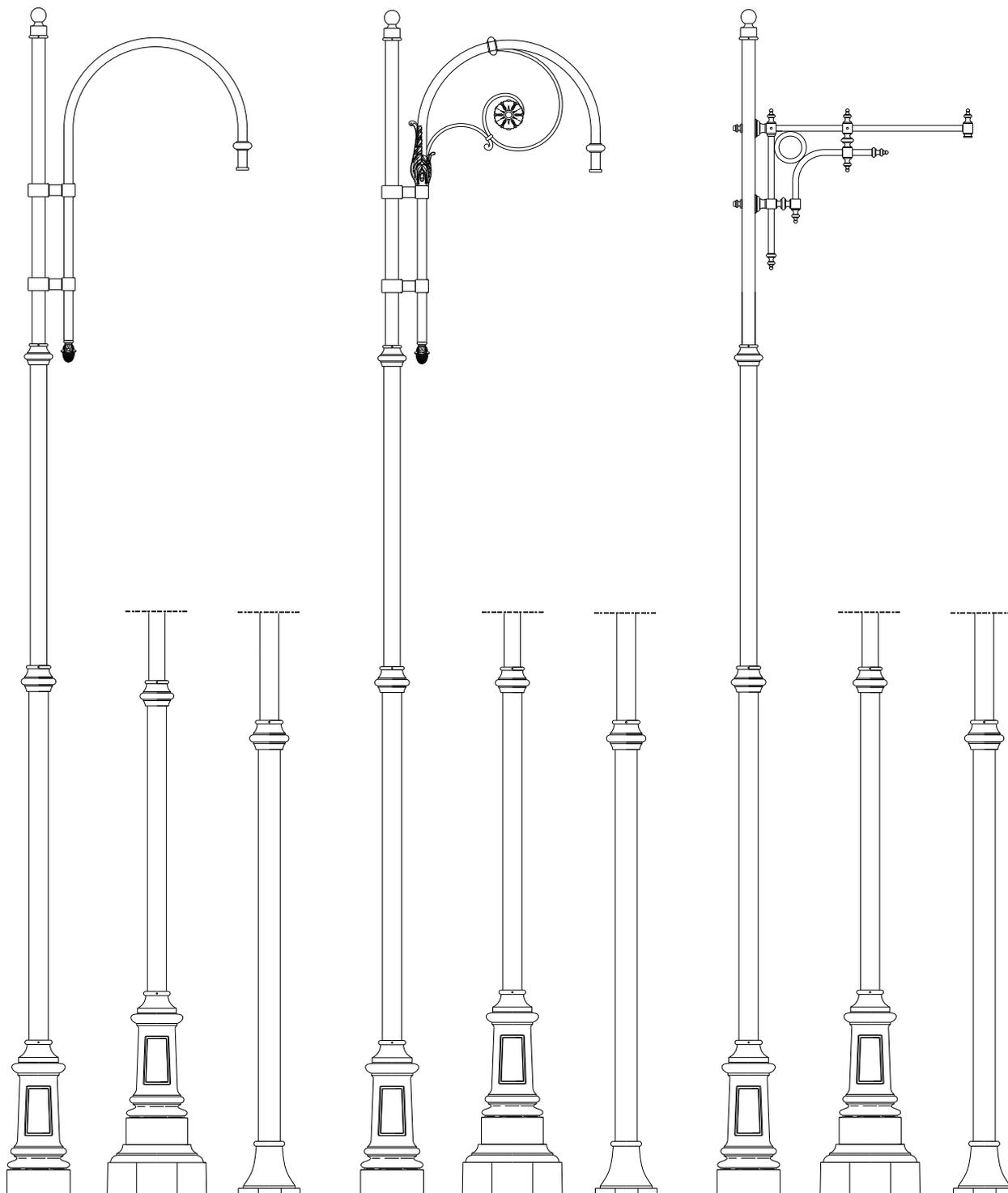


ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO TIPO ARTISTICO _ ESEMPI DI LANTERNE E PALI CON BRACCIO

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".



Esempi di pali da utilizzare per la sostituzione o integrazione di quelli a disegno "artistico".

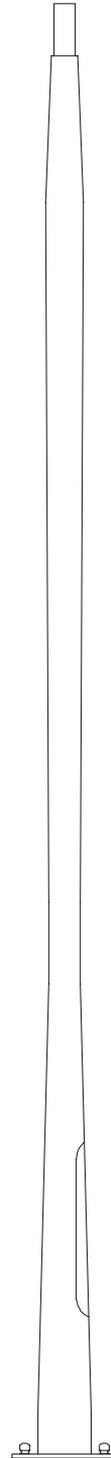
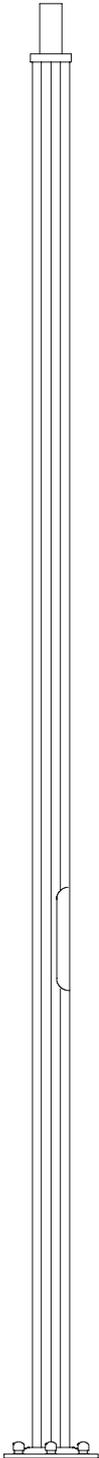


ILLUMINAZIONE | ELEMENTI A PALO _ ESEMPI DI CORPI ILLUMINANTI E PALI

Esempi di corpi illuminanti da utilizzare per la nuova progettazione.



Esempi di pali da utilizzare per la nuova progettazione.



ILLUMINAZIONE | ELEMENTI DA INCASSO E PALO BASSO

Esempi di copri illuminanti da incasso da utilizzare per la nuova progettazione.



Esempi di copri illuminanti a palo basso da utilizzare per la nuova progettazione .



ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Il lungofiume presenta due tipologie di artefatti: transenna in acciaio zincato verniciato (a) e dissuasore in acciaio zincato verniciato (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Gli elementi, seppur in buono stato di conservazione visto il recente posizionamento, risultano essere non coerenti con quelli presenti nel vicino centro storico. Se ne consiglia quantomeno l'uniformità cromatica.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | DISSUASORI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Può essere opportuno utilizzare i dissuasori per contenere il flusso veicolare, nella delimitazione degli spazi verdi, separando le diverse tipologie di traffico e conferendo ordine allo spazio pubblico. Inoltre i dissuasori possono essere utilizzati per meglio salvaguardare le aree pedonali.

materiali

È necessario favorire la collocazione di prodotti realizzati con materiali ad elevata resistenza come: acciaio inox, metallo zincato a caldo o ghisa.

colori

I manufatti sono ammessi con valori cromatici capaci di armonizzarsi con il contesto urbano. Si consiglia quindi l'impiego del grigio scuro antracite (RAL 7011).

collocazione

Per evitare la sosta dei veicoli i dissuasori devono essere collocati ad una distanza non

superiori di mt 1. 20.

forma e dimensione

I manufatti in forma di paletti devono essere privi di spigoli vivi, ed inoltre devono essere resi meglio visibili al fine di evitare eventuali urti accidentali in condizioni notturne di scarsa visibilità.

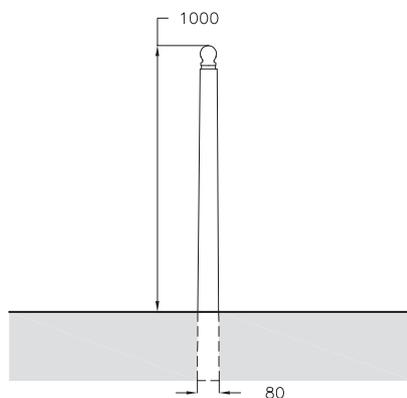
H min: mm 1000

Diametro Ø 80

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

È consigliabile predisporre uno studio per distribuire coerentemente gli elementi in modo da evitare collocazioni in grado di causare rischi o impedimenti alla circolazione pedonale e carrabile sempre nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Conforme per colore e dimensioni alle nuove tipologie proposte.



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, di forma lineare.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risultano presenti due tipologie di artefatti: cestino circolare ancorato a terra in acciaio zincato verniciato a sportelli in lamiera microforata (a) e cestino in legno con interno in lamiera zincata (b).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Per gli elementi in acciaio inox verniciato si consiglia la sostituzione di parti o la verniciatura qualora queste risultino deformate o imbrattate con vernice spray. Gli artefatti in legno andrebbero sostituiti con la tipologia (a).



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire con la tipologia a**

ELEMENTI DI ARREDO | CESTINI

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

È necessario in caso di sostituzione, integrazione, nuova progettazione attenersi a criteri generali di ridotto ingombro per non ostacolare la circolazione, elevata facilità di svuotamento e di pulizia con sistemi di apertura pratici ed agevoli, ad anta o sganciamento. Con l'utilizzo di sacchetti di plastica è necessario il cerchio reggi-sacco interno e comunque un fondello di raccolta. La fuoriuscita dell'acqua piovana e di lavaggio deve essere garantita dalla presenza di fori di scarico. I manufatti devono possedere una adeguata resistenza agli agenti atmosferici, agli urti ed agli atti vandalici e furtivi, per cui anche un elevato grado di indeformabilità ed un solido ancoraggio, nonché resistenza al fuoco. I cestini da appoggio devono avere la possibilità di ancoraggio al suolo, con idonei tasselli e fori sul fondello. L'ancoraggio su fondazioni sommerse deve essere ricoperto da uno strato di terra sufficiente, quando si trova su un prato privo di pavimentazione.

materiali

Sono indicati prodotti che presentano una elevata resistenza agli agenti atmosferici e agli urti come acciaio inox o metallo zincato a caldo.

colori

Sono ammessi i manufatti in grigio scuro antracite (RAL 7011) o verde scuro (RAL 6005), montati su palo dello stesso colore.

collocazione

Un buon sistema di raccolta consiglia la disposizione lineare, con distanze massime di mt 100, evitando di avvicinarsi troppo alle zone di sosta, di ristoro e di seduta (per ragioni igieniche).

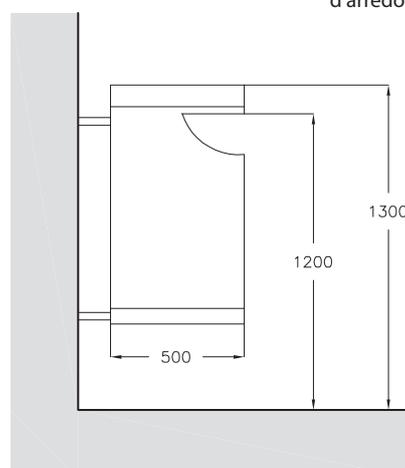
forma e dimensione

Il cestino deve avere una capacità compresa tra 15 e 55 litri, con sacchetti monouso, svuotabili per asportazione della busta. Sono da preferire le forme cilindriche per facilità di pulizia, mentre sono da evitare i restringimenti alla base. L'altezza dell'imbocco non

può essere collocata oltre i mt 1.20. L'altezza complessiva deve essere compresa tra mt 0.60 e 1.30, il diametro tra mm 300 e 500.

PRESCRIZIONI

Nella determinazione degli artefatti è necessario evitare le chiusure basculanti poiché disincentivano l'uso dei cestini per motivi igienici; non sono consentiti materiali poco resistenti o infiammabili. Inoltre non sono consentite forme geometriche con spigoli o che presentano condizioni di rischio per gli utenti. Non è consentito l'impiego di materiali plastici o comunque non idonei alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.



ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Alternativa agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa agli attuali, con ghiera superiore che impedisce l'inserimento dei rifiuti solidi urbani.



Alternativa agli attuali, con copertura dalla pioggia e posacenere laterale.



Cestino per la raccolta delle deiezioni canine con dispenser di sacchetti.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risulta presente una sola tipologia di artefatti: seduta su blocchi di arenaria con lastra in travertino (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Sebbene l'elemento sia in buono stato di conservazione risulta circondato da sporcizia e piante infestanti; se ne consiglia la manutenzione.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | PANCHINE

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Le sedute pubbliche devono favorire la sosta con la possibilità di svolgere brevi attività. Possono essere con o senza braccioli e schienale e devono sempre fissate al terreno posizionandole in modo isolato o creando aree di sosta.

Risulta opportuno determinare la tipologia nel rispetto dei caratteri della zona come parte integrante dell'architettura dei luoghi e con i medesimi materiali presenti nella zona favorendo delle realizzazioni in opera frutto di specifici studi.

Sono ammessi modelli artigianali o prefabbricati, purché di fattura semplice e lineare; sono esclusi modelli in calcestrutto

materiali

Acciaio, lamiera zincata verniciata a caldo, travertino, legno (verniciato o naturale) come materiale complementare

colore

Le parti metalliche non in ghisa devono essere finite con vernice grigio scuro antracite (RAL 7011) e verde (RAL 6005). Le

parti in legno devono essere trattate con prodotti non coprenti. Per la pietra naturale (travertino) sono ammessi solo trattamenti che non alterino la natura cromatica del materiale.

collocazione

Le sedute pubbliche devono essere il più possibile lontano dalla viabilità veicolare, e possibilmente in zone ombreggiate e/o protette dagli agenti atmosferici, soprattutto dal vento. Nella collocazione è necessario favorire la fruizione degli spazi alle persone anziane e ai disabili.

forma e dimensione

La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista della seduta, che per questi ambiti urbani sono considerevolmente lunghi, si deve quindi assicurare una maggiore comodità, ergonomia e dotazione di idonei schienali e braccioli, a differenza delle soste brevi, per le quali è consentita una maggiore semplificazione (anche senza schienale). I manufatti

non devono avere sporgenze pericolose, estremità arrotondate con raggiatura inferiore ai mm 2; non devono trattenere lo sporco e devono consentire una pulizia agevole permettendo il completo deflusso dell'acqua piovana e di lavaggio. La forma dev'essere ergonomica, e se esiste una listellatura, non vi devono essere fessure superiori a mm 50.

I fissaggi non saldati devono fare ricorso a perni e viti in acciaio inox o zincate a caldo. L'ancoraggio su fondazioni sommerse dev'essere ricoperto da un prato privo di pavimentazione.

La profondità ottimale di seduta è di mm 600 (min 500, max 650) e l'altezza è di mm 400-450, l'inclinazione dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°. È ideale l'offerta di una seduta per 2/3 persone, con una larghezza utile di mt 1.50.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'impiego di materiale plastico o di qualsiasi materiale comunque non idoneo alle funzioni a cui deve assolvere l'elemento d'arredo.

Non è consentito l'inserimento di messaggi pubblicitari in alcun modo.

Tutti gli elementi devono resistere alla corrosione; le parti in legno devono essere tutte trattate con processi e sostanze certificate per evitare gli attacchi di funghi, batteri ed ogni altro organismo (impregnanti antimarcescenza), nonché all'assorbimento U.V.; le verniciature e le laccature devono essere eseguite con tecniche appropriate e con prodotti certificati come non nocivi. Tutte le nuove forniture devono prevedere riferimento RAL e campione della vernice al fine di poter eseguire una rapida manutenzione.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Alternativa alle attuali, con seduta in lastra di travertini o pietra ricostruita e supporto in metallo.



Seduta con e senza schienale con struttura mista in pietra, legno e metallo.



Tavolo da picnic con struttura mista in legno e metallo.

NOTE

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risultano presenti quattro tipologie prevalenti di artefatti: ringhiera in metallo verniciato (a), parapetto in tubolare metallico verniciato (b), staccionata in legno (c) e parapetto in assi di legno (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

I parapetti in tubolare metallico verniciato andrebbero sottoposti a manutenzione in quanto corrosi da ruggine e soggetti ad atti vandalici. Le staccionate in legno andrebbero trattate con impregnanti di modo da preservarle dagli agenti atmosferici. I parapetti in assi di legno andrebbero ripuliti dalle scritte.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | RINGHIERE, TRANSENNE, PARAPETTI**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

In alternativa all'installazione di fittoni in tratti continui ed in eccessiva successione, può essere consentita la collocazione di transenne, per garantire una barriera di sicurezza.

materiali

Sono ammessi elementi in ghisa o in acciaio verniciato o in legno naturale.

colori

Grigio scuro (RAL 7011) o verde scuro (RAL 6005), oltre al colore naturale del legno.

collocazione

Le transenne devono essere posizionate in modo da non ostacolare il movimento pedonale nel rispetto del vigente Codice della Strada.

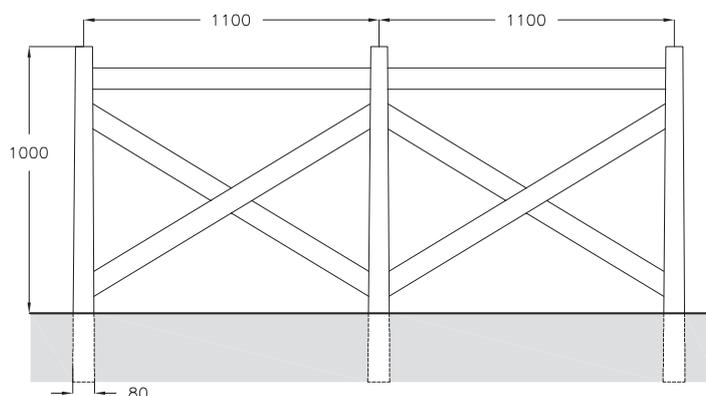
forma e dimensione

Il disegno dei supporti e delle trame deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni. Le scelte tipologiche devono essere integrate ed armonizzate al contesto di inserimento, garantendo una diffusa permeabilità visiva, con un'altezza non superiore a mt 1.00.

In caso di ringhiere in legno, queste devono essere realizzate con tronchi a sezione rotonda con diagonale singola o doppia e giunture metalliche prive di bullonatura.

PRESCRIZIONI

È vietato l'inserimento di messaggi pubblicitari poiché rappresentano un'eccessiva copertura visiva. È vietato installare ringhiere e parapetti che non rispettino la norma SIA 358 e Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Ringhiera o transenna in legno alternativa alle attuali qualora queste non fossero più disponibili sul mercato.



Ringhiera o transenna modulare in acciaio verniciato. È possibile sostituire una singola barra o un singolo modulo in caso di deformazione da urto.

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada. Norma SIA 358. Art. 58 Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911, RS 220.

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risulta presente una sola tipologia di artefatti: fontanella in travertino (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La fontanella in travertino, sebbene indispensabile in questa zona d'ambito, risulta in cattivo stato di conservazione. Se ne consiglia la pulitura dai graffiti e il ripristino del rubinetto.



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

ELEMENTI DI ARREDO | FONTANE E FONTANELLE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La collocazione di nuovi artefatti deve essere attentamente valutata in relazione al contesto urbano con particolare attenzione ai caratteri stilistici.

materiali

I manufatti dovrebbero essere realizzati prevalentemente in ghisa, acciaio o travertino; le ghiere, la vaschetta e la grata devono essere, quando non in ghisa, in pressofusione di alluminio o in acciaio, verniciato.

colori

Acciaio naturale o verniciatura grigio scuro antracite (RAL 7011), verde scuro (RAL 6005) pietra naturale (travertino).

collocazione

È consigliabile la collocazione in aree ombreggiate favorendo l'inserimento negli spazi di aggregazione collettiva per attività fisica, ludica e ricreativa.

forma e dimensione

Nella scelta degli artefatti è opportuno privilegiare forme dalle linee sobrie prive

di eccessive decorazioni. È opportuno utilizzare pulsanti a pressione. La pavimentazione nei pressi delle fontane deve essere antigeliva ed antisdrucciolevole.

Bisogna garantire la manovrabilità da parte dei disabili e dei bambini, con altezza del rubinetto da terra di mt 0.90-1.10.

Le fontane storiche devono essere tutelate con idonei restauri e ripristini, in grado di preservarne l'integrità e la memoria collettiva.

PRESCRIZIONI

I materiali impiegati devono garantire la massima igienicità e la potabilità dell'acqua, come della conservazione delle aree di immediata pertinenza, prevedendo anche dispositivi di contenimento degli sprechi idrici, evitando, con opportune grate di protezione, la creazione di acqua stagnante. Tutte le fontanelle devono essere provviste di tubazioni interne per acqua potabile e lo scarico collegato al sistema fognario.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO

Alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Fontanella di forma cilindrica in acciaio inox verniciato.



Fontanella in acciaio inox verniciato.

NOTE

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risulta presente una sola tipologia di artefatti: bacheca in legno verniciato (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La bacheca si presenta in un mediocre stato di conservazione. Da una prima analisi sembra aver perso la sua funzione. Qualora non venga più utilizzata se ne consiglia la rimozione.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

IMPIANTI DI COMUNICAZIONE | STRUMENTI E ACCESSORI PER LA COMUNICAZIONE**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

La diffusione cittadina di notizie ed informazioni di pubblico interesse tramite bacheche, costituisce momento di pratica e pubblica utilità ed è segno di ricchezza negli scambi informativi locali, per cui deve avvenire in punti distribuiti omogeneamente su tutto il territorio comunale, con buona visibilità e senza arrecare intralcio alla circolazione pedonale nel rispetto della dimensione urbana del centro storico. Bisogna razionalizzare ed accorpate per quanto possibile le informazioni, evitando l'assembramento e la sovrapposizione dei messaggi. Bisogna valutare inoltre la manutenzione, la sicurezza e la solidità degli ancoraggi, che possono essere sia a suolo che a parete.

materiali

Sono ammessi elementi in acciaio inox e metallo verniciato. Le superfici trasparenti dovranno essere antiriflesso, antisfondamento ed antigraffio, con chiusure che impediscano l'ingresso dell'acqua ed

il crearsi di condensa. Nel caso di ancoraggio al suolo i supporti verticali devono essere inamovibili ed indeformabili, con plinti di fondazione opportunamente ricoperti.

colori

Sono ammessi elementi di colore grigio antracite (RAL 7011) o verde scuro (RAL6005)

collocazione

È indispensabile considerare il posizionamento delle tabelle in funzione delle proporzioni umane, per cui le parti scritte devono essere posizionate tra mt 0.90 ed i 2000 da terra.

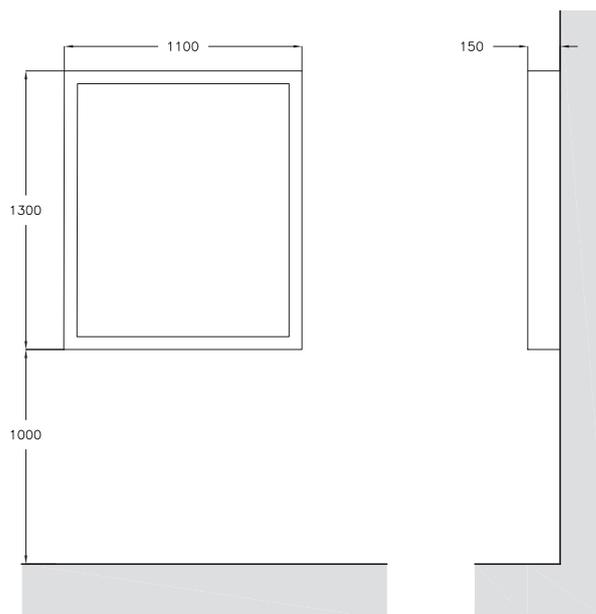
forma e dimensione

Forma semplice e lineare, evitando qualsiasi elemento decorativo, con bordi, spigoli e sporgenze lisci ed arrotondati, con raggiatura di almeno mm 2.

PRESCRIZIONI

È vietato impiegare altri materiali all'infuori del metallo.

Per le dimensioni, il formato, i colori e le ubicazioni in prossimità delle intersezioni stradali vanno considerate le indicazioni del Codice della Strada (D.L. del 30-04-1992 e D.L. del 10-09-1993 n.360)

**ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO**

Bacheca alternativa alle attuali qualora non fossero più disponibili.



Totem alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.



Palina / stendardo alternativo agli attuali qualora non fossero più disponibili.

NOTE

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risulta presente una sola tipologia di artefatti: cabina di derivazione Enel in abs (a).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

Le cabine di servizio, risultano imbrattate da vernice spray. Se ne consiglia la sostituzione di parti e la riverniciatura.



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Gli impianti tecnologici sono elementi imprescindibili per funzione nella gestione dello spazio pubblico, le cui dimensioni, forme, colori sono spesso vincolati da specifiche normative. Caratteristiche fondamentali per il loro corretto uso nello spazio pubblico sono la mimetizzazione e l'integrazione con il contesto. Altro elemento molto importante è la loro costante manutenzione perché soggetti sia a intemperie che a possibili atti vandalici.

materiali

I materiali normalmente utilizzati nei prodotti presenti sul mercato sono acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, e materiali plastici. È consentito l'utilizzo di strutture prefabbricate in calcestruzzo alleggerito per l'alloggiamento degli impianti tecnologici per la loro maggiore resistenza agli atti vandalici.

colori

Laddove non sussistano prescrizioni normative vincolanti

si dovrà favorire, il colore grigio scuro antracite (RAL 7011) e il verde scuro (RAL 6005), secondo criteri di massima mimesi con il contesto.

collocazione

Gli impianti tecnologici dovranno essere collocati in modo da non alterare la qualità del lungofiume.

forma e dimensione

I manufatti dovranno rispettare i criteri di minimo impatto visivo e massima semplicità formale; le loro misure devono favorire i criteri di minimo ingombro.

PRESCRIZIONI

È prescritta, a cura del gestore dell'impianto o servizio, sia esso pubblico o privato, la manutenzione e la pulizia dei manufatti e l'impiego di vernici anti-graffiti.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Cassetta di derivazione in calcestruzzo alleggerito con porta in lamiera zincata.



Cassetta di derivazione in abs alternativa a quelle esistenti.

NOTE

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**TIPOLOGIE PREVALENTI**

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel lungofiume risultano presenti quattro tipologie prevalenti di pavimentazioni: pavimentazione in calcestruzzo (a), pavimentazione in calcestruzzo verniciato (b), pavimentazione ad assi di legno (c) e pavimentazione in ghiaia e/o brecciolino (d).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La tipologie presenti risultano essere in buono stato di conservazione. Per quanto riguarda la pavimentazione in ghiaia e/o brecciolino se ne consiglia la manutenzione mediante l'asportazione delle piante infestanti.



- **materiale:**
calcestruzzo
- **stato di conservazione:**
mediocre

✓ **da mantenere**



- **materiale:**
calcestruzzo verniciato
- **stato di conservazione:**
buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:** assi di legno
- **stato di conservazione:**
buono

✓ **da mantenere**



- **materiale:**
ghiaia
- **stato di conservazione:**
mediocre

✓ **da mantenere**

PAVIMENTAZIONI | MATERIALI E MODALITÀ DI POSA**INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE****INDICAZIONI**

Le pavimentazioni vanno definite in base alla fruizione degli spazi.

In caso di sostituzione, integrazione è opportuno attenersi alla natura della pavimentazione presente. In caso di nuova progettazione è necessario formulare progetti capaci di garantire e salvaguardare la qualità del verde, predisponendo attenti studi preliminari per comprendere la natura del contesto.

materiali

Per ogni tipologia di pavimentazione è consentita la sostituzione con il materiale presente: calcestruzzo, calcestruzzo verniciato, assi di legno e ghiaia.

colori

È ammesso il colore naturale del materiale impiegato. Per il calcestruzzo verniciato il colore da utilizzare deve armonizzarsi con il contesto.

collocazione

La posa delle pavimentazioni deve essere eseguita a regola d'arte.

PRESCRIZIONI

Nelle nuove realizzazioni è sconsigliato l'impiego di materiali artificiali che per la loro natura possano entrare in contrasto con i caratteri del contesto naturale del lungofiume.

forma e dimensione

La forma e la dimensione degli elementi delle pavimentazioni devono rispettare quella delle pavimentazioni esistenti.

V. Tipologie di arredo soggette ad autorizzazione.

Responsabile scientifico: prof. Lucia Pietroni

Gruppo di ricerca: prof. Federico Orfeo Oppedisano, prof. Carlo Vinti,
arch. Mauro Amurri, dott. Flavia Aventaggiato, arch. Maria Grazia Fioravanti, arch. Jacopo Mascitti, arch. Anna Laura Petrucci



S.A.D.
Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria"
Università di Camerino



V.1. Insegne e preinsegne

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel centro storico risultano presenti otto tipologie prevalenti di artefatti: insegna in acrilico (a), insegna a rilievo su supporto metallico (b), insegna in acrilico ad incasso su arco (c), insegna in acrilico sopra porta ad incasso su arco (d), insegna in maiolica (e), insegna metallica a rilievo (f), insegna interna alla vetrina (g) e insegna storica (h).

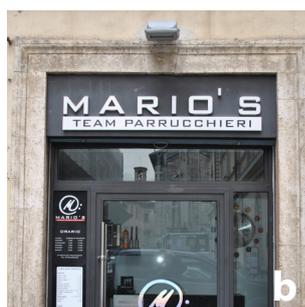
INTERVENTI CONSIGLIATI:

La tipologia (d) deve essere sostituita poiché non si uniforma a quelle presenti sulla stessa facciata. La tipologia (f), anche se impiega un linguaggio adeguato dovrebbe essere riproporzionata perché si sovrappone agli elementi decorativi della facciata. È necessario prevedere opere di restauro conservativo per tutte le insegne di carattere storico.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



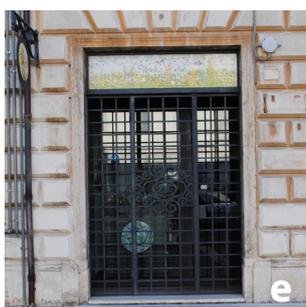
- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

■ **manca** di parti

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Per la collocazione di insegne, nel rispetto delle esigenze comunicative del pubblico esercizio, si rende necessario adottare soluzioni attraverso linguaggi lineari e sobri, capaci di armonizzarsi con i caratteri cromatici e architettonici dell'edificio, in modo da integrarsi armonicamente nel contesto urbano.

Nel caso in cui è prevista la collocazione sulla facciata di un edificio di una serie di insegne consecutive sarebbe opportuno definire un progetto unitario, da sottoporre all'attenzione della Amministrazione, al fine di determinare la configurazione più idonea a rispettare sia le esigenze degli esercizi commerciali sia i caratteri del centro storico.

Inoltre si consiglia, attraverso uno specifico studio, di identificare e le insegne di carattere storico in modo da definire un programma d'interventi di restauro volti alla loro tutela.

Per tutte le tipologie di insegne si deve provvedere a periodiche opere di manutenzione e pulizia.

L'insegna dovrà essere posta in opera con ogni garanzia di stabilità per il periodo autorizzato, assumendone tutte le responsabilità.

materiali

Per il fondo dell'insegna e per le lettere è consigliato impiegare metalli al naturale o verniciati in colori opachi o plexiglas trasparente ed eventualmente satinato (detto anche acidato), serigrafia opaca. Per i telai le tinte naturali dell'acciaio o del metallo.

colori

I valori cromatici dovranno essere stabiliti in relazione al colore della facciata dell'edificio escludendo quelli che possono alterarne la natura. Pertanto è consigliabile adottare sia per gli sfondi sia per le lettere tinte neutre ed evitare eccessivi contrasti cromatici.

collocazione

L'insegna deve essere esclusivamente collocata al di sopra della vetrina, all'interno dell'imbotte della vetrina stessa. Qualora l'esercizio occupi più vetrine è consentita la collocazione di una insegna tra le vetrine purché priva di cornice, applicata a rilievo o mediante distanziatori dal muro con base trasparente (plexiglas o vetro) e scritta serigrafata o a lettere applicate in metallo naturale o verniciato opaco in colore bianco, nero o grigio scuro. Nel caso in cui più esercizi insistono sullo stesso edificio, sarà necessario uniformare l'altezza di imposta dell'insegna a quelle esistenti.

forma e dimensione

L'insegna può avere forma rettangolare orizzontale, eventualmente incorniciata, o profilato in caso di applicazione su vetrina. Qualora collocata con distanziatori sul muro dovrà essere in unica lastra e priva di telaio.

Per le scritte si raccomanda la scelta di caratteri lineari e semplici, evitando di accompagnare il logotipo dell'esercizio commerciale con disegni o immagini. Su facciate contigue che presentino sequenze di vetrine uguali o simili le insegne devono essere trattate in modo omogeneo. Es: stesso tipo di pannello e stessa altezza da terra. Sono da evitare insegne aventi forme poligonali, irregolari, ecc., in evidente contrasto con la geometria del foro-vetrina o delle finestre presenti sulla facciata. Le dimensioni devono essere proporzionate ed inserite nello schema della facciata. Le insegne a pannello poste all'interno del foro-vetrina esternamente all'infisso, non devono sporgere rispetto al filo esterno della cornice, e devono far parte integrante del serramento. Sono da evitare insegne a pannello sui rivestimenti di interesse architettonico

quali bugnati, rivestimenti in pietra, ecc., superiormente e di larghezza maggiore del foro-vetrina o portale. Sono da evitare insegne a pannello in sovrapposizione ad elementi architettonici o decorativi quali: marcapiani, lesene, fregi, cornici, riquadri e portali.

Nel caso di vetrine ad arco l'insegna a pannello dovrà essere collocata internamente e in corrispondenza della lunetta sovra-porta. In presenza di elemento decorativo 'storico' in ferro lo stesso dovrà essere lasciato a vista e l'insegna a pannello potrà essere collocata in corrispondenza dell'architrave lasciando un'altezza minima di mt. 2.20 da terra.

Le insegne a pannello non devono coprire più di una vetrina, anche nel caso di esercizio commerciale che utilizza più vetrine. È ammessa l'insegna con scritta applicata su intonaco. La superficie della scritta deve essere proporzionata alla superficie della vetrina sottostante. Nel caso di esercizio commerciale che utilizza più vetrine la scritta applicata su intonaco può estendersi al massimo fino al filo esterno della vetrina. Nei casi di esercizi di pubblica utilità, quali farmacie, tabaccherie, ecc., è d'obbligo l'uso della segnaletica europea, se esistente, oppure di quella nazionale. Sono consentite insegne luminose a luce bianca continua di alto valore estetico e i trasformatori e i collegamenti non devono essere visibili dall'esterno. È possibile retro illuminazione a led all'interno del profilo con impianto non visibile. Non è consentito l'uso di insegne luminose al neon, a luce intermittente e a variazione di colore.

L'insegna luminosa interna è consentita e la sua illuminazione può avvenire anche con luce diretta.

Nel caso di esercizio commerciale che utilizza più vetrine la scritta luminosa può estendersi al massimo fino al filo esterno della vetrina.

PRESCRIZIONI

Per la collocazione di insegne d'esercizio (insegne) è necessario fare riferimento all'articolo 47, del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del nuovo Codice della Strada 495/1992 (ai sensi dell'art. 23 Codice della Strada D.Lgs. 285/1992).

Sono vietate insegne a sbalzo o su pali, insegne a bandiera (se non di pubblica utilità) qualora vadano a modificare il profilo dell'edificio su cui sono collocate. Sono vietate insegne con scritte sottolineate in rilievo e luminose, neon visibili, luci fluorescenti e qualsiasi luce ad intermittenza o scorrevole e non continua, materiali riflettenti, a specchio e diversi da quelli indicati, plexiglas colorati, insegne con lettere non opache o con fondali di colori diffusi rispetto a quanto elencato o con disegni.

Le insegne relative agli edifici commerciali e artigianali di riconosciuto valore storico e ambientale devono essere conservate e restaurate.

Le insegne a bandiera non sono consentite salvo quelle storiche o riferite ad esercizi di pubblica utilità (tabacchi, farmacie, etc.) o se la loro presenza non vada ad alterare il profilo dell'edificio su cui viene collocata.

Di seguito vengono riportati schemi d'installazione.

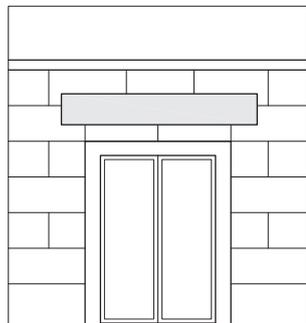
NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.

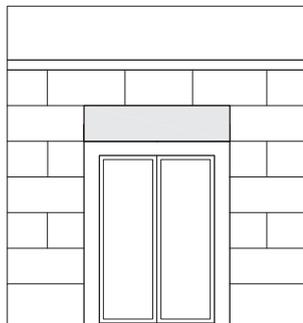
Schema di collocazione delle insegne di pubblico esercizio

Insegne a pannello

NO

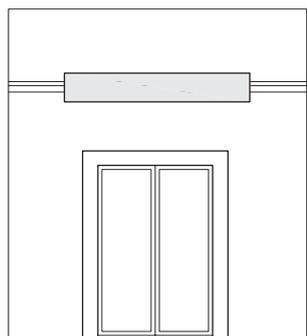


SI

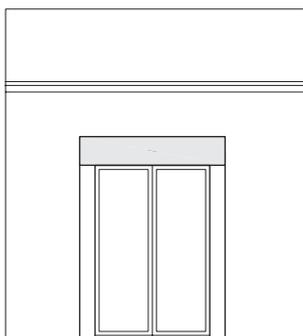


Sono da evitare insegne a pannello sui rivestimenti di interesse architettonico quali bugnati, rivestimenti in pietra, ecc., superiori e di larghezza maggiore del foro-vetrina o portale.

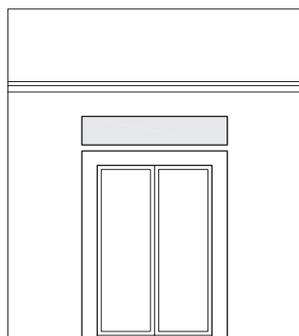
NO



NO

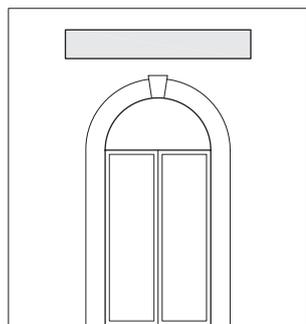


SI

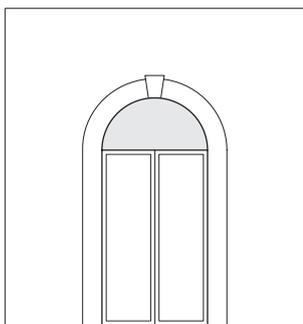


Sono da evitare insegne a pannello in sovrapposizione ad elementi architettonici o decorativi quali: marcapiani, lesene, fregi, cornici, riquadri e portali.

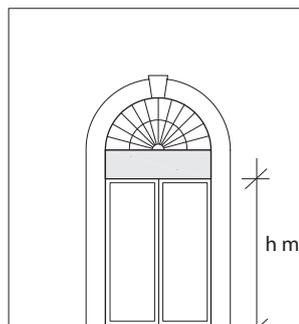
NO



SI



SI



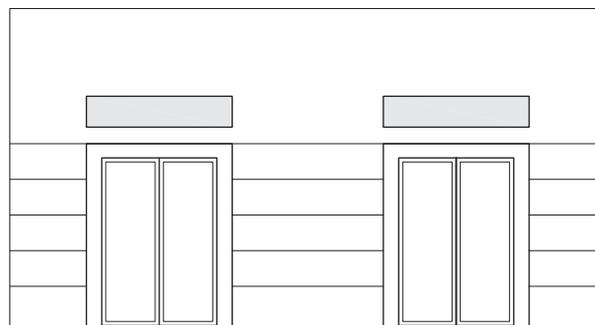
h min. 2,20 mt

Nel caso di vetrine ad arco l'insegna a pannello dovrà essere collocata internamente e in corrispondenza della lunetta sovrapposta. In presenza di elemento decorativo 'storico' in ferro lo stesso dovrà essere lasciato a vista e l'insegna a pannello potrà essere collocata in corrispondenza dell'architrave lasciando un'altezza minima di mt. 2.20 da terra.

NO

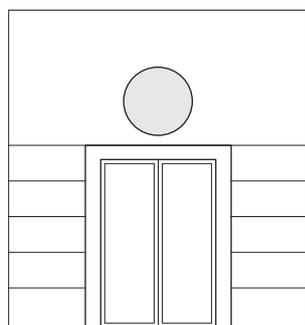


SI

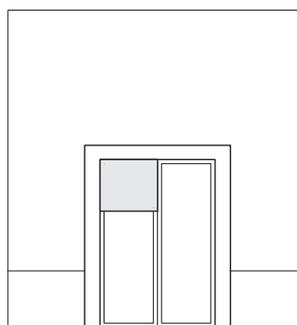


Le insegne a pannello non devono coprire più di una vetrina, anche nel caso di esercizio commerciale che utilizza più vetrine. Su facciate contigue che presentino sequenze di vetrine uguali o simili le insegne devono essere trattate in modo omogeneo. Es: stesso tipo di pannello e stessa altezza da terra.

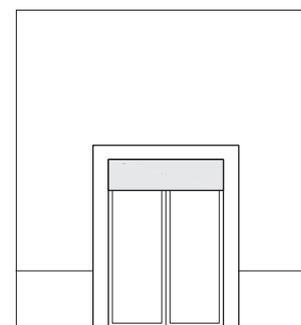
NO



NO



SI

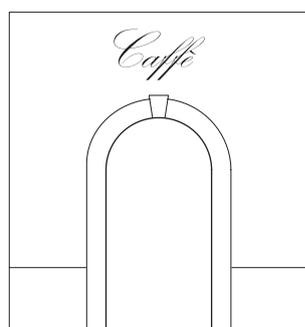


Sono da evitare insegne aventi forme (poligonali, irregolari, ecc.) in evidente contrasto con la geometria del foro-vetrina o delle finestre presenti sulla facciata. Le dimensioni devono essere proporzionate ed inserite nello schema della facciata.

Le insegne a pannello poste all'interno del foro-vetrina esternamente all'infisso, non devono sporgere rispetto al filo esterno della cornice, e devono far parte integrante del serramento.

Scritte su intonaco

SI



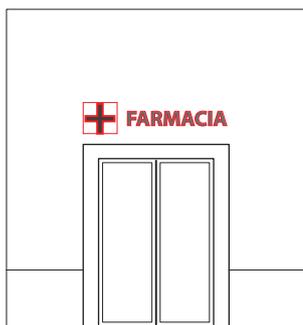
SI



L'insegna con scritta applicata su intonaco è ammessa. La superficie della scritta deve essere proporzionata alla superficie della vetrina sottostante. Nel caso di esercizio commerciale che utilizza più vetrine la scritta applicata su intonaco può estendersi al massimo fino al filo esterno della vetrina.

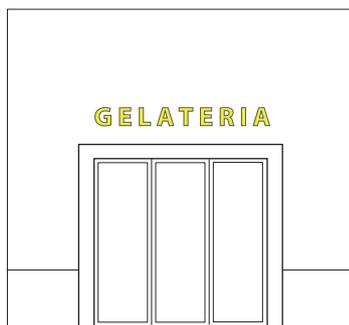
Scritte luminose

SI



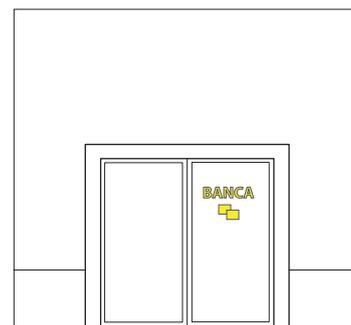
Nei casi di esercizi di pubblica utilità, quali farmacie, tabaccherie, ecc., è d'obbligo l'uso della segnaletica europea, se esiste, oppure di quella nazionale.

SI



Sono consentite insegne luminose a luce bianca continua di alto valore estetico e i trasformatori e i collegamenti non devono essere visibili dall'esterno. Non è consentito l'uso di insegne luminose al neon, a luce intermittente e a variazione di colore.

SI



L' insegna luminosa interna è consentita e la sua illuminazione può avvenire anche con luce diretta.

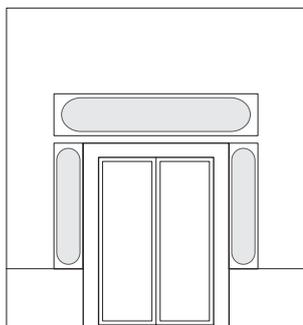
SI



Nel caso di esercizio commerciale che utilizza più vetrine la scritta luminosa può estendersi al massimo fino al filo esterno della vetrina.

Insegne storiche

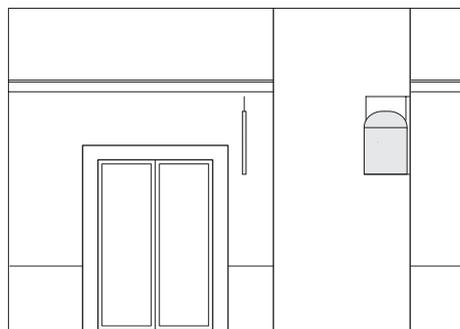
SI



Le insegne relative agli edifici commerciali e artigianali oggetto di valore storico ambientale devono essere conservate e restaurate.

Insegne a bandiera

NO



Le insegne a bandiera non sono consentite.

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel centro storico risultano presenti cinque tipologie prevalenti di preinsegne: preinsegne in acrilico su supporto in ghisa (a), pannelli per segnaletica direzionale con pellicola rifrangente (b), preinsegna a braccio su supporto artistico (c), preinsegna in forex (d) e preinsegna in legno (e).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La tipologia (a) deve essere rimossa in quanto facilmente confondibile con le paline turistiche istituzionali. I pannelli per segnaletica direzionale con pellicola rifrangente devono essere rimossi perché installati sui supporti della segnaletica stradale. La tipologia (c) deve essere rimossa perché collocata su un pluviale e l'esercizio commerciale non è più esistente. Si consiglia di elaborare un progetto attraverso il quale identificare e rimuovere gli artefatti non conformi.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti
- ✗ **da eliminare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da eliminare**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **attività chiusa**
- ✗ **da eliminare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da eliminare**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da eliminare**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Questo tipo di segnaletica deve essere oggetto di una attenta progettazione in grado di individuare con precisione dei "gruppi segnaletici" presso ogni intersezione stradale, per rendere visibili chiare le informazioni. Da quanto emerge dall'analisi è necessario differenziare le informazioni secondo i contenuti e più precisamente risulta necessario distinguere quelle istituzionali e che fanno riferimento al traffico veicolare e pedonale da informazioni turistiche e di soggetti privati. Pertanto dovrà essere impiegato un linguaggio grafico e cromatico idoneo a permettere d'identificare immediatamente la natura dell'informazione attraverso l'impiego di caratteri leggibili a distanza per i testi e una precisa gamma cromatica.

materiali

è preferibile impiegare cartelli in lamiera di alluminio montati su supporti e sostegni zincati a caldo, con superfici rifrangenti, in modo che gli schemi di colore siano visibili anche nelle ore notturne.

colori

Le parti di sostegno e di supporto dovrebbero essere in metallo zincato naturale o verniciato in grigio scuro antracite (RAL 7011). I colori per i pannelli dovranno essere stabiliti attraverso un preciso progetto.

collocazione

Le targhe toponomastiche dovranno possibilmente essere posizionate sulle facciate degli edifici, in prossimità degli angoli più visibili; e solo se non possibile si dovrà fare ricorso a supporti su palo, di uso cumulativo anche per altre informazioni.

I segnali di indicazione possono essere installati solo a cura dell'Amministrazione Comunale (proprietario, concessionario o gestore della strada) o da altri soggetti autorizzati da questo.

forma e dimensione

I cartelli montati in contiguità di aree e percorsi pedo-ciclabili in aree urbane devono avere il bordo inferiore ad una altezza non inferiore a mt 2.50 in zone urbane; inol-

tre, le sporgenze laterali non devono essere inferiori a mm 500 dalle carreggiate ciclabili e veicolari.

I montanti di sostegno verticali su aree pedonali devono lasciare varchi di passaggio di almeno mt 0.90. Le parti a sbalzo e sporgenti, se gravitanti su zone pedonali, devono essere poste a non meno di mt 2.50 da terra; le parti poste su pareti devono essere poste ad altezze inferiori a mt 2.50.

PRESCRIZIONI

Nessun segnale stradale, né il suo sostegno, può associare, accostare o combinare messaggi, cartelli o avvisi pubblicitari di qualunque tipo: ogni interferenza, o nociva vicinanza, di questo tipo è da considerarsi come disturbo pubblico.
(Circolare dei Lavori Pubblici n.1515 del 28-09- 81)

NOTE

Secondo il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114) Nuovo Codice della Strada.



V.2. Targhe

TIPOLOGIE PREVALENTI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nel centro storico risultano presenti sette tipologie prevalenti di artefatti: targa luminosa in vetro (a), serie di targhe in acrilico (b), serie di targhe in ottone (c), targa singola in ottone (d), targhe su supporto ligneo (e), serie di targhe in acrilico su supporto laterale (f) e targa in alluminio luminosa (g).

INTERVENTI CONSIGLIATI:

La tipologia (b) deve essere sostituita perché non si uniforma a quelle presenti sulla stessa facciata. Per più targhe consecutive sarebbe consigliabile prevedere un progetto unitario. La tipologia (c) seppur ottima per finitura e scelta dei materiali andrebbe rivista in quanto non tiene conto delle dimensioni dell'architettura su cui si appoggia.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



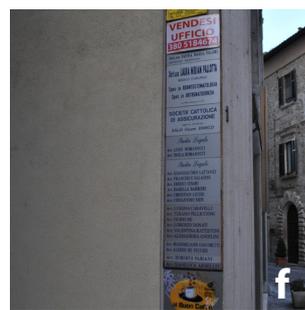
- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **mancanza di parti**

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- **mancanza di parti**

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Le insegne d'esercizio (insegne) fanno riferimento c. 1 art. 47, del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del nuovo Codice della Strada 495/1992 (ai sensi dell'art. 23 Codice della Strada D.Lgs. 285/1992). Per la collocazione delle targhe, nel rispetto delle esigenze comunicative, si rende necessario adottare soluzioni attraverso linguaggi lineari e sobri, capaci di armonizzarsi con i caratteri cromatici e architettonici dell'edificio, in modo da integrarsi armonicamente nel contesto urbano. La targa deve essere priva di luce propria e dovrà essere installata a lato dell'attività professionale pubblicizzata, o in alternativa, quando le dimensioni della parete muraria e lo spazio disponibile non lo consentono, sulla porta d'ingresso.

La targa dovrà essere posta in opera con ogni garanzia di stabilità per il periodo autorizzato, assumendone tutte le responsabilità. Inoltre dovranno essere effettuati tutti gli interventi necessari alla pulizia ed al buon mantenimento della targa.

mento della targa.

materiali

È possibile utilizzare metalli al naturale o verniciati in colori opachi o plexiglas trasparenti ed eventualmente satinato (detto anche acidato), serigrafia opaca e dovrà essere diverso dalla plastica e simili prodotti.

colori

I valori cromatici dovranno essere stabiliti in relazione al colore della facciata dell'edificio escludendo quelli che possono alterarne la natura. Pertanto è consigliabile adottare sia per gli sfondi sia per le lettere tinte neutre ed evitare eccessivi contrasti cromatici.

collocazione

Le targhe dovranno essere collocate in punti che non alterino il disegno della facciata.

In tutti i casi, ove sia rappresentata l'esigenza di più targhe, queste dovranno essere uguali, per dimensioni e materiali di composizione, mentre la loro applicazione sulla

PRESCRIZIONI

Sono vietate insegne con scritte sottolineate in rilievo e luminose, da quelli indicati, plexiglas colorati, targhe con lettere non opache o con fondali di colori diffusi rispetto a quanto elencato.

Sono da evitare sovrapposizioni ad elementi architettonici o decorativi quali: marcapiani, lesene, fregi, cornici, riquadri e portali. Sono da evitare targhe aventi forme poligonali, irregolari, ecc., in evidente contrasto con il disegno geometrico della facciata dell'edificio.

parete dovrà essere compresa tra il limite massimo di mt 2.30 e quello minimo da terra di mt 1.50, con sviluppo verticale.

forma e dimensione

Le dimensioni devono essere proporzionate ed inserite nello schema della facciata e non dovranno superare i mm 500 x mm 700 ed il materiale di composizione. La targa può avere forma rettangolare orizzontale.



V.3. Tende da sole

TIPOLOGIE PREVALENTI: TENDE

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti quattro tipologie di tende: tenda a sbraccio con mantovana (a), tenda a cappottina (b), tenda a semisfera (c) e tenda a sbraccio con telo in pvc (d).



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Le tende, per posizione e forma, debbono essere adeguatamente collocate rispettando il decoro edilizio e ambientale, poiché costituiscono parte integrante del prospetto.

L'apposizione delle tende potrà avvenire solo qualora non sussistano impedimenti di carattere architettonico alla loro corretta installazione e funzionamento, e, in particolare, quando l'intera linea di appoggio sull'edificio risulti piana e non interessi contorni, modanature o altri eventuali elementi di facciata.

Saranno consentite solo tende a falda (a telo teso o pantalera) senza tamponamenti laterali e senza punti di appoggio al suolo.

Questo tipo di tenda potrà essere collocata in corrispondenza delle singole aperture delle facciate.

In caso di fronte unitario di facciata con disegno simmetrico od asimmetrico, la successione delle tende, anche per il medesimo esercizio, va scandita per ogni vetrina.

Qualora negli edifici siano già presenti tende a riparo delle aperture, le nuove dovranno uniformarsi alle esistenti.

Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici.

materiali

Per la struttura è consigliato l'impiego di materiali adatti ad integrarsi con il contesto urbano come acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo. Per la copertura è consigliato il tessuto.

colori

Per la struttura è consigliato l'impiego del colore grigio scuro antracite (RAL 7011). Per il colore del tessuto è necessario documentare la corretta scelta in relazione alle tinte della facciata ed al contesto presentando opportuno progetto a firma di tecnico abilitato. Sulle mantovane interne saranno vietate le iscrizioni pubblicitarie di terzi rimanendo a disposizione lo spazio per una altezza massima di mm 200 per l'indicazione del servizio offerto dall'attività.

collocazione

Di seguito vengono riportati gli schemi esemplificativi d'installazione.

PRESCRIZIONI

Le tende non dovranno arrecare in alcun modo ostacolo alla viabilità né coprire la segnaletica stradale e toponomastica, non dovranno occultare la pubblica illuminazione.

Non è consentita l'installazione di tende sporgenti su portici o sottostanti gli spazi porticati, che tagliano le lunette o finestre sopra-porta, di tipologia a cupola, a cappottina, a semi-sfera o semi-cilindrica e quelle provviste di fianchi.

La struttura portante delle tende non potrà essere in alluminio anodizzato o in legno. I tessuti in materiale plastico lucido o riflettente non sono consentiti così come tessuti che contengono pubblicità di sponsorizzazione. Sono da evitare tende non ripiegabili con telaio di sostegno rigido.

Sono da evitare tende attigue di tonalità cromatiche diverse

forma e dimensione

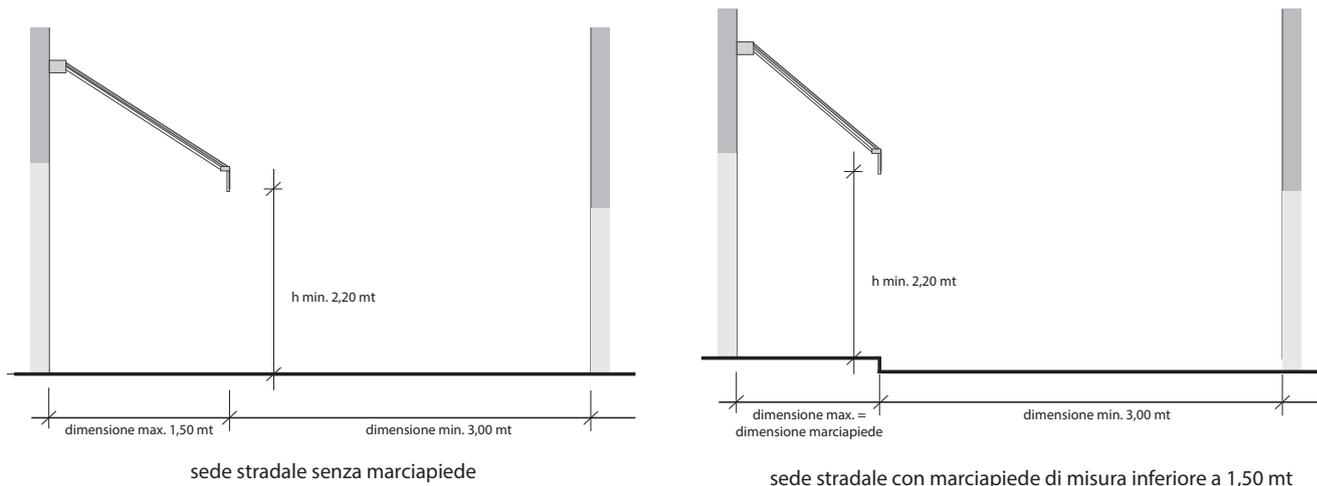
La larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale all'apertura, nel caso in cui questa sia priva di cornice; in presenza di cornice intorno all'apertura, il telaio della tenda dovrà essere totalmente interno o totalmente esterno in modo da non interferire con la cornice stessa e con eventuali altre cornici di finestrate sovrastanti. Gli agganci saranno al di sopra delle aperture o delle loro cornici.

Non dovranno essere coperti o manomessi eventuali elementi decorativi delle facciate. L'altezza della tenda non dovrà essere inferiore a mt 2.20, comprese le eventuali mantovane. La sporgenza massima è stabilita in mt 1,50.

In presenza di marciapiede sottostante di misura inferiore ad mt 1.50, l'estensione della tenda non dovrà superare la larghezza del marciapiede.

In totale assenza del marciapiede l'estensione della tenda non dovrà superare mt 1.50 e la sua proiezione a livello terra dovrà garantire alla sede stradale una dimensione non inferiore a mt 3.00.

SCHEMA DELL'INGOMBRO DELLA TENDA SU SEDE STRADALE SENZA E CON MARCIAPIEDE



NOTE



V.4. Prodotti e attrezzature soggetti a TOSAP | *Dehors*

V.4. Prodotti e attrezzature soggetti a TOSAP | *Dehors*

Per dehors si intende l'insieme di tipologie di arredo mobili, smontabili e facilmente rimovibili, poggiati al suolo in via temporanea per rendere funzionale uno spazio pubblico destinato al ristoro all'aperto adiacente l'attività di pubblico esercizio per la somministrazione di bevande e alimenti. In nessun caso il dehors, a seguito di successive modifiche, potrà trasformarsi in un locale chiuso, e quindi ricadere nella categoria chioschi ed edicole e assoggettabile alle caratteristiche strutturali di un manufatto edilizio.

V.4.1 Indicazioni generali

Aspetti architettonici, monumentali ed ambientali

Devono essere evitate, in generale, le interferenze delle strutture del dehors con gli elementi delle facciate e con gli elementi architettonici degli edifici, anche nei casi in cui questi presentino carattere ordinario.

Di norma sarà valutato con particolare attenzione l'inserimento dei dehors che possono interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente urbano.

Per i progetti inseriti in zone di particolare interesse storico e artistico del centro urbano, l'Amministrazione si riserva di rilasciare l'autorizzazione previa valutazione della coerenza del progetto con il contesto.

Area di pertinenza

L'area può essere individuata anche solo dall'insieme rappresentato dai tavoli, sedute, protezioni aeree, riducendo al minimo gli elementi di delimitazione che devono essere collocati opportunamente; questi elementi potranno quindi essere, le protezioni verticali, da realizzarsi ciascuno con le indicazioni e le prescrizioni di seguito riportate.

In tutti i casi è escluso l'impiego di fioriere per la delimitazione dell'area di pertinenza del dehors.

All'atto della rimozione del dehors devono essere ripristinate le condizioni originali dell'area.

In particolare, trattandosi di suolo pubblico, non è ammessa la sua manomissione permanente e funzionale alla reinstallazione dello stesso dehors. Nell'area di pertinenza deve essere mantenuta in vista la pavimentazione attuale; non sono quindi ammesse sopraelevazioni del piano di calpestio, salvo in presenza di fondo inclinato, con eccessiva pendenza (max 10%), o di particolari condizioni dello stesso (prato, ghiaia, terra).

In presenza di dislivelli dovranno essere presi accorgimenti in osservanza alle disposizioni legislative relative alle barriere architettoniche (D.P.R. 384/78 e 236/89 e relativi regolamenti attuativi e circolari esplicative).

Reti tecniche

Devono essere evitate interferenze con reti tecniche o elementi di servizio che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione.

A titolo di esempio, possibili elementi interessati sono: chiusini, griglie, cadoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, cestini gettacarte, cabine telefoniche, supporti per manifesti o tabelloni, accessi pedonali o

carrai, aree di parcheggio, impianti del verde, panchine, manovra di porte o portoni, ecc.

Progetti unitari

Nel caso in cui i pubblici esercizi siano confinanti o comunque le loro attività si trovino ad una distanza inferiore a mt 20.00, la progettazione dell'allestimento dei relativi dehors deve essere sviluppata attraverso un progetto unitario in accordo tra i proponenti e l'Amministrazione comunale.

Tali progetti dovranno essere fondati nel rispetto delle normative vigenti ed esprimere attraverso la loro conformazione una integrazione con l'ambiente architettonico urbano nel quale saranno collocati. Pertanto diventa consigliabile per la loro definizione un confronto costante con gli organi preposti al rilascio delle concessioni, in modo da evitare soluzioni, che pur rispettando le norme nel loro insieme, possono ledere la qualità dello spazio urbano.

Per progetto unitario non s'intende semplicemente una scelta dei medesimi elementi di arredo, ma piuttosto una loro coerente aggregazione, capace di mantenere integri i caratteri specifici e l'identità dei singoli esercizi pubblici e rispettare la qualità dello spazio urbano.

Gli elaborati dei progetti unitari, allegati alla documentazione richiesta dagli organi preposti al rilascio della concessione, devono essere coadiuvate da fotoinserti per valutare pienamente l'impatto visivo e la coerenza con il contesto urbano nel quale i dehors saranno collocati.

V.4.2. Categorie di dehors

La progettazione e l'allestimento dei dehors dovrà essere conforme alla normativa vigente in materia di occupazione di suolo pubblico, al Codice della Strada, allo strumento urbanistico vigente, al Regolamento per la salvaguardia del centro storico, alla normativa in materia di barriere architettoniche, di igiene pubblica ed alle altre prescrizioni di legge.

Il presente manuale individua tre categorie di dehors, definite in base alle tipologie degli elementi di arredo impiegati per la loro composizione: sedie, sgabelli, tavoli, elementi di comunicazione, tende o ombrelloni, pannelli frangivento ed elementi di riscaldamento.

La suddivisione in categorie intende facilitare la configurazione del dehors e renderlo funzionale al servizio nella relativa zona d'ambito di riferimento, evitando che l'installazione entri in contrasto con i caratteri della dimensione urbana. La presenza di una specifica tipologia di arredo determina l'appartenenza dell'installazione ad una determinata categoria di dehors.

La **categoria A** di dehors è costituita dalle seguente tipologia di arredi: sedie e sgabelli, tavoli, cestino, elementi di comunicazione.

La categoria A di dehor è consentita in tutti gli ambiti individuati dal presente manuale: assi, piazze, aree verdi, lungofiume.

La **categoria B** di dehors è costituita dai seguenti elementi: sedie e sgabelli, tavoli, cestino, elementi di comunicazione, tende o ombrelloni¹, elementi di illuminazione.

I dehors appartenenti alla categoria B sono consentiti nei seguenti ambiti: assi storici e Corso Trento e Trieste, piazze, aree verdi, lungofiume.

La **categoria C** di dehors è costituita dalle seguente tipologia di arredi: sedie e sgabelli, tavoli, cestini, tende o ombrelloni¹, pannelli frangivento, elementi di comunicazione, elementi di illuminazione, elementi di riscaldamento.

I dehors appartenenti alla categoria C sono consentiti nei seguenti ambiti: assi storici e Corso Trento e Trieste, piazze (ad esclusione di Piazza del Popolo), aree verdi, lungofiume.

Per agevolare l'individuazione delle singole categorie e i loro possibili impieghi è stato predisposto uno schema, consultabile nelle pagine seguenti, nel quale sono state individuate, attraverso grafici, le categorie di dehors, gli ambiti e le specifiche aree nelle quali possono essere installati, gli schemi principali di occupazione di suolo pubblico, la normativa di riferimento.

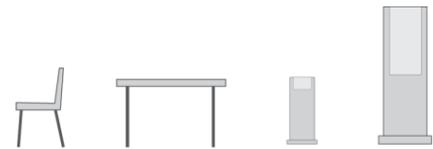
Categorie speciali

Per i dehors di pubblici esercizi di ristorazione di carattere storico-artistico (Meletti) l'allestimento dovrà mantenere e preservare i caratteri formali e cromatici degli arredi storici (sedie e tavoli) e attenersi alle norme di occupazione di suolo pubblico.

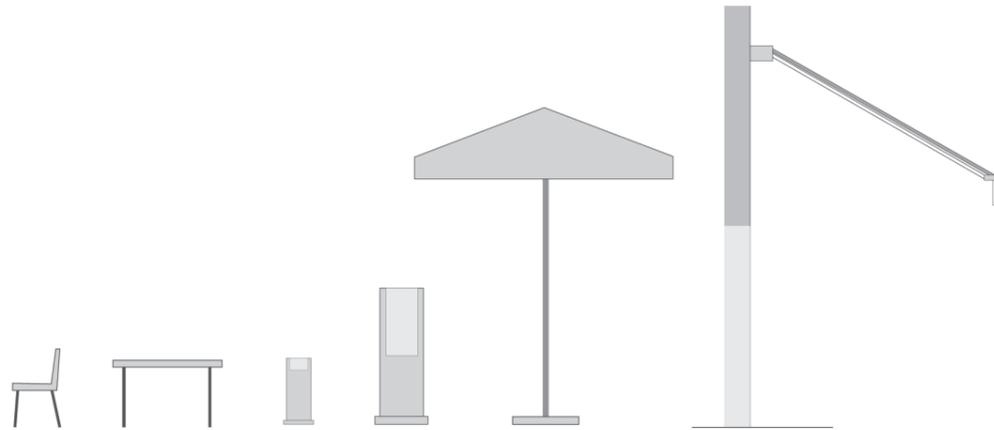
Tali arredi potranno essere integrati da altre tipologie secondo le prescrizioni e le indicazioni illustrate di seguito secondo la categoria di dehor.

[1] La copertura potrà essere realizzata esclusivamente o attraverso una tenda o ombrellone. Si esclude l'abbinamento dei due apparati. È consentito l'impiego di tende di ridotte dimensioni che assolvono semplicemente la funzione riparo dagli agenti atmosferici collocate nei varchi di ingresso. Tali tipologie fanno riferimento alle indicazioni e prescrizioni riportate nella tipologia di arredo relativa alle tende.

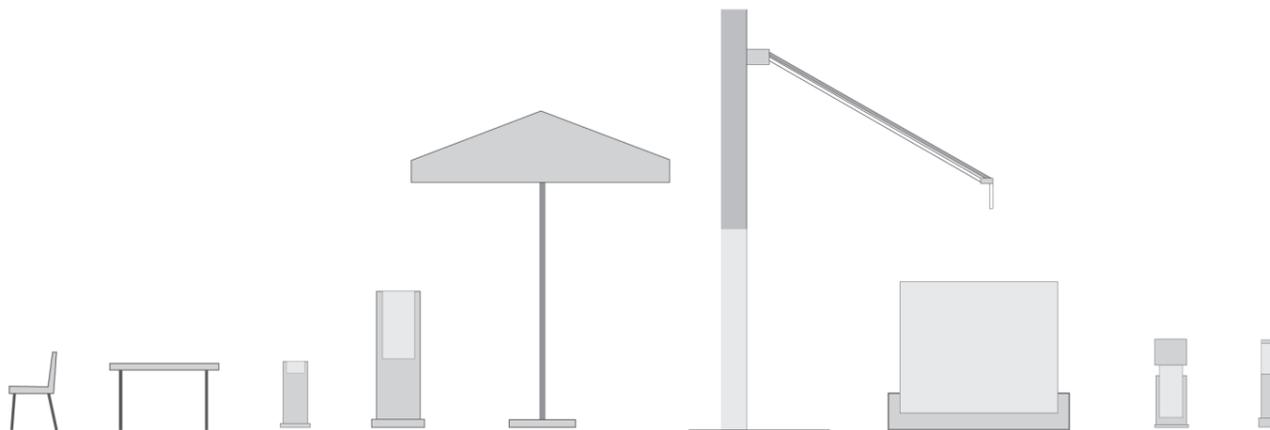
CATEGORIE DI DEHORS



Categoria A



Categoria B



Categoria C

ELEMENTI DI ARREDO

Sedie e sgabelli
Tavoli
Cestino
Elementi di comunicazione

Sedie e sgabelli
Tavoli
Cestino
Elementi di comunicazione
Ombrelloni o tende

Sedie e sgabelli
Tavoli
Cestino
Elementi di comunicazione
Ombrelloni o tende
Pannelli frangivento
Elementi di riscaldamento
Elementi di illuminazione

AMBITI

ASSI
PIAZZE
RUE
AREE VERDI
LUNGOFIUME

ASSI STORICI
ASSI:
 Corso Trento e Trieste

PIAZZE
AREE VERDI
LUNGOFIUME

ASSI STORICI
ASSI:
 Corso Trento e Trieste

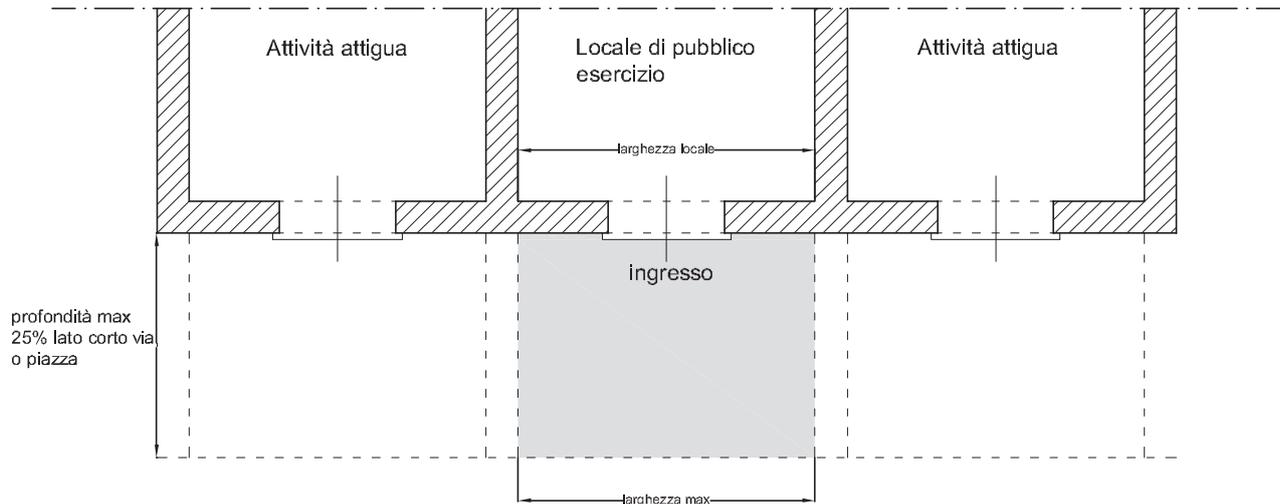
PIAZZE:
 esclusa Pzza del Popolo

AREE VERDI
LUNGOFIUME

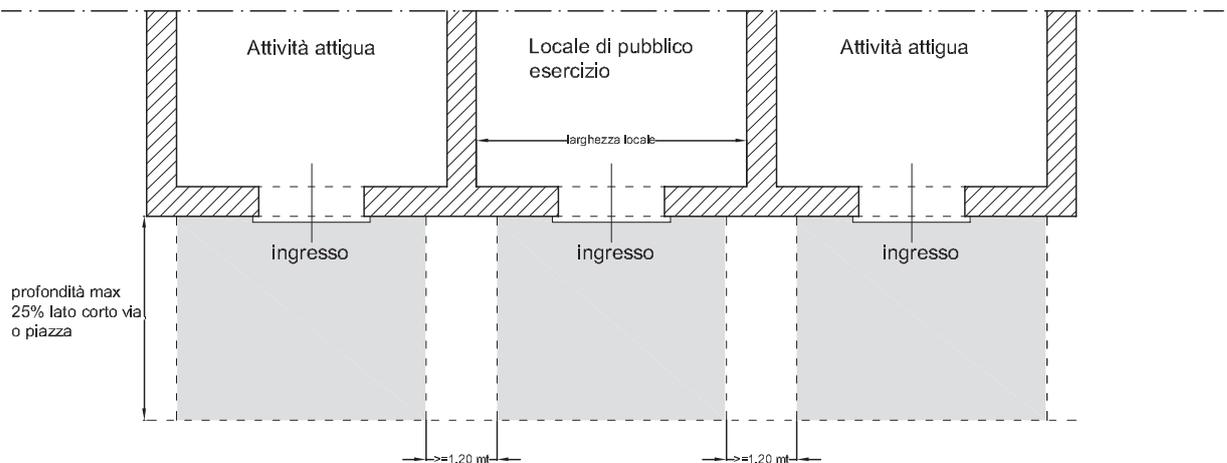
V.4.3 Schemi di occupazione del suolo pubblico

a) Locale pubblico prospiciente una piazza o una via senza marciapiede.

Schema planimetrico in caso di attività senza occupazioni confinanti



Schema planimetrico in caso di attività con occupazioni confinanti



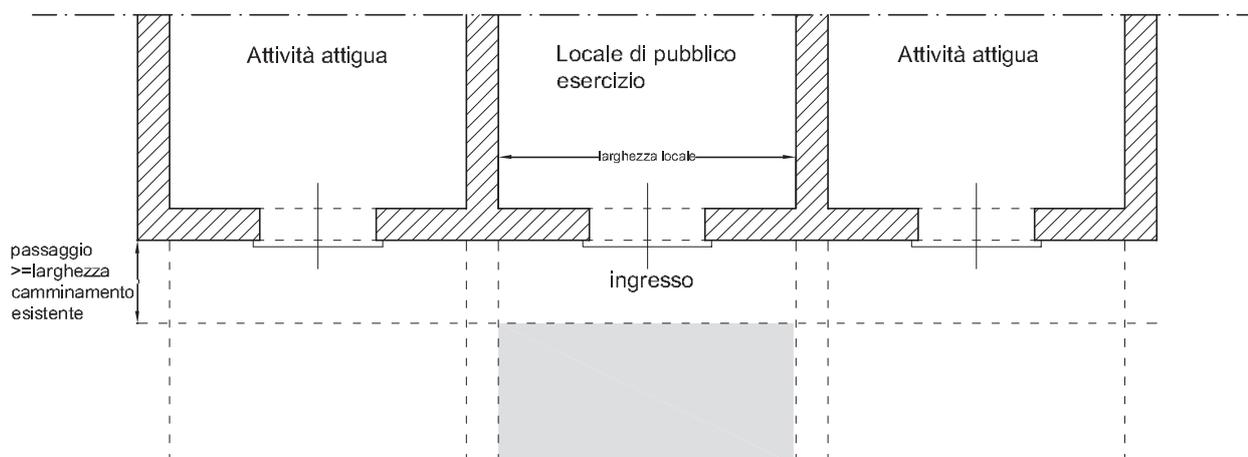
“L’occupazione di suolo per la collocazione degli arredi non dovrà superare il fronte del pubblico esercizio di cui è pertinenza (...)

Nei casi di vicinanza degli accessi, le aree da occupare temporaneamente non potranno essere aderenti ma, tra esse, andrà mantenuto un passaggio di larghezza non inferiore a ml. 1,20 equamente distribuito tra i lati confinanti.

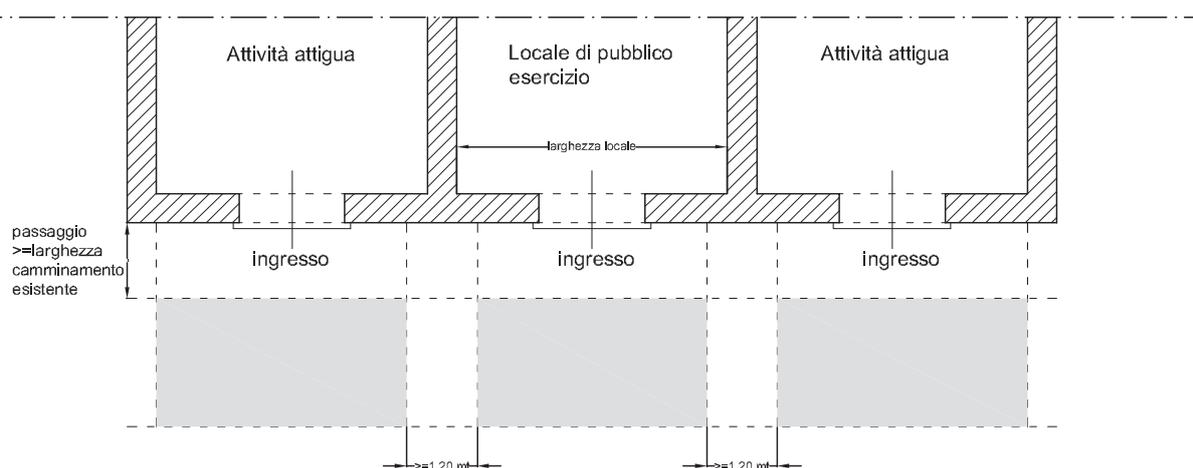
(...) L’occupazione di suolo per la collocazione degli arredi non dovrà superare il fronte del pubblico esercizio di cui è pertinenza e potrà avere profondità non superiore al 25% del lato corto della piazza o via. Considerando la possibilità che le occupazioni potranno essere richieste su entrambi i lati della piazza o via, l’occupazione di suolo complessiva non potrà comunque avere una profondità superiore al 50% del lato corto della piazza o via”.

b) Locale pubblico prospiciente una piazza o una via con marciapiede.

Schema planimetrico in caso di attività senza occupazioni confinanti



Schema planimetrico in caso di attività con occupazioni confinanti



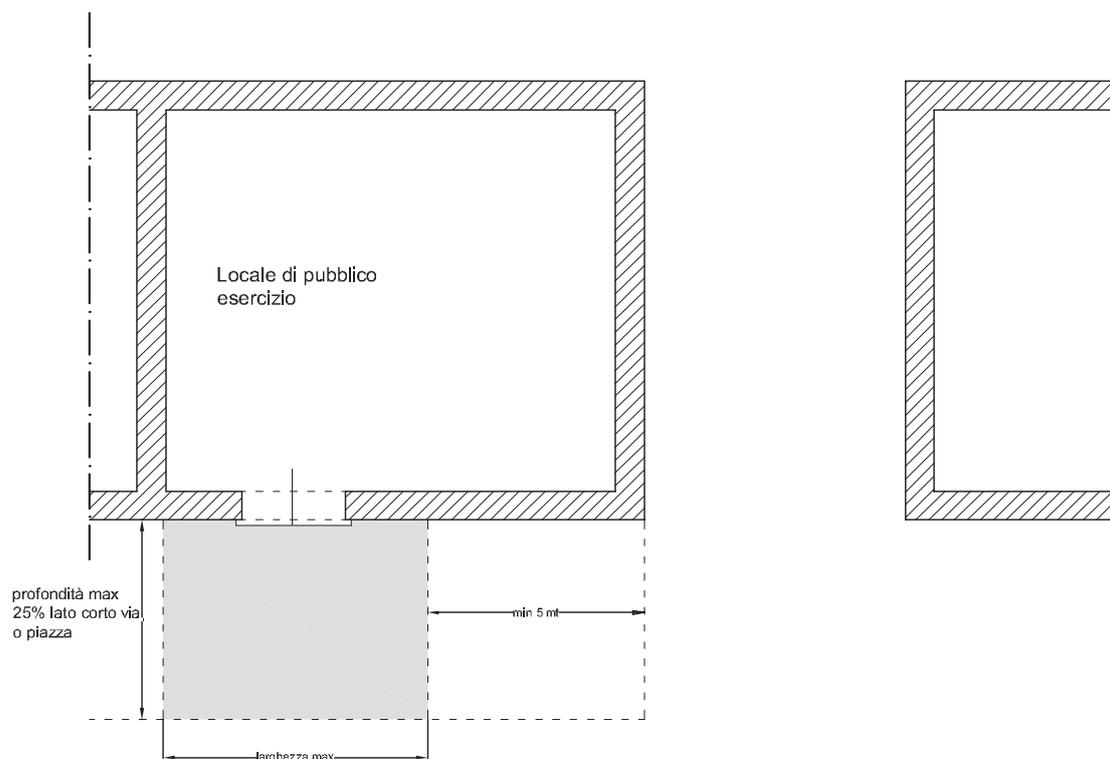
“L’occupazione di suolo per la collocazione degli arredi non dovrà superare il fronte del pubblico esercizio di cui è pertinenza (...)

Tra l’accesso al locale interno dell’attività commerciale e l’area da occupare dovrà essere comunque mantenuto un passaggio non inferiore alla larghezza dell’eventuale camminamento esistente. E’ fatto assoluto divieto di occupare i suddetti camminamenti con qualsiasi tipo di struttura anche mobile. Nei casi di vicinanza degli accessi, le aree da occupare temporaneamente non potranno essere aderenti ma, tra esse, andrà mantenuto un passaggio di larghezza non inferiore a ml. 1,20 equamente distribuito tra i lati confinanti.

(...)L’occupazione di suolo per la collocazione degli arredi non dovrà superare il fronte del pubblico esercizio di cui è pertinenza e potrà avere profondità non superiore al 25% del lato corto della piazza o via. Considerando la possibilità che le occupazioni potranno essere richieste su entrambi i lati della piazza o via, l’occupazione di suolo complessiva non potrà comunque avere una profondità superiore al 50% del lato corto della piazza o via”.

c) Locale pubblico in prossimità di intersezione viaria.

Schema planimetrico in caso di occupazioni confinanti con intersezioni viarie.



Non sarà consentito occupare spazio ed installare arredi in prossimità di intersezioni viarie. Qualora la distanza dall'intersezione sia inferiore a cinque metri, sarà vincolante il parere del Comando di Polizia Comunale.



V.4.4. Dehors | *Tipologie di arredi*

TIPOLOGIE PREVALENTI: SEDIE E SGABELLI

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti otto tipologie di sedie utilizzate all'interno dei dehors attualmente presenti: sedia in alluminio satinato (a), sedia a schienale alto in rattan sintetico (b), sedia in plastica (c), sedia in alluminio verniciato (d), sedia in plastica a texture stampata (e), sedia con struttura in alluminio e seduta e schienale in abs (f), sedia in legno (g) e sedia in ferro verniciato storica (h). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti nelle piazze storiche mentre le tipologie (d) e (f) lungo gli assi viari. Degli artefatti risultano accatastati all'esterno dell'area del dehors.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



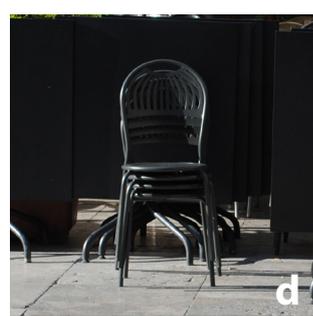
- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



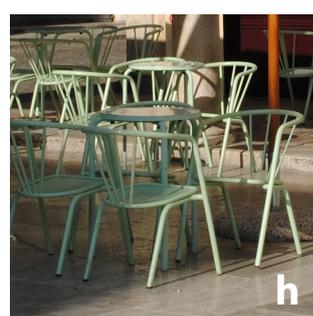
- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buonostato** di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da tutelare**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Le sedute, con o senza bracciolo, saranno di forma semplice e lineare in modo da garantire l'integrazione formale e cromatica con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.

Le tipologie di sedute dovranno essere preferibilmente impilabili.

materiali

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

colori

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

collocazione

È consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

forma e dimensione

Il disegno delle sedute deve

essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista della seduta assicurando una maggiore comodità ed ergonomia.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e PVC (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

Non è consentito lasciare pile di sedie nelle aree in concessione e in quelle limitrofe.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Sgabello con struttura lineare e con seduta e schienale di forma geometrica.



Sedia con struttura lineare e con seduta e schienale di disegno geometrico.



Sedia con struttura lineare e con seduta e schienale in lamiera stirata.



Sedia con struttura lineare e con seduta e schienale in lamiera stirata.

NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI: TAVOLI

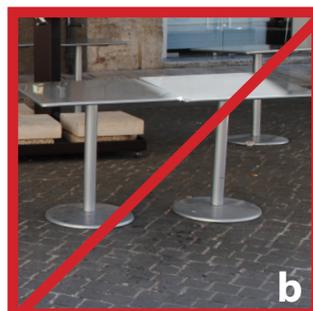
DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti cinque tipologie di tavoli utilizzati all'interno dei dehors attualmente presenti: tavolo in alluminio verniciato con piano basculante (a), tavolo in alluminio verniciato a base tonda e piano quadrato (b), tavolo in alluminio verniciato di forma quadrata su quattro supporti (c), tavolo in alluminio verniciato con piedi pieghevoli (d) e tavolo in abs (e). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti nelle piazze storiche ad eccezione della tipologia (e) presente negli assi viari. Degli artefatti risultano accatastati all'esterno dell'area del dehors.



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



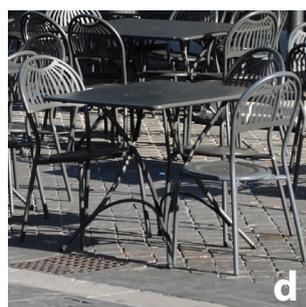
- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

I tavoli dovranno essere di forma semplice e lineare, coordinati alla conformazione delle sedute, in modo da garantire l'integrazione formale e cromatica con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.

È ammesso l'impiego di tavoli integrati con elementi riscaldanti che rispondono ai requisiti formali e cromatici in precedenza illustrati.

materiali

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

colori

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

collocazione

È consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

forma e dimensione

Il disegno dei tavoli deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e pvc (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

Non sono consentite mensole o tavoli ancorate agli apparati murari.

Non è consentito lasciare tavoli accatastati nelle aree in concessione e in quelle limitrofe.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Tavolo di forma lineare a piano circolare facilmente impilabile.



Tavolo di forma lineare a piano quadrato facilmente impilabile.



Tavolo di forma lineare completamente richiudibile.



Tavolo con sistema radiante incorporato all'interno della base.

NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI: CESTINI GETTACARTA

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti due tipologie di cestini gettacarte utilizzati all'interno dei dehors attualmente presenti: cestino in abs (a) e cestino in abs pubblicitario(b).



- **cattivo** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

× **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

× **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

I cestini gettacarta dovranno essere coordinati agli altri arredi presenti; saranno di forma semplice e lineare in modo da garantire l'integrazione cromatica e formale con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.

materiali

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

colori

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

collocazione

È consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

forma e dimensione

Il disegno dei cestini gettacarta deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e pvc (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Cestino in alluminio verniciato con apertura a tocco.



Cestino in alluminio satinato con posacenere incorporato.



Gettacarta in alluminio satinato con immissione dei rifiuti dall'alto.



Cestino o gettacarta in alluminio con sistema portarifiuti interno in abs.

NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI: ELEMENTI DI COMUNICAZIONE

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti quattro tipologie di elementi di comunicazione utilizzati all'interno dei dehors attualmente presenti: menù su cavalletto in legno (a), pannello illuminato su struttura mobile con ruote (b), lavagna (c) e totem con struttura in alluminio e pannelli in polionda (d). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti nelle piazze storiche ad eccezione della tipologia (b) presente negli assi viari. Degli artefatti risultano avere dimensioni considerevoli ed occludono la vista delle piazze. La disposizione degli elementi di comunicazione deve essere opportunamente studiata per non causare inquinamento semiotico.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Gli elementi di comunicazione dovranno essere collocati all'interno del perimetro del dehors.

Non devono costituire pericolo per le persone e non devono precludere la visione di eventuali segnaletiche già presenti.

Si consente l'impiego di un solo elemento di comunicazione per attività.

Sono da evitare strutture che entrano in contrasto con gli altri elementi costituenti il dehors e con l'ambiente urbano. Pertanto è consigliata l'installazione di elementi che presentano un apparato comunicativo chiaro e comprensibile costituito da lettering leggibili e valori cromatici che si armonizzino con il contesto ambientale.

È escluso l'impiego di cavalletti.

I supporti della comunicazione dei dehors dovranno essere facilmente rimovibili.

materiali

Per le strutture sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

Per i pannelli informativi possono essere utilizzate lastre di vetro, metacrilato lavagna.

All'interno dei supporti sono ammesse incisioni e applicazioni temporanee di apparati cartacei.

colori

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

collocazione

È consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

forma e dimensione

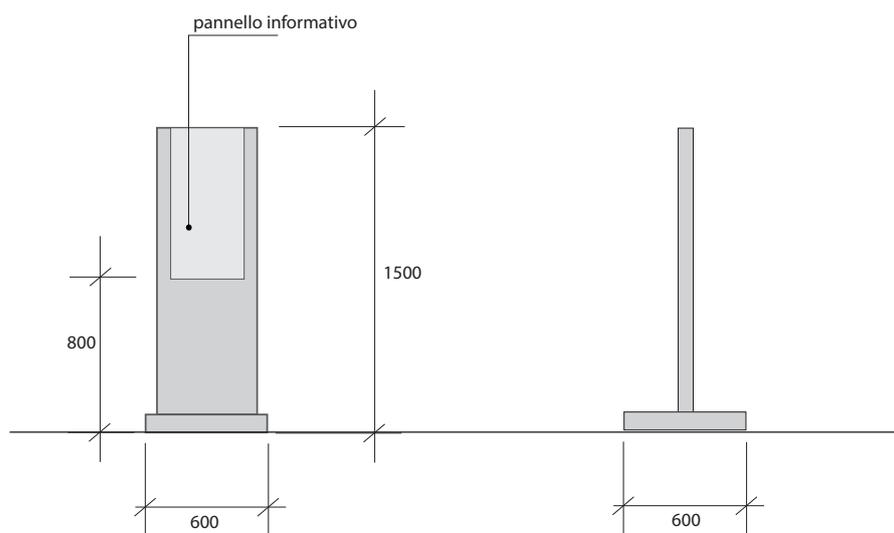
Il supporto non dovrà superare l'altezza di mm 1500 e la larghezza di mm 600 e occupare una superficie superiore a mq 0,30.

Per una maggiore efficacia della comunicazione si consiglia la collocazione delle informazioni scritte ad una altezza da terra di mm 800.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e pvc (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

SCHEMA PER LA CONFIGURAZIONE DELL'ELEMENTO DI COMUNICAZIONE



NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI: ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti tre tipologie di elementi di illuminazione utilizzati all'interno dei dehors attualmente allestiti: illuminazione a lanterna su palo artistico in ghisa (a), corpo illuminante di forma sferica su palo a sezione circolare (b) e neon sospesi (c). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti nelle piazze storiche e negli assi viari. La loro disposizione è causa di inquinamento semiotico in quanto gli elementi non fanno parte di un progetto unitario del dehors.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Qualora l'illuminazione pubblica risultasse insufficiente a garantire la fruibilità del dehors nelle ore notturne, è consentito l'impiego di elementi illuminanti conformi a quanto segue.

Il sistema di illuminazione dovrà essere puntuale, circoscritto e realizzato con corpi illuminanti a basso impatto energetico (classe A) e con fonti luminose appropriate. In ogni caso dovrà essere evitato un illuminamento che produca fenomeni di abbagliamento sia verso aree a transito pedonale sia verso zone di traffico veicolare.

Il valore del livello di illuminamento medio può essere indicativamente assunto pari a 200 lux sui piani dei tavoli (norma DIN 5035), ottenuto preferibilmente mediante l'impiego di lampade a buona resa cromatica (luce calda).

Il collegamento alla rete elettrica dell'esercizio deve rispettare le norme UNI-CEI, con accorgimenti tali da non creare impedimenti all'uso o ingombri visivi (evitando che

i quadri siano visibili all'esterno).

Gli elementi illuminanti dovranno essere collocati in modo da poter essere facilmente rimossi durante il periodo invernale di non utilizzo

materiali

Per la struttura del corpo illuminante sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

Per le opaline possono essere utilizzati metacrilati o policarbonati.

colori

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano.

collocazione

I punti luce potranno essere collocati, sui supporti verticali che costituiscono il dehors (ad esempio all'interno degli ombrelloni) limitando al minimo, in linea generale, l'impiego di supporti.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'utilizzo di luce bianca, di globi illuminanti, di fili illuminanti e luce a neon e corpi illuminanti che entrano in contrasto con il tessuto urbano.

Non sono ammesse lampade o porta lampade che contengano sponsorizzazioni e laser.

La dislocazione dei punti luce e il tipo di corpo illuminante devono avere nel complesso caratteristiche tali da non interferire nella scena urbana sia notturna che diurna e consentire la percezione dell'ambiente cittadino da parte dei fruitori.

forma e dimensione

Devono garantire gli standards illuminotecnici minimi e mimetizzarsi con la struttura del dehors.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Illuminazione con sistema rimovibile basato su lampadine a risparmio energetico.



Sistema di luce a led ricaricabile da applicare al palo dell'ombrellone.



Sistema d'illuminazione formato da stripled fissate alle strutture dell'ombrellone.

NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI: ELEMENTI DI RISCALDAMENTO

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti due tipologie di elementi di riscaldamento utilizzati all'interno dei dehors attualmente allestiti: sistema di raffrescamento da esterno (a) e funghi riscaldanti (b). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti nelle piazze storiche e negli assi viari. La loro disposizione è casuale in quanto gli elementi non fanno parte di un progetto unitario di dehors. Nel periodo di non utilizzo degli artefatti vengono accatastati all'esterno dell'area del dehors.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- **in contrasto** con le tipologie presenti
- × **da eliminare**



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- × **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Nei periodi invernali è consentita l'installazione di elementi per il riscaldamento del dehors. Tali tipologie di arredo non devono entrare in contrasto con la dimensione urbana. Pertanto risulta utile impiegare delle tipologie di elementi riscaldanti con un basso impatto visivo capaci di integrarsi armonicamente con l'insieme degli arredi costituenti il dehors. Sono ammesse soluzioni integrate agli arredi, ad esempio tavoli, in modo da minimizzare le loro presenze e quindi l'impatto visivo. Gli elementi riscaldanti, dovranno essere omologati e a norma di legge. L'impiego di apparecchi per il riscaldamento è limitata a sistemi riscaldanti a bassa dispersione di calore e a basso consumo energetico (ad esempio, lampade a raggi infrarossi a onda corta); tali sistemi possono essere sostenuti da piantane mobili.

materiali

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

colori

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

collocazione

È consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

forma e dimensione

Qualora il sistema di riscaldamento sia integrato nei tavoli, il disegno deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'utilizzo di sistemi di climatizzazione per il raffrescamento.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Sistema di riscaldamento radiante a tre corpi da ancorare alla struttura dell'ombrellone.



Sistema di riscaldamento con illuminazione integrata da ancorare alla struttura dell'ombrellone.



Sistema di riscaldamento a colonna radiante.



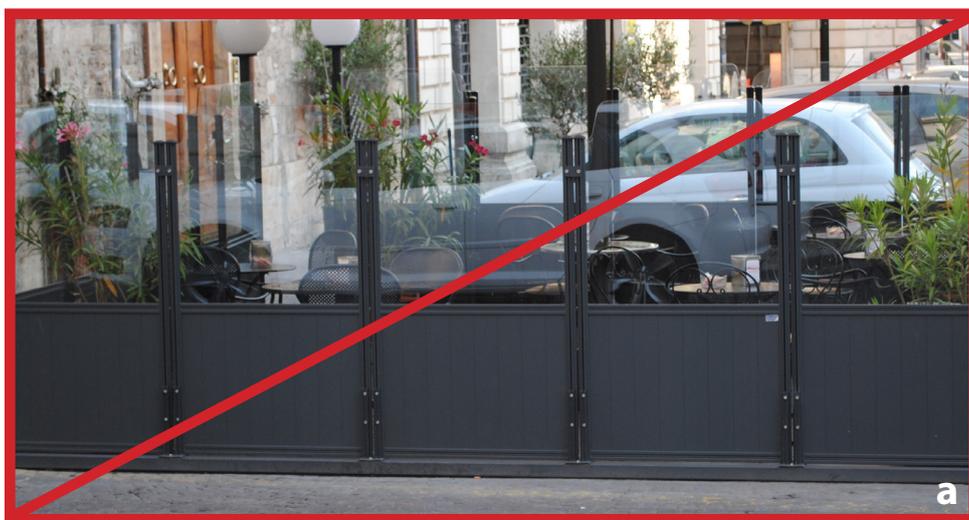
Tavolo con sistema radiante incorporato all'interno della base.

NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI: PANNELLI FRANGIVENTO

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti due tipologie di pannelli frangivento utilizzati all'interno dei dehors attualmente allestiti: frangivento in alluminio con pannello in vetro sagomato (a) e frangivento zavorrato da fioriera con pannello in vetro serigrafato (b). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti negli assi viari.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana

✓ **da mantenere**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

INDICAZIONI

Tali elementi sono consentiti nella stagione invernale a supporto del servizio del dehors per garantire la protezione del pubblico dagli agenti atmosferici. Pertanto è consigliabile un loro impiego limitato solo in presenza di condizioni disagiati, costantemente e obiettivamente riscontrabili.

I pannelli frangivento per la loro conformazione e le relazioni con le altre tipologie di arredo del dehors (ombrelloni e tende) possono facilmente entrare in contrasto con la dimensione urbana, pertanto si ritiene necessaria una particolare attenzione nel definire le loro strutture.

Si rende anche necessaria una progettazione unitaria e specifica secondo la zona d'ambito di riferimento con particolare attenzione all'area delle piazze storiche.

Non è prevista la totale chiusura dello spazio con i suddetti elementi. Inoltre questi dovranno essere facilmente amovibili.

I pannelli per garantire una buona integrazione con il contesto dovranno consentire la massima permeabilità visiva e quindi essere interamente trasparenti.

È consigliabile trovare delle soluzioni che non prevedano intelaiature di supporto dei pannelli trasparenti che nella gran parte dei casi risultano essere uno dei fattori di occlusione visiva e contribuiscono a far percepire il dehors come una struttura chiusa. Nel caso sia indispensabile una struttura di sostegno dei pannelli questa dovrà essere di materiale metallico di ridotto spessore e di colore coerente con gli altri artefatti presenti nello stesso spazio. Il loro basamento sarà minimo

materiali

Nel caso sia indispensabile una struttura di sostegno dei pannelli questa dovrà essere di materiale metallico di ridotto spessore. Per il pannello sono ammesse lastre in vetro o metacrilato.

colori

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano.

collocazione

È consigliabile la collocazione lungo il perimetro dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

La chiusura è consentita solo in modo parziale.

forma e dimensione

I pannelli frangivento da posizionare come divisori delle aree esterne dei locali bar/ristoranti, per garantire il riparo dalle intemperie avranno un'altezza massima di mt 1.60. Inoltre in nessun caso le protezioni verticali possono essere collegate con le protezioni aeree (ombrelloni o tende), formando un unico elemento chiuso o chiudibile.

PRESCRIZIONI

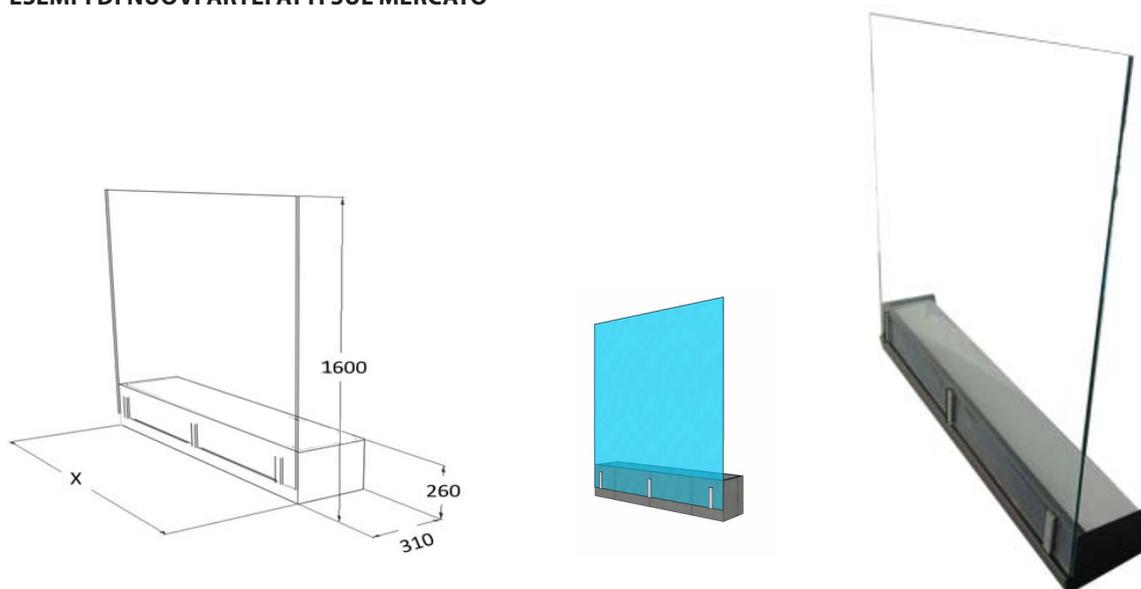
Non è consentita la totale chiusura dello spazio con i suddetti elementi.

Non è consentito l'utilizzo di completamenti aggiuntivi all'esterno del dehors quali balaustre, statue, lampioncini, ecc.

Non sono consentite eventuali incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che riducano la trasparenza dei pannelli frangivento.

È inoltre vietata qualsiasi tipo di sagomatura dei bordi del vetro o metacrilato dei pannelli frangivento.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI: TENDE

DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti due tipologie di tende utilizzate all'interno dei dehors attualmente presenti: tenda con teli verticali in pvc trasparente (a) e tenda con sottostruttura per teli verticali in pvc trasparente (b). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti negli assi viari storici e nelle rue.



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da eliminare** le parti relative al raccordo della tenda con i pannelli frangivento in pvc trasparente



- **buono** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- ✗ **da eliminare** le parti relative al raccordo della tenda con i pannelli frangivento in pvc trasparente

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Le tende, per posizione e forma, debbono essere adeguatamente collocate rispettando il decoro edilizio e ambientale, poiché costituiscono parte integrante del prospetto.

L'apposizione delle tende potrà avvenire solo qualora non sussistano impedimenti di carattere architettonico alla loro corretta installazione e funzionamento, e, in particolare, quando l'intera linea di appoggio sull'edificio risulti piana e non interessi contorni, modanature o altri eventuali elementi di facciata.

Saranno consentite solo tende a falda (a telo teso o pantalera) senza tamponamenti laterali e senza punti di appoggio al suolo.

Questo tipo di tenda potrà essere collocata in corrispondenza delle singole aperture delle facciate.

In caso di fronte unitario di facciata con disegno simmetrico od asimmetrico, la successione delle tende, anche per il medesimo esercizio, va scandita per ogni vetrina.

Qualora negli edifici siano già presenti tende a riparo delle aperture, le nuove dovranno uniformarsi alle esistenti.

Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici.

materiali

Per la struttura è consigliato l'impiego di materiali adatti ad integrarsi con il contesto urbano come acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo. Per la copertura è consigliato il tessuto.

colori

Per la struttura è consigliato l'impiego del colore grigio scuro antracite (RAL 7011). Per il colore del tessuto è necessario documentare la corretta scelta in relazione alle tinte della facciata ed al contesto presentando opportuno progetto a firma di tecnico abilitato. Sulle mantovane interne saranno vietate le iscrizioni pubblicitarie di terzi rimanendo a disposizione lo spazio per una altezza massima di mm 200 per l'indicazione del servizio offerto dall'attività.

collocazione

Di seguito vengono riportati gli schemi esemplificativi d'installazione.

forma e dimensione

La larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale all'apertura, nel caso in cui questa sia priva di cornice; in presenza di cornice intorno all'apertura, il telaio della tenda dovrà essere totalmente interno o totalmente esterno in modo da non interferire con la cornice stessa e con eventuali altre cornici di finestrate sovrastanti. Gli agganci saranno al di sopra delle aperture o delle loro cornici.

Non dovranno essere coperti o manomessi eventuali elementi decorativi delle facciate. L'altezza della tenda non dovrà essere inferiore a mt 2.20, comprese le eventuali mantovane. La sporgenza massima è stabilita in mt 1,50.

In presenza di marciapiede sottostante di misura inferiore ad mt 1.50, l'estensione della tenda non dovrà superare la larghezza del marciapiede.

In totale assenza del marciapiede l'estensione della tenda non dovrà superare mt 1.50 e la sua proiezione a livello terra dovrà garantire alla sede stradale una dimensione non inferiore a mt 3.00.

PRESCRIZIONI

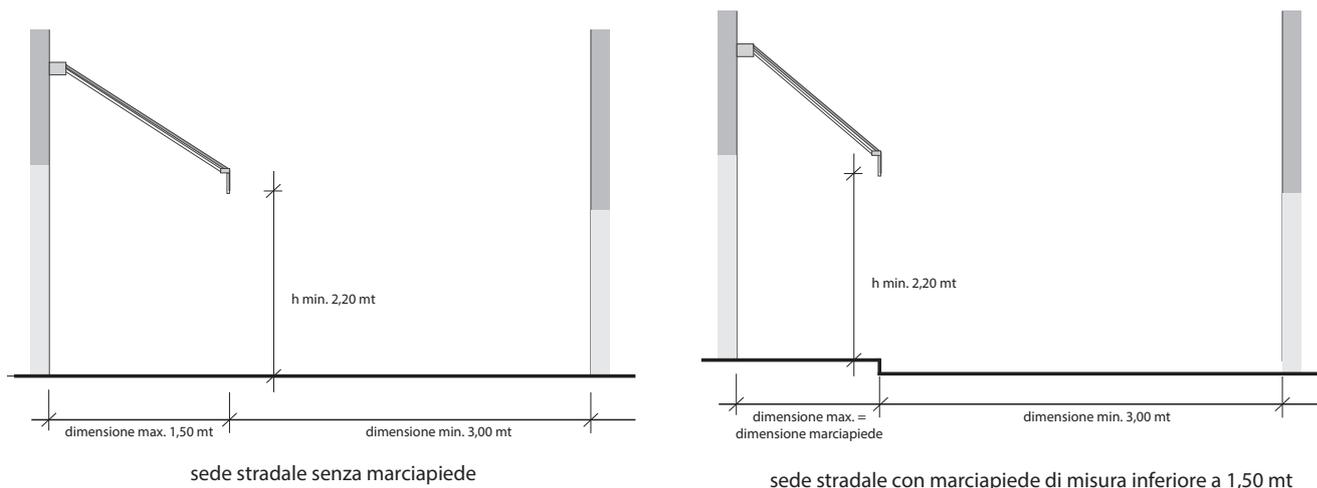
Le tende non dovranno arrecare in alcun modo ostacolo alla viabilità né coprire la segnaletica stradale e toponomastica, non dovranno occultare la pubblica illuminazione.

Non è consentita l'installazione di tende sporgenti su portici o sottostanti gli spazi porticati, che tagliano le lunette o finestre sopra-porta, di tipologia a cupola, a cappottina, a semi-sfera o semi-cilindrica e quelle provviste di fianchi.

La struttura portante delle tende non potrà essere in alluminio anodizzato o in legno. I tessuti in materiale plastico lucido o riflettente non sono consentiti così come tessuti che contengono pubblicità di sponsorizzazione. Sono da evitare tende non ripiegabili con telaio di sostegno rigido.

Sono da evitare tende attigue di tonalità cromatiche diverse

SCHEMA DELL'INGOMBRO DELLA TENDA SU SEDE STRADALE SENZA E CON MARCIAPIEDE

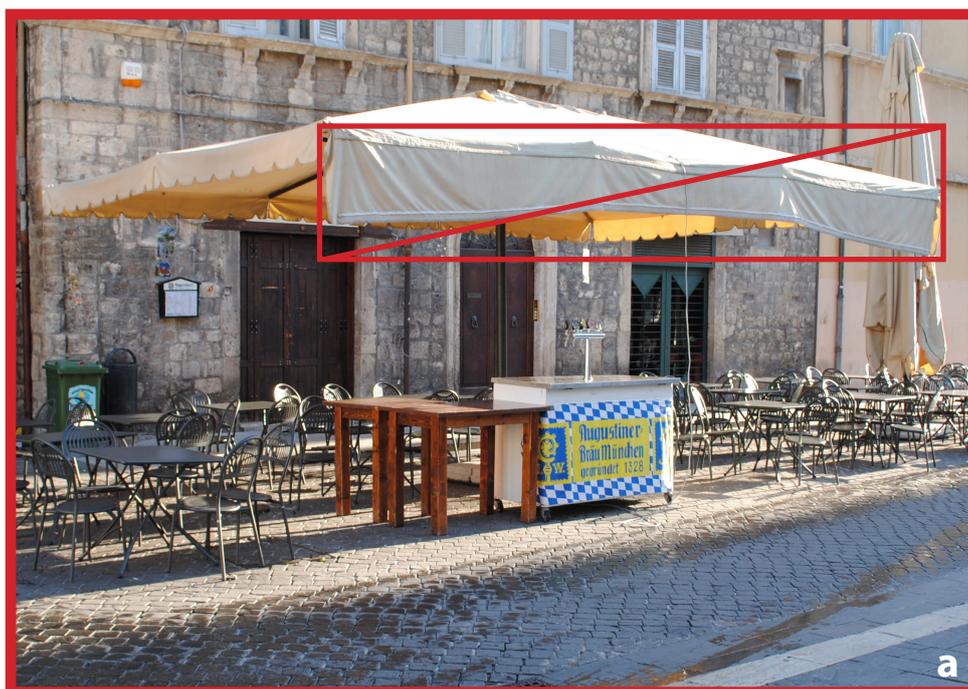


NOTE

TIPOLOGIE PREVALENTI : OMBRELLONI

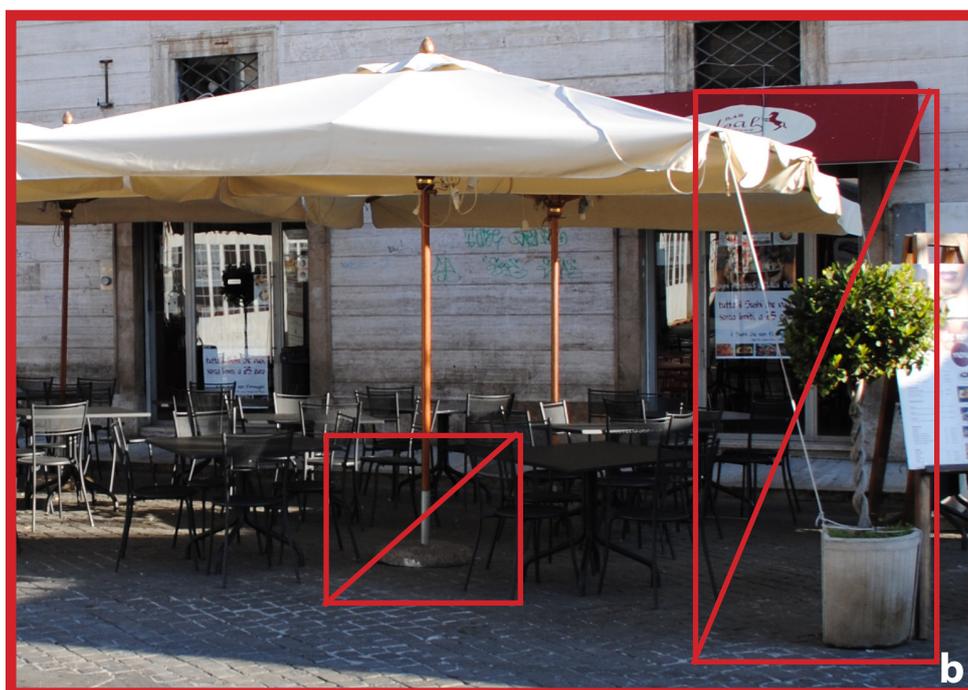
DESCRIZIONE GENERALE:

Nell'area del centro storico risultano presenti quattro tipologie di ombrelloni utilizzati all'interno dei dehors attualmente allestiti: ombrellone a palo centrale in alluminio con mantovane (a), ombrellone a palo centrale in legno (b), ombrellone ad ombrelli multipli e palo centrale in legno (c) e ombrellone a palo laterale (d). Tutte le tipologie sopra elencate risultano presenti nelle piazze storiche e negli assi viari. Il basamento di sostegno delle tipologie (a) , (c) e (d) risultano molto ingombranti. Il basamento della tipologia (b) risulta insufficiente.



- **mediocre** stato di conservazione
- **non coerente** con la dimensione urbana
- mantovana frontale di altezza diversa dalle altre

✘ **da sostituire**



- **cattivo** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- basamenti non adeguati a sostenere l'ombrellone

✘ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- differenti tipologie di ombrelloni di differenti altezze

✗ **da sostituire**



- **buono** stato di conservazione
- **coerente** con la dimensione urbana
- basamento eccessivamente ingombrante

✗ **da sostituire**

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI IN CASO DI SOSTITUZIONE/INTEGRAZIONE/ NUOVA PROGETTAZIONE

INDICAZIONI

Gli ombrelloni saranno di forma semplice e lineare.

La struttura potrà essere di tipo a sostegno centrale o laterale poggiante su apposito basamento o contrappeso appoggiato al suolo in un punto interno all'area di pertinenza. Qualora il basamento sia collocato in posizione centrale quest'ultimo potrà essere allestito in modo da creare sedute o zone di servizio. Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici.

materiali

Per la struttura è consigliato l'impiego di materiali resistenti alle sollecitazioni degli agenti atmosferici come acciaio, metallo zincato e legno, naturali o verniciati.

La copertura sarà in tessuto del tipo opaco e in doppio cotone impermeabilizzato.

Per il basamento sono consigliati quei materiali che per peso possano garantire la stabilità dell'ombrellone come

metallo zincato verniciato o pietra ricostruita.

colori

L'artefatto deve integrarsi dal punto di vista cromatico e formale con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano. La copertura sarà in tessuto tinta unita.

collocazione

Gli ombrelloni devono essere collocati di modo che la proiezione a terra dell'ombrello corrisponda con l'area per la quale è stata concessa l'autorizzazione. Il basamento dell'ombrellone deve sempre ricadere in un punto interno all'area di pertinenza.

forma e dimensione

La geometria consentita della copertura è rettangolare o quadrata.

Possono essere senza balza o con balza e i bordi della stessa dovranno essere privi di fran-

ge e smerature.

Le coperture avranno un'altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di mt 2.20 e dovranno essere arretrate di almeno mt 0.30 rispetto al filo del marciapiede. L'altezza massima non dovrà rappresentare un ostacolo visivo ai beni architettonici presenti nel luogo di installazione e comunque non dovrà essere superiore a mt. 3.00.

Di seguito vengono riportati gli schemi degli ombrelloni consentiti

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'utilizzo di tessuti lucidi o in pvc.

Gli ombrelloni dovranno essere uguali per dimensioni, caratteri costruttivi, colori relativamente a ciascun esercizio commerciale; gli stessi potranno essere ripetuti con opportuni ordinati allineamenti.

Saranno vietate tassativamente sugli ombrelloni le iscrizioni pubblicitarie di terzi.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Ombrellone a sostegno laterale esterno con struttura in legno.



Ombrellone a doppio ombrello senza mantovana con struttura centrale in alluminio e sistema di apertura a manovella.

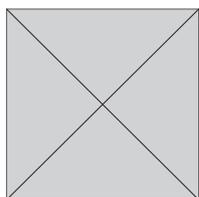


Ombrellone a quattro ombrelli con mantovana con struttura centrale in legno e sistema di apertura a manovella.

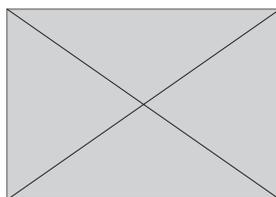
NOTE

OMBRELLONI | TIPOLOGIE CONSENTITE

Forme



quadrata

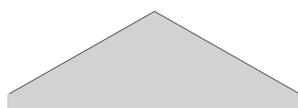


rettangolare

Tipi di balza

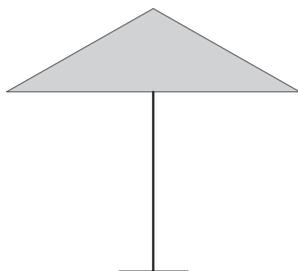


senza balza

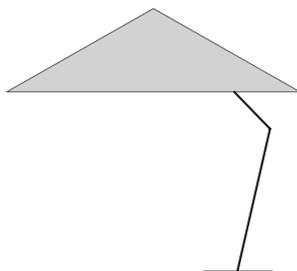


con balza
(senza frange e smerlature)

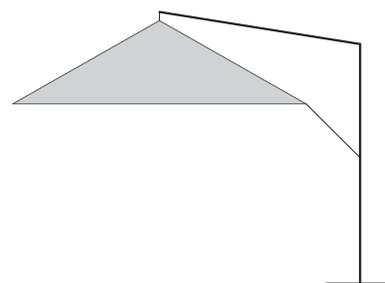
Tipologie di sostegno



sostegno centrale



sostegno laterale interno



sostegno laterale esterno

SCHEMA DELLE ALTEZZE MASSIME PER OMBRELLONI CON E SENZA BALZA

